DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 33

Martedì 23 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Posti vacanti è caccia ai medici pensionati
A pagina VII

L'intervista
Brilli: «Noi, che cerchiamo ancora il favoloso Oriente»
Favaro a pagina 16

Calcio
La Juve fermata dalla Samp, la Roma vince ma perde anche Zaniolo
Mauro a pagina 19

Caccia al seggio: tutti i nomi

▸Veneto e Friuli Vg: ecco i candidati. Tensioni nella Lega: molti uscenti esclusi, agli "zaiani" un solo posto

▸Fdi candida la Rauti. Tosi è capolista Fi a Verona. Seggio sicuro per Nordio. E c'è anche la Lollobrigida

Depositate le liste per le Politiche del 25 settembre in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, regione in cui le compagini sono 19 sia per la Camera che per il Senato. Mugugni nella Lega, dove non solo molti uscenti sono rimasti esclusi, ma è stato anche rifilato uno schiaffo agli zaiani. Collegio per collegio, tutti i nomi dei candidati: le ambizioni del centrodestra, la risposta del centrosinistra, gli obiettivi del terzo polo. Fra i "piccoli", anche i no-vax, gli animalisti e la 95enne Gina Lollobrigida.

Del Frate, Pederiva e Vanzan da pagina 2 a pagina 5

Le coalizioni
Meloni, Salvini Letta: ecco dove corrono i leader

Matteo Salvini si divide in quattro regione, Giorgia Meloni punta su Roma e Palermo, Enrico Letta tenta di contrastare il centrodestra a Vicenza. Ecco dove corrono i leader dei partiti.

Alle pagine 6, 7 e 8

L'analisi
La politica degli slogan per evitare impegni seri

Paolo Pombeni

Se fai notare che i leader politici più che parlare di programmi si dilettano (si fa per dire) a punzecchiarsi quando non a polemizzare sui social di tutti i generi e i tipi, provochi la loro sdegnata reazione: ogni partito ha il suo programma con punti vari e proclami su un buon numero di temi. Vero, ma, anche a prescindere dalla vaghezza di quei documenti, difficile non rilevare che la campagna elettorale si va conducendo più che altro con la foga di denunciare scheletri, scheletrini e ossa varie negli armadi degli avversari che prontamente rilanciano aprendo quelli dei denunciandi e dei loro amici.

Tutto risponde allo schema comunicativo dei "buoni" contro i "cattivi". Non certo una novità negli scontri politici e in specie elettorali, ma fino a qualche tempo fa in compresenza di più o meno ampi dibattiti sulle cose da realizzare e soprattutto sul come farlo (dovrebbe essere qui che si sviluppa il confronto per valutare punti di possibile incontro e credibilità delle diverse soluzioni proposte).

Continua a pagina 23

Pordenone. Giovane investito e ucciso

La soldatessa era ubriaca La madre: «Perdono? Mai»

Ubriaca l'americana che ha travolto Giovanni Zanier a Porcia. La madre: non la perdono

Salvador e Agrusti a pagina 11

Vaiolo delle scimmie Carabiniere muore in vacanza a Cuba

▸Venezia, era il comandante di Scorzè Mercoledì i sintomi, domenica il decesso

È veneziana la prima vittima italiana del "Vaiolo delle scimmie". Si tratta di Germano Mancini, 50 anni, comandante della stazione dei carabinieri di Scorzè. Era in vacanza a Cuba con amici da Ferragosto. Mercoledì i primi sintomi; il giorno successivo Mancini si è rivolto a un medico: da qui le sue condizioni sono peggiorate drasticamente, tanto da richiedere il trasferimento urgente in terapia intensiva in un ospedale dell'isola. È morto domenica.

Tamiello a pagina 13

Padova
Pilota si schianta in Francia con l'ultraleggero

Enrico Peron, 33enne di Borgoricco, nell'Alta Padovana, ma da 11 residente a Parigi, è morto nello schianto di un piccolo areo ultraleggero in Francia.

A pagina 12

Il caro energia/1
Adria, stangata alla Cartiera: bolletta da 9 milioni

Guido Fraccon

Nove milioni di euro a luglio, 4 volte di più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In sei mesi 44 milioni contro gli 11 del 2021. Questo il conto, salatissimo, tra costo del gas e dell'energia elettrica, che è stato recapitato ad una delle aziende leader del territorio tra Adige e Po, le Cartiere del Polesine della famiglia Scantamburlo, società con 115 milioni di fatturato medio e 170 dipendenti (...)

Continua a pagina 11

Il caro energia/2
E Grafica veneta congela i maxi investimenti

Maurizio Crema

L'impennata dei costi dell'energia, passati in un anno da 1,2 milioni a 14, mette per ora nel cassetto il raddoppio dello stabilimento di Trebaseleghe (Padova), un investimento da 120-140 milioni che avrebbe portato a 400 nuove assunzioni. «Sessanta persone le vogliamo assumere lo stesso - avverte Fabio Franceschi, presidente di Grafica Veneta, la "fabbrica dei libri" padovana con base anche negli Stati Uniti che quest'anno dovrebbe arrivare a oltre 240 milioni di fatturato - ma io sono preoccupato (...)

Continua a pagina 11

Russia
Mosca: «Un'agente segreta ucraina ha ucciso la Dugina»

A organizzare l'assassinio di Darya Dugina è stata Natalya Pavlovna Vovk, agente dei servizi segreti ucraini, che ha usato la figlia dodicenne Sofia Shaban per piazzare la bomba nell'auto guidata dalla figlia del filosofo filo Putin, Alexander. L'accusa arriva dai servizi di sicurezza russi ed è smentita decisamente da Kiev.

Bruschi a pagina 14

Sulla Marmolada
Il custode riapre il rifugio 50 giorni dopo il disastro

Carlo Budel riapre il suo rifugio. Dopo 50 giorni dal dramma della Marmolada, quando una porzione di ghiacciaio si staccò uccidendo 11 persone, ieri la sentinella delle Dolomiti ha potuto far rientro alla Capanna Punta Penia a 3.340 metri di altitudine. «Mi sono recato alla croce - confida il 49enne feltrino -, simbolo della vetta, e lì sono rimasto a meditare commosso per un'ora. Il pensiero più profondo l'ho riservato alle vittime».

Gabrieli a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le liste del Nordest

Veneto, in corsa 19 simboli

▶Al vaglio della Corte d'appello le candidature dei partiti
Dopo il Pd anche nel centrodestra il caso "paracadutati"

▶Tra i big Letta (Vicenza) e il centrista Calenda (Senato 2)
All'ultima ora l'assalto dei "piccoli": dai sovranisti ai No vax

POLITICHE 2022 - COLLEGI PLURINOMINALI

SENATO DELLA REPUBBLICA

Lista	Veneto 1 – VENEZIA - ROVIGO - TREVISO - BELLUNO				Veneto 2 – PADOVA - VICENZA - VERONA			
Centrodestra								
	1) Erika STEFANI	2) Giuseppe PAOLIN	3) Angela COLMELLERE	4) Germano RACCHELLA	1) Andrea OSTELLARI	2) Mara BIZZOTTO	3) Roberto MANTOVANELLI	4) Angela COLMELLERE
	1) Adolfo URSO	2) Giulia COSENZA	3) Bartolomeo AMIDEI	4) Helenia BARBAN	1) Isabella RAUTI	2) Adolfo URSO	4) Giulia COSENZA	4) Matteo GELMETTI
	1) Roberta TOFFANIN	2) Andrea BIMBATTI	3) Debora VARASCHIN	4) Gianfranco GIOVINE	1) Pierantonio ZANETTIN	2) Roberta TOFFANIN	3) Giampiero AVRUSCIO	4) Elisa ROSSETTO
	1) Andrea CAUSIN	2) Egle TONION	3) Nicola FRAGOMENI	4) Michela TURCO	1) Stefania FOCHESATO	2)Antonio DE POLI	3) Ornella LEONARDI	4) Massimo CAVAZZANA
Centrosinistra								
	1) Andrea MARTELLA	2) Anna SOZZA	3) Radames FAVARO	4) Vania MALACARNE	1) Beatrice LORENZIN	2) Sandro MACULAN	3) Alessandra SALARDI	4) Davide MORO
	1) Paolo PERENZIN	2) Renata MANNISE	3) Stefano DALL'AGATA	4) Chiara ZANETTI	1) Aurora FLORIDIA	2) Enrico BRUTTOMESSO	3) Beatrice PERUFFO	4) Carmine Moreno CONTE detto Mino
	1) Emma BONINO	2) Michele SCIBELLI	3) Anne Margaret PARRY	4) Carmine MAZZOLA	1) Giorgio PASETTO	2) Anne Margaret PARRY	3) Mauro Angelo SPECIALE	4) Monica BRACCO
	1) Maria Grazia BARTOLOMEI	2) Gregorio DONNARUMMA	3) Stenia RECAGNIO	4) Carlo LAVATELLI				
Azione e Italia Viva								
	1) Sara MORETTO	2) Gabriele GALIAZZO	3) Paola BERGAMO	4) Giuseppe ANTONELLO	1) Carlo CALENDA	2) Daniela SBROLLINI	3) Luciano NOBILI	4) Manuela NICOLETTI
Movimento 5 Stelle								
	1) Flavio BALDAN	2) Orietta VANIN	3) Andrea GRIGOLETTO	4) Manuela CALZAVARA	1) Barbara GUIDOLIN	2) Giorgio BURLINI	3) Caterina SCAPIN	4) Roberto TONIOLO
Unione Popolare								
	1) Gianluca SCHIAVON	2) Gabriella CASSOL	3) Diego FORESTI	4) Daniela SESSOLO	1) Ilaria BONIBURINI	2) Luca CECCHI	3) Debora LANDI	4) Giuseppe PALOMBA
Vita								
	1) Antonietta GATTI	2) Alberto POLI	3) Lina SPINELLI	4) Luca TEODORI	1) Luca TEODORI	2) Lina SPINELLI	3) Alberto POLI	4) Vanessa ZUPPA
Mastella Noi di Centro								
	1) Nicola ZUIN	2) Ildebrando LAVA	3) Diego BALLARIN	4) Ivo MARANGON				
Partito Animalista								
	1) Riccardo SZUMSKI	2) Natalia BUCEATCHI	3) Massimo BOCCARDO	4) Flavia BORELLA	1) Natalia BUCEATCHI	2) Riccardo SZUMSKI	3) Flavia BORELLA	4) Massimo BOCCARDO
Italia Sovrana Popolare								
	1) Gilberto TROMBETTA	2) Loredana VERONESE	3) Roberto PASQUETTIN	4) Cristina BOMITALI	1) Luigia "Gina" LOLLOBRIGIDA	2) Simone DALLA VECCHIA	3) Cristina BOMITALI	4) Cristian SCAPIN
Gilet Arancioni Generale Pappalardo								
	1) Mirko ARTUSO	2) Graziella TOSORAT			1) Emira ZHURI	2) Giuseppe BUONAIUTO		

I VOLTI
Da sinistra in senso orario Alberto Stefani (Lega), Carlo Nordio (Fratelli d'Italia) e Flavio Tosi (Forza Italia)

Schiaffo agli zaiani e tanti uscenti fuori mugugni nella Lega

▶Taglio dei seggi e scelte dei vertici mietono vittime illustri
FdI piazza Isabella Rauti più altri due romani e un trentino

LE SCELTE

VENEZIA E dopo il Pd, in Veneto i mugugni e le lamentele adesso riguardano la Lega. Perché tanti parlamentari uscenti non sono stati ricandidati (un'ecatombe a Venezia, fuori Alex Bazzaro, Sergio Vallotto, Ketty Fogliani), perché chi sperava in un bis è stato sbattuto in fondo alla lista (Silvia Covolo, Vania Valbusa, Angela Colmellere, Germano Racchella, Franco Manzato), perché anche il Carroccio che una volta diceva "prima i veneti" ha dato ospitalità a un "foresto". Certo, mai come i Fratelli d'Italia che qui sono riusciti a piazzare Isabella Rauti più altri due romani e un trentino, ma per la base leghista anche un solo "paracadutato" (lo spezzino Lorenzo Viviani, capo dipartimento pesca federale), è tanta roba. Ma il punto vero è che le liste depositate ieri in Corte d'Appello a Venezia suonano come una sberla agli "zaiani": c'è da credere che il governatore non batterà ciglio e ancora una volta dirà che sulle candidature non mette bocca, ma i "suoi", da Treviso a Vicenza, si dicono "sbalorditi": tolto il trevigiano Gianangelo Bof, tutti gli altri candidati sono di provata fede salviniana.

LA COALIZIONE DIVIDE I COLLEGI UNINOMINALI: 8 AL CARROCCIO 7 A FRATELLI D'ITALIA UNO CIASCUNO A FUCSIA E AZZURRI

FORZA ITALIA

Diciannove le liste presentate al Senato, altrettante alla Camera. Nel centrodestra un parto sofferto: tolti i Moderati di Luigi Brugnaro che già domenica avevano riempito tutte le caselle, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia hanno aspettato l'ultimo giorno per chiudere le trattative. Alla fine la spartizione dei 17 collegi uninominali, dati per blindati e sicuri al centrodestra, è stata di quasi parità: 8 collegi alla Lega e 8 a FdI, che ne ha offerto 1 a Coraggio Italia (Martina Semenzato), e 1 agli azzurri che l'hanno riservato alla capogruppo al Senato Anna Maria Bernini, spostando la seconda carica dello Stato Maria Elisabetta Alberti Casellati in Basilicata. La Bernini peraltro non è l'unica "paracadutata": capolista a Padova-Rovigo c'è anche il lombardo Gregorio Fontana, responsabile nazionale dell'organizzazione del partito. Ricandidati Roberta Toffanin, Pierantonio Zanettin e Piergiorgio Cortelazzo. New entry Flavio Tosi capolista a Verona e l'assessore di Vicenza Marco Zocca. «È la prima volta che in Forza Italia corre un così alto numero di amministratori nelle liste per le politiche», ha detto il coordinatore veneto Michele Zuin.

INCASTRI PADANI

Nella Lega i sicuri di elezione sono gli 8 piazzati nei collegi uninominali e cioè Mara Bizzotto (che lascerà Bruxelles con due anni di anticipo) e gli uscenti Paolo Tosato, il commissario regionale Alberto Stefani, Massimo Bitonci, il vicesegretario federale Lorenzo Fontana, Giorgia Andreuzza, Dimitri Coin, Ingrid Bisa. Certi di farcela i capilista del proporzionale Erika Stefani e Andrea Ostellari. Alla Camera, con un gioco di incastri, passeranno Gianangelo Bof, Arianna Lazzarini, Erik Pretto, Lara Fadini (record di preferenze a Cerea dove la Lega ha preso il 50%). In ballo la polesana Antonietta, forse il trevigiano Giuseppe Paolin. Gli uscenti lasciati a casa non riescono a capire perché il partito abbia voluto il ligure Lorenzo Viviani, l'eu-

COME SI VOTA

1 Per il Senato voto ai 18enni

Si andrà al voto con due novità: i parlamentari sono stati ridotti del 30% e per la prima volta non ci sarà più il limite d'età dei 25 anni per votare per il Senato.

2 Distinzione tra collegi

I plurinominali (proporzionale) assegnano 392 seggi alla Camera e 122 al Senato. Negli uninominali (147 e 74) vince chi prende più voti. All'estero 8 deputati e 4 senatori.

3 Due schede: rosa e gialla

Due le schede: rosa per la Camera, gialla per il Senato. Si può segnare il nome del candidato uninominale e anche il simbolo di uno dei partiti che lo sostengono.

4 No al voto disgiunto

Non si può votare in modo disgiunto, ossia tracciare un segno sul candidato uninominale e poi sul contrassegno di una lista non collegata, pena la nullità della scheda.

POLITICHE 2022 - COLLEGI PLURINOMINALI

CAMERA DEI DEPUTATI

Veneto 1		Veneto 2					
VENEZIA - TREVISO - BELLUNO		PADOVA - ROVIGO		VICENZA		VERONA	
Centrodestra							
1) Ingrid BISA	2) Gianangelo BOF	1) Alberto STEFANI	2) Arianna LAZZARINI	1) Erik Umberto PRETTO	3) Ingrid BISA	1) Lorenzo FONTANA	2) Lara FADINI
3) Antonietta GIACOMETTI	4) Franco MANZATO	3) Lorenzo VIVIANI	4) Federica PIETROGRANDE	3) Giuseppe CASTAMAN	4) Siliva COVOLO	3) Roberto TURRI	4) Vania VALBUSA
1) Carlo NORDIO	2) Maria Cristina CARETTA	1) Gianmarco MAZZI	2) Elisabetta GARDINI	1) Maria Cristina CARETTA	2) Alessandro URZÌ	1) Ciro MASCHIO	2) Maddalena MORGANTE
3) Francesco FILINI	4) Marina MARCHETTO	3) Gabriele ZANON	4) Elisabetta BALDI	3) Elisabetta GARDINI	4) Mattia IERARDI	3) Marco PADOVANI	4) Maria Cristina SANDRIN
1) Piergiorgio CORTELAZZO	2) Lorenza LAVINI	1) Gregorio FONTANA	2) Luigia MODONESI	1) Marco ZOCCA	2) Rossella OLIVO	1) Flavio TOSI	2) Maria Paola BOSCAINI
3) Emanuele CROSATO	4) Maiza Graziela BUSATTA	3) Luca CALLEGARO	4) Roberta MARINELLI	3) Gilberto TREVISAN	4) Chiara FANTON VEROLA	3) Matteo DESTRI	4) Nadia MASCHI
1) Martina SEMENZATO	2) Raffaele BARATTO	1) Francesco PEGHIN	2) Cristina TURETTA	1) Pierpaolo LONGO	2) Luciana ZACCARIA	1) Martina SEMENZATO	2) Giuliano OCCHIPINTI
3) Gloria SERNAGIOTTO	4) Andrea PENZO AIELLO	3) Eric PASQUALON	4) Fiorella COPPATO	3) Stefano LAIN	4) Tiziana PICCOLO	3) Cristina Emanuela MORGANTI	4) Mattia GALBERO
Centrosinistra							
1) Rachele SCARPA	2) Piero FASSINO	1) Alessandro ZAN	2) Nadia ROMEO	1) Enrico LETTA	2) Rosanna FILIPPIN	1) Alessia ROTTA	2) Diego ZARDINI
3) Maria Teresa MENOTTO	4) Roger DE MENECH	3) Andrea MICALIZZI	4) Laura FRIGO	3) Enrico MASTROTTO	4) Ester PERUFFO	3) Barbara FERRO	4) Giuseppe MAZZA
1) Aboubakar SOUMAHORO	2) Luana ZANELLA	1) Luana ZANELLA	2) Riccardo FUSINATO	1) Luana ZANELLA	2) Alejandro Jesus SEDA TORRES	1) Luana ZANELLA	2) Fabio SALANDINI
3) Luigi CALESSO	4) Alessandra MION	3) Laura ZARATIN	4) Andrea LONGOBARDO	3) Cristina GUARDA	4) Jhon CAILOTTO	3) Rosa MANCUSO	4) Federico GUARELLI
1) Massimiliano ZANE	2) Elena CACCIATORI	1) Benedetto DELLA VEDOVA	2) Annalisa NALIN	1) Benedetto DELLA VEDOVA	2) Manuela ZAMBRANO	1) Annalisa NALIN	2) Lorenzo DALAI
3) Matteo FORIN	4) Silvia NALIN	3) Alberto RUGGIN	4) Elena CACCIATORI	3) Luciano FABRIS	4) Annalisa NALIN	3) Marina SORINA	4) Enrico MIGLIACCIO
1) Carlo ROMANO	2) Marianna IORIO	1) Antonio CURATOLA	2) Patrizia TERZONI	1) Alessio ANGELUCCI	2) Tiziana SESTI	1) Mattia FANTINATI	2) Marte GRANDE
3) Antonio CURATOLA	4) Raffaella CUOMO	3) Marco RICCUCCI	4) Serena Francesca PRATELLI	3) Saverio BOGGI	4) Raffaella CUOMO	3) Saverio BOGGI	4) Raffaella CUOMO
Azione e Italia Viva							
1) Valentina GRIPPO	2) Marco GARBIN	1) Elena BONETTI	2) Davide BENDINELLI	1) Elena BONETTI	2) Gabriele TOCCAFONDI	1) Elena BONETTI	2) Davide BENDINELLI
3) Martina CANCIAN	4) Nino BELLATO	3) Moira TROMBETTA	4) Carlo PASQUALETTO	3) Marica DALLA VALLE	4) Simone SPEROTTO	3) Maria Francesca SALZANI	4) Stefano CESARI
Movimento 5 Stelle							
1) Cristina MANES	2) Maurizio MESTRINER	1) Enrico CAPPELLETTI	2) Elena SUMAN	1) Sonia PERENZONI	2) Gedorem ANDREATTA	1) Antonietta BENEDETTI	2) Daniele NOTTEGAR
3) Elena QUARANTA	4) Alessandro FERRO	3) Giacomo CUSUMANO	4) Silvia SCHIAVON	3) Alessia GAMBA	4) Giacomo BORTOLAN	3) Anca Mihaela PASARE	4) Francesco VACCARO
Unione Popolare							
1) Monica COIN	2) Antonio Bruno FERRARA	1) Daniela RUFFINI	2) Adriano ROMANELLI	1) Simone MANIGLIO	2) Inessa BALDIN	1) Angela detta Katia MANGANOTTI	2) Oreste VERONESI
3) Lucia TUNDO	4) Dino GUERRA	3) Elisa ZORDAN	4) Paolo FURLAN	3) Francesco CAMMELLI	4) Silvia STOCCHETTI	3) Elisabetta detta Betty MURARO	4) Nicola ZAMBONI
Vita							
1) Sara CUNIAL	2) Moreno FERRARI	1) Paolo GIROTTO	2) Anna SAUTTO	1) Sara CUNIAL	2) Boris VENTURA	1) Renate HOLZEISEN	2) Domenico D'AMICO
3) Rossana GAI	4) Domenico D'AMICO	3) Moreno FERRARI	4) Silvia ZAMPELLI	3) Michela CATTOZZO	4) Giulio QUADRI	3) Chiara Stella SAUTTO	4) Moreno FERRARI
Forza Nuova							
1) Chiara ZENNARO	2) Luca Paolo BERTOCCO	1) Luca LEARDINI	2) Eva CAPUZZO	1) Antonella MORISCO	2) Giuseppe Massimo LANANNA	1) Loris FERRO	2) Yamila Concepcion DUCA
3) Donatella GUSELLA	4) Simone CANTIERO	3) Pier Aldo BARETTA	4) Donatella GUSELLA	3) Lorena BREGGIE		3) Luca TAMBURINI	

rodeputata Mara Bizzotto che un posto comunque ce l'ha o il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli. Pacatissimo, ma emblematico, il post su Facebook di Gianpaolo Vallardi, presidente della commissione Agricoltura al Senato: «Oggi ho appreso dalla televisione che non sarò ricandidato». I candidati - ha detto il commissario Stefani - sono «donne e uomini che si batteranno per difendere la nostra terra e le nostre legittime aspirazioni». Peccato che a sceglierli non sia stato il partito locale: il "direttorio" veneto non è stato minimamente coinvolto.

FRATELLI D'ITALIA

Due elezioni in due anni dopo aver fatto il "portatore d'acqua" in tante competizioni è un bel record: il veneziano Raffaele Speranzon, eletto nel 2020 in consiglio regionale dove ha assunto la carica di capogruppo (ma se fosse dipeso da Giorgia Meloni avrebbe dovuto fare l'assessore), tra qualche settimana si sposterà da Palazzo Ferro Fini a Palazzo Madama: è candidato all'uninominale al Senato nel collegio di Venezia-Rovigo. Confermati i quattro parlamentari uscenti Luca De Carlo, Maria Cristina Caretta, Ciro Maschio, Adolfo Urso con la previsione quantomeno di triplicare i seggi. «In Veneto potremmo arrivare anche a 14, se non 15 eletti», dice il coordinatore regionale De Carlo. Di fatto già a Roma, oltre a Speranzon, sono Carlo Nordio, Elisabetta Gardini e Silvio Giovine. Poi scatteranno Isabella Rauti, il responsabile dell'ufficio studi di FdI di Roma Francesco Filini, il manager musicale Gianmarco Mazzi, il coordinatore di Bolzano "difensore dell'italianità in Trentino" Alessandro Urzì, ma potrebbero farcela anche Gabriele Zanon, Mattia Ierardi, Maddalena Morgante. «Avevo 138 disponibilità, il partito ha dovuto fare una scelta e prendersi delle responsabilità - dice De Carlo - ma sono sicuro che i nostri militanti sapranno essere utili ora e il 26 settembre quando governeremo la nazione».

Alda Vanzan

TOSI CAPOLISTA DI FORZA ITALIA A VERONA (CAMERA) POSTI SICURI PER SPERANZON NORDIO E GARDINI

La rincorsa dei moderati: Baban missione impossibile De Poli punta sulle Marche

LA PROVA

VENEZIA Non solo centrodestra e centrosinistra. Le elezioni del 25 settembre saranno un bel banco di prova per formazioni politiche nuove di zecca (il Terzo Polo di Carlo Calenda e Matteo Renzi), ma anche per chi alle ultime Politiche aveva fatto man bassa di voti, ha governato il paese e poi si è frantumato (il M5s).

AZIONE-ITALIA VIVA

Come il Pd, anche il cosiddetto Terzo Polo di Calenda e Renzi in Veneto ha rinunciato a lottare nei collegi uninominali, dati per persi in partenza. Calenda è al proporzionale al Senato a Padova. I tre parlamentari uscenti, tutti renziani, sono stati ricandidati: Sara Moretto capolista al Senato a Venezia, Daniela Sbrollini ancora al Senato dopo Calenda, Davide Bendinelli alla Camera dopo il ministro Elena Bonetti sia a Padova che a Verona. Alla Camera a Venezia, in un collegio uninominale non facile, l'imprenditore Alberto Baban. Non ci sarà, invece, l'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti: «Non ci sono stati spazi seri nel progetto del Terzo Polo per candidature non direttamente collegate ad Azione e Italia Viva». Il centrista Antonio De Poli, che è nella coalizione del centrodestra, è candidato anche in un collegio uninominale al Senato nelle Marche.

M5S

Nel Movimento 5 Stelle al Senato lottano l'uscente Barbara Guidolin e la new entry Flavio Baldan (che per l'alternanza di genere ha scalzato Orietta Vanin), ma anche Cristina Manes a Venezia, la paladina dell'acqua contro l'inquinamento da Pfas Sonia Perenzoni, l'ex candidato governatore Enrico Cappelletti. Tanti entrati in Parlamento con il M5s, e poi dal movimento usciti, stavolta non correranno: al ministro Federico D'Incà il Pd non è riuscito (o non ha voluto?) trovare un posto, mentre il veronese Mattia Fantinati è passato con Impegno Civico di Di Maio, nella coalizione di centrosinistra, e corre a Verona.

PCI, NIENTE DA FARE FORZA NUOVA SOLO ALLA CAMERA DA MASTELLA AI GILET LISTE ALL'ESAME DEI GIUDICI

CENTROSINISTRA

Nel centrosinistra tanti big nelle formazioni più piccole: i vertici di +Europa Emma Bonino e Benedetto Della Vedova sono candidati al Senato e alla Camera. In corsa per l'Alleanza Verdi-Sì la veneziana Luana Zanella e il sindacalista ivoriano Aboubakar Soumahoro.

I PICCOLI

Il Pci non è riuscito a raccogliere le firme, Forza Nuova ce l'ha fatta solo alla Camera. I compensi i no-vax dell'ex 5s Sara Cunial sono presenti in tutti in collegi con la lista Vita. Al vaglio della Corte d'Appello le liste Mastella Noi di Centro, Gilet Arancioni Generale Pappalardo, il Partito Animalista (nelle cui file c'è il medico in pensione no vax Riccardo Szumski), Italia Sovrana Popolare, Italexit per l'Italia, Alternativa per l'Italia No Green Pass, Referendum e Democrazia con Cappato.

(al.va.)

G | Martedì 23 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Le sfide in Veneto

Toghe, sindaci, ministri dall'ivoriano alla "Lollo" i duelli per l'ultimo voto

▶A Treviso derby della giustizia tra l'ex magistrato Nordio e l'avvocatessa Nava
A Venezia gli opposti Speranzon e Mognato, a Vicenza una no-vax contro Letta

NEI COLLEGI

VENEZIA Di territorio, di genere, di ideologia. Comunque sia: sfide. Soprattutto nei collegi uninominali, dove la logica del maggioritario assegna il seggio al candidato che prende anche un solo voto in più degli avversari, ma anche nei plurinominali, dove il meccanismo del proporzionale scatena la competizione fra le diverse liste, le Politiche del 25 settembre in Veneto promettono duelli interessanti.

GLI UNINOMINALI

Negli uninominali si annuncia curiosa la gara di Venezia per la Camera, dove Noi Moderati corre con Martina Semenzato, la più brugnariana dei fucsia, al punto da solleticare già l'avversaria di centrosinistra Maria Teresa Menotto, storico volto dei dem e dell'associazionismo; il terzo incomodo potrebbe essere l'imprenditore azionista Alberto Baban. La leghista uscente Giorgia Andreuzza a Chiogga dovrebbe vedersela, almeno sulla carta, più con l'ex sindaco pentastellato Alessandro Ferro che con la dem Francesca Bressanin. Faccia a faccia nella giustizia a Treviso: l'ex magistrato Carlo Nordio, chiamato da Fratelli d'Italia anche come possibile ministro, avrà di fronte l'avvocatessa renziana Alessandra Nava, mentre il centrosinistra propone la consigliera regionale verde Cristina Guarda. In provincia, ma attorno a Castelfranco, l'uscente salviniano Dimitri Coin difenderà il suo scranno da Giovanni Zorzi, segretario del Pd trevigiano, comprimario il no-vax Loris Mazzorato. La deputa leghista Ingrid Bisa è stata dirottata a Belluno, dove gioca in casa la consigliera comunale dem Maria Teresa Cassol. Faccia a faccia tra "Alberto" a Rovigo, solo che uno è il commissario regionale leghista Stefani e l'altro è il debuttante dem polesano Lucchin. La serie degli uscenti della Lega continua a Selvazzano con Massimo Bitonci, contrapposto a Katia Maccarrone, prima cittadina di Camposampiero con il Pd. A giocarsi la partita di Padova saranno l'ex europarlamentare Elisabetta Gardini con Fdi e l'ex senatore Gianpietro Dalla Zuanna candidato dal centrosinistra. Sempre i meloniani a Bassano del Grappa puntano su Silvio Giovine, mentre il Movimento 5 Stelle recupera Gedorem Andreatta, depennato cinque anni fa per la gestione dei profughi. Questi due partiti a Vicenza schierano rispettivamente l'uscente Maria Cristina Caretta e l'attivista no-Pfas Sonia Perenzoni, mentre il Pd si affida a Diego Zaffari, sindaco di Montorso Vicentino. Non potrebbero essere più lontani gli orizzonti dei due principali sfidanti di Verona: l'ultracattolico Lorenzo Fontana per la Lega e l'antiproibizionista Annalisa Nalin per +Europa. Concorrenza fra uscenti a Villafranca: Ciro Maschio per Fdi e Davide Bendinelli per Italia Viva-Azione.

Per il Senato, a Venezia-Rovigo si misurano gli opposti di destra e di sinistra Raffaele Speranzon e Michele Mognato. Sfida tra sindaci a Treviso-Belluno: Luca De Carlo (Fdi) di Calalzo di Cadore contro Paolo Galeano (Pd) di Preganziol, più l'ex Riccardo Szumski (era il *mariga* venetista di Santa Lucia di Piave) con il Partito Animalista. A Padova corre la forzista Anna Maria Bernini che però è bolognese, mentre radicato sul territorio è il leader del volontariato Emanuele Alecci. Gara in rosa a Vicenza tra l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto, la deputata pentastellata Barbara Guidolin e la portavoce delle democratiche Claudia Longhi. Infine a Verona contro l'uscente Paolo Tosato della Lega, il Pd non va oltre Annamaria Sterchele, assessore a San Bonifacio.

I PLURINOMINALI

Meno prevedibili sono le dinamiche nei collegi plurinominali, anche se spiccano comunque diversi nomi. Per la Camera a Venezia-Treviso-Belluno la giovane dem Rachele Scarpa e, sempre a sinistra, il sindacalista ivoriano Aboubakar Soumahoro. Oltre all'imprenditore Francesco Peghin, a Padova-Rovigo si fa notare il manager musicale Gianmarco Mazzi, mentre decisamente più politici sono l'uscente dem Alessandro Zan, l'ex aspirante governatore pentastellato Enrico Cappelletti e la ministra renziana Elena Bonetti. Quest'ultima si presenta pure a Vicenza, dove però la scena è dominata da Enrico Letta, segretario nazionale del Pd, contro cui appare velleitaria la candidatura della no-vax in carica Sara Cunial. Promette di catalizzare l'attenzione a Verona l'ex sindaco Flavio Tosi, anche se il Pd ripropone Alessia Rotta e ci prova l'ex sottosegretario dimaiano Mattia Fantinati.

Per il Senato, folla di ex big di vari governi: nel Veneto 1 la leghista Erika Stefani, il meloniano Adolfo Urso e il dem Andrea Martella, nel Veneto 2 Beatrice Lorenzin del Pd e Carlo Calenda di Azione. La fucsia Stefania Fochesato, anima della Città della Speranza, esordisce a Padova-Vicenza-Verona, dov'è stata paracadutata la meloniana Isabella Rauti. Anche se forse il premio simpatia, se non altro per i suoi 95 anni, va alla più diva di tutti: Gina Lollobrigida, "bersagliera" di Italia Sovrana Popolare.

Angela Pederiva

IL VENETISTA SZUMSKI CON GLI ANIMALISTI A PADOVA IL MOTORE DEL VOLONTARIATO ALECCI INSIDIA L'EMILIANA BERNINI

POLITICHE 2022 - COLLEGI UNINOMINALI
Veneto — SENATO DELLA REPUBBLICA

PARTITI	1 VENEZIA-ROVIGO	2 TREVISO-BELLUNO	3 PADOVA	4 VICENZA	5 VERONA
CENTRODESTRA	Raffaele SPERANZON	Luca DE CARLO	Anna Maria BERNINI	Mara BIZZOTTO	Paolo TOSATO
CENTROSINISTRA	Michele MOGNATO	Paolo GALEANO	Emanuele ALECCI	Claudia LONGHI	Annamaria STERCHELE
AZIONE ITALIA VIVA	Gabriele GALIAZZO	Paola BERGAMO	Stefano INNOCENTE MARANGON	Marilisa MUNARI	Danilo MONTANARI
MOVIMENTO 5 STELLE	Sara GIAGGIO	Flavio BALDAN	Giorgio BURLINI	Barbara GUIDOLIN	Maura ZAMBON
UNIONE POPOLARE	Filippo (Sandro) NAPPI	Gabriella CASSOL	Stefania AQUILINI	Roberto FOGAGNOLI	Renato PERETTI
VITA	Vanessa ZUPPA	Alberto POLI	Lina SPINELLI	Luigi CAPONETTO	Chiara Stella SAUTTO
MASTELLA NOI DI CENTRO	Nicola ZUIN	Ildebrando LAVA			
PARTITO ANIMALISTA	Flavia BORELLA	Riccardo SZUMSKI	Massimo BOCCARDO	Natalia BUCEATCHI	Massimo FALCOZ
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Paolo DE NAT	Loredana VERONESE	Ampelio PINTON	Cristina BOMITALI	Ivano CORDIOLI

POLITICHE 2022 - COLLEGI UNINOMINALI
Veneto 1 — CAMERA DEI DEPUTATI

PARTITI	1 VENEZIA	2 CHIOGGIA	3 TREVISO	4 CASTELFRANCO	5 BELLUNO
CENTRODESTRA	Martina SEMENZATO	Giorgia ANDREUZZA	Carlo NORDIO	Dimitri COIN	Ingrid BISA
CENTROSINISTRA	Maria Teresa MENOTTO	Francesca BRESSANIN	Cristina GUARDA	Giovanni ZORZI	Maria Teresa CASSOL
AZIONE ITALIA VIVA	Alberto BABAN	Federico RESLER	Alessandra NAVA	Nadine TABACCHI	Marco GRIGUOLO
MOVIMENTO 5 STELLE	Marco LAZZARINI	Alessandro FERRO	Cristina MANES	Maurizio MESTRINER	Elena QUARANTA
UNIONE POPOLARE	Monica COIN	Marco SIMIONATO	Alberto COCCO	Gabriele ZANELLA	Carlotta DE LONGHI
VITA	Massimo RUBI	Domenico D'AMICO	Rossana GAI	Loris MAZZORATO	Maria Francesca SALVADOR
FORZA NUOVA	Chiara ZENNARO	Simone CANTIERO	Claudio BALDO	Luca Paolo BERTOCCO	Donatella GUSELLA

POLITICHE 2022 - COLLEGI UNINOMINALI
Veneto 2 — CAMERA DEI DEPUTATI

PARTITI	1 ROVIGO	2 SELVAZZANO	3 PADOVA	4 BASSANO	5 VICENZA	6 VERONA	7 VILLAFRANCA
CENTRODESTRA	Alberto STEFANI	Massimo BITONCI	Elisabetta GARDINI	Silvio GIOVINE	Maria Cristina CARETTA	Lorenzo FONTANA	Ciro MASCHIO
CENTROSINISTRA	Alberto LUCCHIN	Katia MACCARRONE	Gianpietro DALLA ZUANNA	Giulia ANDRIAN	Diego ZAFFARI	Annalisa NALIN	Federica FOGLIA
AZIONE E ITALIA VIVA	Giacomo BOVOLENTA	Maria Antonietta AUDITORE	Carlo PASQUALETTO	Marica DALLA VALLE	Stefano ZAUSA	Maria Francesca SALZANI	Davide BENDINELLI
MOVIMENTO 5 STELLE	Elena SUMAN	Rosa VALENTINO	Giacomo CUSUMANO	Gedorem ANDREATTA	Sonia PERENZONI	Francesco VACCARO	Antonietta BENEDETTI
UNIONE POPOLARE	Maria Teresa BOVOLENTA	Emanuele CAON	Luca LENDARO	Alberto CARRARO	Annarita SIMONE	Maria Rosaria detta Iaia PERRELLI	Giuseppe detto Tiziano QUAINI
VITA	Moreno FERRARI	Michela CATTOZZO	Paolo GIROTTO	Boris VENTURA	Giulio QUADRI	Anna SAUTTO	Annalisa BEGALI
FORZA NUOVA	Graziella SEGA	Pieraldo BARETTA	Eva CAPUZZO	Antonella MORISCO	Giuseppe Massimo LANANNA	Lorris FERRO BOLZANO	Luca TAMBURINI

Le liste in Friuli Venezia Giulia

POLITICHE 2022 - COLLEGI UNINOMINALI

Friuli Venezia Giulia

	CAMERA			SENATO
PARTITI	1 PORDENONE	2 UDINE	3 TRIESTE GORIZIA	1 UD-PN-TS-GO
CENTRODESTRA	Vannia GAVA	Walter RIZZETTO	Massimiliano PANIZZUT	Luca CIRIANI
CENTROSINISTRA	Gloria FAVRET	Manuela CELOTTI	Caterina CONTI	Furio HONSELL
AZIONE ITALIA VIVA	Teresa TASSAN VIOL	Maria Sandra TELESCA	Daniela ROSSETTI	Giuliano CASTENETTO
MOVIMENTO 5 STELLE	Luca SUT	Cesidio ANTIDORNI	Adriana PANZERA	Stefano PATUANELLI
UNIONE POPOLARE	Gian Luigi BETTOLI	Ivan VOLPI	Silvia DI FONZO	Milia ACCOMANDO
ITALEXIT	Ester DILDA	Ketty RODELA	Franco ZONTA	Antonino IRACÁ
ITALIA SOVRANA E POPOLARE	Ambra FEDRIGO	Lucia GIORDANI	Giuseppe GUERRA	Fabio CAMILLUCCI
MASTELLA NOI DI CENTRO	Cinzia BREVINESE	Romeo ELISABETTA	Paolo CORRADO	Enrico MASIERO
VITA	Ambra FEDRIGO	Ugo ROSSI	Marcello DI FINZIO	Pierumberto STARACE

POLITICHE 2022 - COLLEGI PLURINOMINALI

Friuli Venezia Giulia

	CAMERA		SENATO	
Centrodestra				
	1) Vannia GAVA	2) Graziano PIZZIMENTI	1) Marco DREOSTO	2) Raffaella MARIN
	3)Aurelia BABISUTTI	4) Diego BERNARDIS	3) Daniele MOSCHIONI	
	1) Nicole MATTEONI	2) Emanuele LOPERFIDO	1) Luca CIRIANI	2) Francesca TUBETTINI
	3) Marika DIMINUTTO	4) Antonio GARRITANI	3) Gianbattista TURRIDANO	
	1) Sandra SAVINO	2) Roberto NOVELLI	1) Franco DAL MAS	2) Eleonora VISCARDIS
	3) Anna BIDOLI	4) Roberto GENTILE	3) Dario OBIZZI	
	1) Maurizio LUPI	2) Giulia MANZAN	1) Enzo BORTOLOTTI	2) Laura BASEGGIO
	3) Gianni SARTOR	4) Clelia CAO	Mirko BORTOLIN	
Centrosinistra				
	1) Debora SERRACCHIANI	2) Cristiano SHAURLI	1) Tatiana ROJC	2) Paolo COPPOLA
	3) Serena FRANCOVIC	4) Fausto TOMMASELLO	3) Roberta ROSSI	
	1) Serena PELLEGRINO	2) Daniele ANDRIAN	1) Tiziana CIMOLINO	2) Michele CIOL
	3)Roberta DE SIMONE	4) Sebastiano BADIN	3) Giulia GIORGI	
	1) Monica BALBINOT	2) Fabrizio MANGANELLI	1) Stefano SANTAROSSA	2) Francesca BONEMAZZI
	3) Manuela ZAMBRANO	4) Diego ZANETTI	3) Roberto ZUCCONI	
	1) Emiliana MORGANTE	2) Marco RICCI	1) Simona BRUSCHI	2) Piercarlo BORGOGELLI
	3) Simona DI BLASI	4) Fracesco ABBATE	3) Antonella GIORDANO	
Azione e Italia Viva				
	1) Ettore ROSATO	2) Isabella DE MONTE	1) Nicola TURELLO	2) Antonella GRIM
	3) Giovanni FANIA	4) Antonella PASCHETTO	3) Francesco BROLLO	
Movimento 5 Stelle				
	1) Luca SUT	2) Ilary SLATICH	1) Stefano PATUANELLI	2) Elena DANIELIS
	3) Marco CASTENETTO	4) Mara TURANI	3) Bruno LORENZINI	
Unione Popolare				
	1) Anna MANFREDI	2) Goran CUK	1) Gregorio PICCIN	2) Maria Teresa FERNANDEZ
	3) Yana EHM		3) Norberto FRAGIACOMO	
Vita				
	1) Ugo ROSSI	2) Ambra FEDRIGO	1) Marco BERTALI	2) Ilda IADANZA
	3) Marcello DI FINIZIO	4) Katia TEDESCHI	3) renato DE SIMONE	
Noi di centro				
	1) Elisabetta ROMEO	2) Paolo CORRADO	1) Enrico MASIERO	2) Irene GIUROVICH
	3) Cinzia BRAULINESE	4) Angelo SANDRI		

Sorpresa Forza Italia nessun posto "sicuro" Lega, fuori Pittoni

▶FdI punta su Ciriani (papabile per i ministeri) e sull'uscente Rizzetto
Candidati No vax: da Rossi per "Vita" all'ex leader dei portuali Puzzer

LA CORSA

PORDENONE Ci sono i "No Vax" rappresentati dal movimento "Vita" che piazza in prima linea l'ex consigliere comunale di Trieste Ugo Rossi, arrestato perchè in una manifestazione contro il green pass oppose resistenza alle forze dell'ordine. Ma c'è pure Stefano Puzzer, l'ex leader dei portuali, poi dimissionario perchè anche lui non ne voleva sapere del lasciapassare contro il Covid. Corre con Italexit di Gianluigi Paragone ma in un collegio in Emilia Romagna. E per non farci mancare nulla c'è pure "Noi al centro" di Clemente Mastella che rispolvera un vecchio democristiano come Angelo Sandri. Si rivede inoltre l'ex sindaco leghista di Azzano Decimo, Enzo Bortolotti che ha dato un calcio alla tessera della Lega ed è entrato in lista con Clemente Mastella. Una lunga processione ieri nell'ufficio elettorale della Corte d'appello di Trieste dove alle 20 si sono chiusi i termini per la presentazione delle liste per le Politiche di settembre.

CENTRODESTRA

Forza Italia è forse la sorpresa più significativa di questa tornata elettorale. Gli Azzurri friulani, infatti, sono stati "fatti fuori" dagli alleati di Lega e Fratelli d'Italia dai posti sicuri. Nessun collegio uninominale e quindi dovranno cercare di portare a casa un deputato sul proporzionale. Ma non sarà facile, perchè le percentuali che vengono accreditate in questo momento non farebbero scattare un seggio neppure con i resti. Sarebbe la prima volta da quando Silvio Berlusconi ha fondato il partito che il Friuli Venezia Giulia resta senza un rappresentante in parlamento. L'unica possibilità è per Sandra Savino, capolista al plurinominale della Camera, ma non ci sono certezze. Anzi, la più accreditata è quella di non riuscire.

IL SINDACALISTA CORRE IN EMILIA CON "ITALEXIT" IL PD SI AFFIDA A DUE DONNE: ROJC E SERRACCHIANI

Nella Lega è dovuto intervenire Matteo Salvini in persona per chiudere le liste: i nomi presentati erano troppi e non si trovava la quadra. D'imperio ha candidato l'europarlamentare Marco Dreosto e ha "fatto fuori" l'uscente, il senatore Mario Pittoni. Massimiliano Panizzut, pordenonese, fedelissimo del presidente Massimiliano Fedriga, è riuscito a prendere un collegio uninominale a Trieste. Sarà scortato dallo stesso governatore visto che quella non è la sua città. Una certezza, invece, Vannia Gava, che per sicurezza ha ricevuto un posto nell'uninominale di Pordenone e uno come capolista alla Camera nel plurinominale. Se eletta in entrambi, come tutto fa supporre, lascerà il posto all'assessore regionale Graziano Pizzimenti, secondo alla Camera.

Nessun problema in casa di Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni ha consacrato Luca Ciriani, in odor di ministero se il centrodestra vincerà le elezioni, così come l'uscente Walter Rizzetto, nonchè coordinatore regionale. Due donne, una di Trieste, Nicole Mattioni e una di Gorizia, Francesca Tubetti sono inoltre pronte a staccare il biglietto per Roma.

CANDIDATI Da sinistra in alto, Luca Ciriani (Fratelli d'Italia), Debora Serracchiani (Pd) e Stefano Puzzer (Italexit)

CENTROSINISTRA

Il Pd ha puntato su due donne: Debora Serracchiani alla Camera e Tatiana Rojc al Senato. Entrambe uscenti, entrambe riconfermate. Se scatterà il terzo seggio, toccherà al segretario regionale Cristiano Shaurli, ma la sua candidatura ha scontentato le altre anime centriste del partito che ora vogliono un nuovo congresso per ribaltare la poltrona di Shaurli. Più Europa è riuscita a fare una lista con persone giovani, ma che già masticano un po' di politica. A guidarle Stefano Santarossa che è uno dei militanti più anziani.

Pare proprio che quel famoso detto "moriremo tutti democristiani" abbia un fondo di verità. Almeno a vedere la lista di "Noi moderati" dove accanto al capolista Maurizio Lupi, democristiano doc, c'è Enzo Bortolotti, già sindaco di Azzano Decimo, segretario provinciale della Lega e sicuramente tutto fuorchè democristiano di centro e moderato. Ora, invece, corre al Senato per la compagine di Lupi e Brugnaro. Sembra sia stato lo stesso sindaco di Venezia a volerlo in lista. Bortolotti, dopo quasi venticinque anni di Lega, ha stracciato la tessera e cambiato casacca. Non ha grandi change, ovviamente, ma è insieme ad un'altra leghista di vecchia data, Clelia Cao, sacilese della stessa sezione della reginetta Vannia Gava. Anche lei ha gettato alle ortiche la tessera della Lega rinnovata da poco. Insieme si stanno allenando per le prossime regionali. Ma da più parti nel campo leghista ci sono fuoriuscite che stanno a dimostrare che nel movimento non mancano i mal di pancia. Un piccolo segnale di allarme.

Loris Del Frate

La scelta dei candidati

Meloni a Roma e a Palermo Salvini in tre Regioni del Sud Il Cav: «Liste competitive»

▶Per Fratelli d'Italia l'ex pilota Fittipaldi. Tremonti, Pera e Fitto pronti a tornare in Parlamento. E la Lega riporta Bossi al Senato

CENTRODESTRA

LA TRATTATIVA

ROMA Liste consegnate, attesa finita: confermate tutte le anticipazioni dei giorni scorsi, inclusi mal di pancia, malumori e addii in Forza Italia e Lega. Silvio Berlusconi capolista nei proporzionali di Lazio, Piemonte e Campania, più la candidatura all'uninominale di Monza. Giorgia Meloni, per la Camera, all'uninominale de L'Aquila e capolista nei listini proporzionali di Lazio 1, Sicilia 1 e 2, Lombardia 1 e Puglia. Puglia e Lombardia, più Basilicata e Calabria anche per i proporzionali Senato per Matteo Salvini.

Poi i vari stati maggiori e qui scattano i malumori. I più intensi sono quelli di Forza Italia. Una serie di candidature - la presidente uscente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati in Basilicata, Anna Maria Bernini in Veneto, Claudio Lotito in Molise - hanno messo sul piede di guerra gli uscenti e i maggiorenti locali degli azzurri con proteste e addii.

A parte questi casi, però, e qualche rinuncia di peso (come quella di Francesco Giro) per il resto in Forza Italia alla fine l'impatto della diminuzione dei consensi e del taglio dei parlamentari sembra assorbito bene. Come nel Lazio dove, ad esempio, il senatore uscente Maurizio Gasparri è sicuro della rielezione visto che è terzo nel listino proporzionale ma dietro a Berlusconi e alla Bernini che saranno eletti altrove, negli uninominali o nei proporzionali. Nel Lazio, capolista nel proporzionale Camera il capogruppo uscente azzurro a Montecitorio, Paolo Barelli. Mentre il coordinatore nazionale, Antonio Tajani, sarà all'uninominale a Velletri e capolista nei quattro collegi plurinominali della Camera in Campania in ticket con Marta Fascina. Fra i nomi nelle liste azzurre, spicca quello della giornalista Alessia Ardesi. Proveniente dal mondo dello spettacolo, Forza Italia schiera Rita Dalla Chiesa, candidata in Puglia. Dallo sport, pur essendo ormai un volto noto della politica, Valentina Vezzali sarà nelle Marche.

UN POSTO PER GLI ATLETI VEZZALI E MASTRANGELO PER GASPARRI ELEZIONE POSSIBILE NEL LAZIO

Passando a Fratelli d'Italia, oltre la riconferma di tutti gli uscenti e l'ingresso di nomi provenienti dal territorio - Luciano Ciocchetti, Andrea De Priamo, Riccardo De Corato, Lavinia Mennuni - come oramai annunciato da giorni, saranno candidati l'ex ministro Giulio Tremonti, in Lombardia, l'ex pm Carlo Nordio in Veneto, Antonio Baldelli nelle Marche. Compaiono figure che da molti anni sono protagoniste del partito nel Lazio come Chiara Colosimo (candidata in molti collegi) e Alfredo Antoniozzi (in Calabria). Insieme a loro, la ex portavoce della Comunità Ebraica romana, Ester Mieli, con un passato di candidata alle primarie Pd in epoca Veltroni sindaco. La Mieli correrà al Senato, nel collegio uninominale 3 e nel listino proporzionale dopo Daniele Santanché e Andrea De Priamo.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Dallo sport, i meloniani candideranno nella circoscrizione estero l'ex pilota di Formula 1, Emerson Fittipaldi.

Anche nella Lega, ricandidati più o meno tutti gli uscenti - Giancarlo Giorgetti, Nicola Molteni, Edoardo Rixi, Alberto Stefani, Tiziana Nisini, Federico Freni, Rossano Sasso, Stefania Pucciarelli, Gian Marco Centinaio, Claudio Durigon, Vannia Gava, Roberto Calderoli, solo per citarne alcuni - e gli staff del partito (i vicesegretari Andrea Crippa e Lorenzo Fontana). Fra i nomi di peso, quelli di Claudio Borghi, Massimo Bitonci, Alberto Gusmeroli e Armando Siri. Confermata la candidatura di Umberto Bossi. Fra i nomi da segnalare, quello dell'ex pallavolista Luigi Mastrangelo e quello di Antonio Angelucci, già senatore uscente con Forza Italia e editore, fra gli altri, dei quotidiani Il Tempo e Libero; poi Mario Barbuto (presidente dell'unione italiana ciechi e ipovedenti), Roberto Messina di Federanziani e Vincenzo Pepe di FareAmbiente.

Fernando M. Magliaro

«Evviva le devianze» Polemica social FdI-Pd

IL CASO

ROMA Per combattere le devianze «l'antidoto più forte è lo sport. Investire sul "diritto allo sport" significa investire sul futuro, coltivare i talenti, combattere le droghe, crescere le nuove generazioni di italiani cariche di quei valori che solo lo sport può offrire e trasmettere». Così domenica su Facebook Giorgia Meloni, prendendo spunto dalle politiche adottate negli anni '90 dal governo islandese, ha provato a lanciare l'agenda di FdI per i giovani. Nulla di strano, se non fosse che a 24 ore di distanza - ieri - il partito pubblica una lista di devianze da combattere in cui accanto ad alcol, tabagismo e droga, la ludopatia, l'autolesionismo, i disturbi alimentari, il bullismo e le baby gang. La polemica è servita. «#VivaLeDevianze», twitta poco dopo il segretario dem, Enrico Letta, che non condivide la scelta di includere problematiche che poco hanno a che vedere con la devianza. A stretto giro, la replica di Meloni: «Se voi aprite Internet, Wikipedia dice che le devianze sono comportamenti che violano le norme. Enrico Letta, viva le devianze?». Il batti e ribatti tra gli esponenti dei due partiti va avanti per tutto il giorno. Poi scende in campo anche Carlo Calenda che ne ha per tutti: «Definire deviante una persona con patologie dell'alimentazione è da ignoranti pericolosi. Enrico Letta che risponde viva le devianze è livello quarta elementare».

Matteo Salvini

Il leader della Lega è capolista per il Senato in quattro regioni

Carlo Nordio

L'ex procuratore corre in Veneto per FdI

Rita Dalla Chiesa

La conduttrice è candidata in Puglia per Forza Italia

Chiara Colosimo

La candidata di Fdi corre in Lazio, Puglia e Toscana

Alfredo Antoniozzi

Ex consigliere di Roma, è candidato da Fdi in Calabria

Antonio Baldelli

Concorrerà per Fratelli d'Italia nelle Marche

Chiara Appendino

L'ex sindaca grillina di Torino capolista in Piemonte

Federico Cafiero De Raho

L'ex procuratore antimafia in corsa in Emilia per il M5S

Stefano Patuanelli

Il ministro friulano del M5S candidato in Campania

Caccia

Consegnati gli elenchi degli aspiranti parlamentari. I partiti confermano quasi tutti i big

Per il fratello di Vassallo un collegio in Campania E Costa sfida Di Maio

▶Dalla Appendino a Patuanelli, tutti i big sono in corsa nel proporzionale e anche (con poche chance) nell'uninominale

LA GIORNATA

ROMA Non ha smesso di chiedere giustizia, Dario Vassallo. Anzi, continuerà a cercarla, soprattutto ora che ha deciso di scendere in campo «contro quella politica che ha grandi responsabilità morali sulla morte di Angelo». Il fratello del sindaco di Pollica, ucciso da 9 colpi di pistola il 5 settembre 2010, sarà candidato del M5s alla Camera nel collegio uninominale Campagna 2-07, corrispondente al Cilento.

Un'altra tessera del mosaico delle candidature, che Giuseppe Conte è riuscito a riempire grazie al suo interesse per la Fondazione in memoria del "sindaco Pescatore": «è stato l'unico nelle sue funzioni da premier a scrivere alla fondazione» rimarca Dario Vassallo, che giustifica la sua candidatura con i pentastellati, per la loro vicinanza alle idee ambientaliste del fratello e per essere gli «unici che parlano di lotta alle mafie e ai sistemi di potere politico-mafioso sui territori».

CANDIDATO A MONTECITORIO IL FRATELLO DELL'EX SINDACO DI POLLICA UCCISO NEL 2010

Nel rush finale che ieri ha condotto tutti i partiti alla chiusura delle liste, l'unico dato inedito, per i grillini ha riguardato proprio i candidati nei collegi uninominali. Dove tuttavia, le possibilità di vittoria per il Movimento sono quasi prossime allo zero.

A differenza dei 39 seggi, che il Movimento ha buone chance di guadagnare nella parte proporzionale. Da spartire, tuttavia, tra le 15 personalità scelte da Conte, per fare da capilista e i nomi risultati vincitori del voto online dello scorso 16 agosto.

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio, è capolista alla Camera

Dario Franceschini

Ministro della Cultura, è candidato in Campania

Luigi Di Maio

Il ministro degli Esteri corre a Napoli e in altre tre regioni

Pier Luigi Lopalco

Il virologo di Articolo Uno schierato a Lecce per il Senato

Susanna Camusso

L'ex segretaria della Cgil è capolista in Campania

Carlo Cottarelli

L'economista della spending review uomo forte a Milano

Dario Vassallo

Il fratello del "sindaco Pescatore" ucciso nel 2012 in lista con il M5s

Sergio Costa

L'ex ministro dell'Ambiente sfida Di Maio a Napoli

Michele Gubitosa

Il vicepresidente del M5s è capolista per la Camera in Irpinia

al seggio

Il centrodestra favorito nell'80% delle sfide uninominali Pochi i volti della società civile

TRA LE NEW ENTRY L'EX MAGISTRATO MANDOI E GLI AVVOCATI FUSCO, GRASSO, MELINI E BALDUCCI

Il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte

I NOMI

Numerose le new entry dal mondo dell'avvocatura e della giustizia in lizza per un (difficile) seggio nell'uninominale; in Puglia corrono Francesco Mandoi, ex magistrato, già sostituito Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, l'avvocato brindisino Roberto Fusco, vicepresidente nazionale dell'Unione Nazionale delle Camere Civili e Nicola Grasso, professore associato di diritto costituzionale presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento. Se nelle Marche nord Conte schiera l'avvocatessa urbinate Samuela Melini, in Molise ripesca l'avvocato isernino Ottavio Balducci, messo tra le riserve dall'esito delle parlamentarie.

Ma nei posti del maggioritario c'è spazio anche per i big già piazzati. Asso pigliatutto per Chiara Appendino, ex sindaca di Torino che, oltre a correre in tutti i collegi del Piemonte, si vedrà riservato un posto anche nell'uninominale Torino 2 alla Camera. Stessa sorte per Michele Gubitosa e Mariolina Castellone, i vicepresidenti del Movimento, candidati in Campania. Mentre l'ex ministro dell'Ambiente Sergio Costa, tra i 15 blindati da Conte, si prepara allo scontro al maggioritario con l'ex capo politico del Movimento 5 Stelle e oggi leader di Impegno Civico Luigi Di Maio, nel collegio uninominale Campania 1-02 Napoli Fuorigrotta della Camera. Una sfida a cui parteciperà per il centrodestra, Mariarosaria Rossi e il ministro per il Sud Mara Carfagna per Azione-Italia Viva. Al Senato spunta nel collegio uninominale Stefano Patuanelli, che guiderà anche il proporzionale. Mentre nel Lazio, il M5s candida nel maggioritario alla Camera il professore Livio de Santoli, che già era capolista per la circoscrizione Lazio 1.

IL TIKTOKER

A conquistare la doppia candidatura è stato anche Luca Carabetta, schierato nel collegio di Collegno della Camera, ma anche al secondo posto per la circoscrizione Piemonte 1, dietro l'Appendino, nel listino proporzionale.Classe 1991, responsabile innovazione del M5s, Carabetta è tra i parlamentari più attivi su TikTok. Dove da giorni, snocciola il programma del Movimento con video in pillole da meno di un minuto: dal lavoro al welfare, passando per i diritti e la lotta alla mafia.

Martina Pigna

CENTROSINISTRA

Letta punta su economisti sindacalisti e due virologi Zingaretti corre nella Capitale

▶A Napoli i ministri Franceschini e Speranza, Madia nel Lazio. Buona collocazione per i protagonisti della lotta al Covid Lopalco e Crisanti

I CANDIDATI

ROMA Il Ferragosto di fuoco del centrosinistra, tra veti, ricuciture e rilanci, è stato un tormento. Liste fatte e smontate, defezioni, infelici post pubblicati da alcuni candidati che sbucavano come scheletri dall'armadio. Ma da ieri sera alle otto, con la consegna dei nomi per le prossime elezioni, i giochi sono fatti. Il segretario del Pd Enrico Letta è stremato e non lo nasconde: «È stata per tutti una operazione complicatissima, si è ridotta di un terzo la rappresentanza in Parlamento e per questo le aspettative molto facilmente potevano andare deluse, era una strettoia difficilissima».

LA SQUADRA

Adesso tocca ai candidati. Big di partito, ministri, economisti, virologi e un un'alleanza allargata per effetto dell'accordo stretto dal Partito democratico con Impegno Civico, Articolo Uno, +Europa, Sinistra Italiana, Verdi, Socialisti e Demos, con molti non Pd capilista nei seggi elettorali uninominali. A cominciare da Napoli, dove il primo nome è quello del ministro della Salute Roberto Speranza, segretario di Articolo Uno. Roma e Milano invece sono targate Pd. Capilista per i plurinominali alla Camera nel Lazio 1 il presidente della Regione Nicola Zingaretti, Michela Di Biase e Claudio Mancini, nel Lazio 2 Marianna Madia e Matteo Orfini, per il Senato a guidare le due liste sono Cecilia D'Elia e Bruno Astorre. «Difendiamo le persone, le famiglie e le imprese dal caro bollette. Bene Enrico Letta: dal Pd cinque azioni per salvare i salari, sostenere la crescita, aiutare imprese e commercio e spingere sull'energia pulita», tweetta Zingaretti. Letta sarà candidato solo nel plurinominale per la Camera nelle circoscrizioni Lombardia 1 e Veneto 2, a dargli man forte a Milano c'è l'economista della spendig review Carlo Cottarelli, uomo di punta al Senato. Fra le novità a Busto Arsizio la candidatura all'uninominale di Federica Gasbarro di Fridays for future, il volto ambientalista di Impegno Civico. A Napoli, con Speranza, corrono il ministro uscente Dario Franceschini, l'ex segretaria Cgil Susanna Camusso, Luigi Di Maio (capolista in Calabria, in Basilicata e in Sardegna) se la gioca a Napoli-Fuorigrotta.

Il segretario del Partito Democratico Enrico Letta

MINISTRI E DONNE

Il Pd ricandida tutti i suoi ministri, con Lorenzo Guerini in Lombardia e Andrea Orlando in Liguria. E punta anche sui virologi: per il voto all'estero c'è Andrea Crisanti, direttore di Microbiologia a Padova, e Pier Luigi Lo Palco (Articolo Uno), che gioca in casa nel collegio uninominale per il Senato in provincia di Lecce. Di nuovo in corsa con il Pd Alessandro Zan, relatore della proposta di legge contro l'omotransfobia, e solo in extremis accetta Monica Cirinnà, responsabile Diritti del partito e prima firmataria della legge sulle unioni civili. A Firenze Ilaria Cucchi avrà l'uninominale per il Senato, mentre il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni sarà il capolista per la Camera in tutti i tre collegi plurinominali della Toscana dopo che il Pd ha assegnato Pisa al costituzionalista Stefano Ceccanti. Tre le donne che guidano le liste dei collegi toscani plurinominali alla Camera: Anna Ascani, Laura Boldrini e la segretaria regionale Simona Bonafè. Quote rosa ben rappresentate, anche troppo in Emilia Romagna dove un intoppo ha bloccato la presentazione delle liste alla Corte d'Appello di Bologna. Il centrosinistra, infatti, aveva candidato uno schieramento femminile che non rispettava, per eccesso, la normativa sulla rappresentanza di genere. Così, per una volta, è stato scelto un nome maschile per riequilibrare la quota blu.

Claudia Guasco

RICONFERMATA TUTTA LA SQUADRA DEI MINISTRI "TROPPE" DONNE IN EMILIA: RIFATTO IL LISTINO

Cerrone (Pd) nella bufera per i post pro-Cina

LO SCONTRO

ROMA Dopo i casi di Raffaele La Regina e Marco Sarracino un altro dei quattro capilista under35 scelti da Enrico Letta per il Partito democratico finisce nella bufera per alcuni vecchi post pubblicati sui propri profili social. Stavolta - dopo le frasi anti-Israele di La Regina e quelle pro-Lenin di Sarracino - a far discutere è la posizione che la giovane candidata assumeva su Facebook nel 2017 nei confronti delle celebri proteste di Piazza Tienanmen, in Cina, culminate in un massacro da perpetrato da parte del regime comunista nel 1989 e ricordate da tutto il mondo per la foto dell'uomo in piedi con le buste della spesa davanti ai carroarmati. Un luogo "sacro" per la sua cruenta storia che la Cerroni definisce «controversa distesa».

Quello della ricerca degli scheletri negli armadi sul web dei candidati, è uno "sport" sempre più diffuso sui social. Politici (nel caso della Cerroni, il leghista Riccardo Puglisi) e comuni cittadini si divertono a scavare nel passato nel passato dei candidati, sperando talvolta - come nel caso La Regina - di impallinarli nel lungo percorso che li separa dalle urne del prossimo 25 settembre. Un gioco che ha già causato anche l'addio della candidatura della grillina campana Claudia Majolo, che nel 2016 riversava su Facebook frasi d'amore nei confronti di Silvio Berlusconi.

La scelta dei candidati

TERZO POLO

Centro, assalto al Senato Versace e Bellanova tra le donne capilista

▶Renzi guida in tre Regioni, Calenda ci prova nel collegio di Roma Centro

▶Gelmini in Lombardia, Boschi nel Lazio e in Calabria. Scontro sull'ex dem Cassano

LA GIORNATA

ROMA L'obiettivo dichiarato del Terzo polo è palazzo Madama. «Puntiamo al Senato perché è l'unico modo per rendere ingovernabile il Parlamento per il centrodestra» spiega una fonte ai vertici del ticket Azione-Italia viva. Numeri alla mano anche strappare solo un paio di senatori può infatti essere determinante. E la strategia quindi, a squadre ormai definite, è inevitabilmente evidente. I due frontman Carlo Calenda e Matteo Renzi sono candidati in sette diverse regioni. Per il primo un posto da capolista in Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio (con un seggio uninominale nel collegio Lazio 02), mentre per l'ex premier spazio in Lombardia, Toscana e Campania. Peraltro, per quest'ultimo, sempre in ticket con la ministra Mariastella Gelmini che però correrà anche da sola all'uninominale di Treviglio, in Lombardia. Il segretario di Iv inoltre, sarebbe dovuto essere capolista al Senato anche in Puglia. E fino alla notte tra domenica e lunedì figurava in quella posizione. Tuttavia, come confida chi era presente in prima persona alla stesura delle liste, il posto è stato reclamato a gran voce dalla sua stessa fedelissima Teresa Bellanova. L'ex ministra, per qualcuno indispettita dall'ampio risalto dato nella regione a Mara Carfagna, è stata perentoria. «Così alla fine Matteo ha fatto un passo indietro» spiegano.

LE DONNE

La Puglia del resto è una delle regioni più "interessanti" per il terzo polo. Oltre alla forte presenza come quadruplice candidata alla Camera di Carfagna e, appunto, a quella di Bellanova (che guidano il "fronte" femminile del centro insieme a Gelmini, Maria Elena Boschi e a Giusy Versace capolista al proporzionale e all'uninominale per il Senato nel collegio Lombardia 01), qui è esploso anche il caso di Massimo Cassano. Il fedelissimo del governatore dem Michele Emiliano compare al secondo posto nel seggio alla Camera di Bari-Molfetta (Puglia 02), suscitando polemiche e rimostranze sul territorio. «Ma è impossibile "pescare" in Puglia senza toccare un qualche ex vicino ad Emiliano...» commenta a caldo un luogotenente della coalizione. Un rischio calcolato in pratica, nella speranza che possa attrarre i voti di centrosinistra dell'area. Proprio come Calenda e Renzi hanno deciso di fare anche in Basilicata dove, a guidare per il Senato, c'è l'ex Pd Marcello Pittella. E proprio al Sud chi potrebbe farcela sono anche Davide Faraone (alla Camera, Sicilia 01) e Boschi. L'ex ministra correrà da capolista in Calabria e nel Lazio. In Campania invece, oltre a Renzi, spazio ad Ettore Rosato e, appunto a Carfagna (che corre all'uninominale di Salerno e sfida a Napoli-Fuorigrotta Luigi Di Maio e l'azzurra Maria Rosaria Rossi). Posizioni privilegiate infine anche per Francesco Bonifazi (capolista al plurinominale per Montecitorio in tutte le circoscrizioni della Toscana), Enrico Costa (in Lombardia 01 e 02) e Matteo Richetti, plenipotenziario in Emilia-Romagna specie dopo la polemica rinuncia all'ultimo minuto di Federico Pizzarotti. L'ex grillino infatti, dopo aver appreso di non essere capolista in Lombardia, Veneto e appunto nei seggi emiliani, ieri ha rotto con il terzo polo: «Non c'è stato posto per me e altre figure che pure avrebbero offerto un importante contributo».

F. Mal.

BUONE CHANCE COME CAPILISTA ALLA CAMERA PER ROSATO, BONIFAZI, RICHETTI E COSTA

Carlo Calenda

L'eurodeputato in corsa in Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio

Matteo Renzi

Il leader Iv capolista in Lombardia, Toscana e Campania

Enrico Costa

L'ex Forza Italia ha buone chance da candidato in Lombardia

Mariastella Gelmini

La ministra correrà in 4 diversi collegi in ticket con Renzi

Maria Elena Boschi

L'ex ministra sarà in testa alle liste nel Lazo e in Calabria

Matteo Richetti

Il deputato sarà capolista alla Camera in tutti i seggi emiliani

Nei partiti l'ira degli esclusi caso Lombardia per Salvini

I DELUSI

ROMA C'è chi ha annunciato da subito il passo indietro. Chi, alla fine, è stato costretto a farlo. Chi si sacrificherà in un collegio dato per perdente e chi ha rifiutato la sfida impossibile. Quel che è – quasi – certo è che per tutti, salvo sorprese, non scatterà il seggio nel prossimo Parlamento. Il rebus delle candidature, reso ancora più complicato dal referendum sul taglio dei parlamentari, ha mandato in fibrillazione le forze politiche e accesso i malumori soprattutto tra gli esclusi. Così è stato per Forza Italia che dispone di una dote di collegi ben più ristretta rispetto alla passata legislatura. A rinunciare alla candidatura di «pura testimonianza» al Senato, l'ex governatrice del Lazio, Renata Polverini. Che raggiunta a telefono non si definisce «amareggiata». «Rammarico», invece, quello sì, soprattutto per «i tanti progetti di legge su cui mi ero spesa, e che non potrò portare avanti». Ma di correre in un posto «non dignitoso per me, ne per la mia storia» non poteva accettarlo. Non ha intenzione di cambiare partito, Polverini. Né di tentare la corsa al consiglio regionale del Lazio, anche se «dopo aver guidato la regione», si sarebbe aspettata forse un po' di riconoscenza in più: «Io nel mio partito ci ho messo la faccia e anche la reputazione, per via delle tante cose che mi sono state scaricate addosso negli anni, a cominciare dal caso Fiorito». Ma del resto, «come diceva Enrico De Nicola, la riconoscenza è il sentimento della vigilia. Chi dovrebbe averla, spesso quando è il momento se ne dimentica».

Ha l'amaro in bocca, invece, Andrea Ruggieri, quando gli chiedono il motivo dalla sua esclusione dalla prossima tornata elettorale: «La regola d'ingaggio - spiega - era tutelare anzitutto gli uscenti. Ma pur essendo io un deputato uscente, che a Forza Italia ha fatto sempre fare una bella figura, mi sono stati preferiti esordienti anonimi e senza titolo».

Stessa sorte spetterà, anche a Simone Baldelli, vice presidente dei deputati FI che ha scelto il silenzio, limitandosi a condividere svariati tweet a sostegno del suo lavoro in Parlamento. Rischia grosso pure il collaboratore storico del Cav, Sestino Giacomoni che, con un terzo posto nel proporzionale della Camera, si prepara ad un'ardua corsa per la rielezione.

Non mancano le rinunce dell'ultimo minuto nemmeno nel Terzo polo. A fare il passo indietro, ieri, è stato l'ex primo cittadino di Parma, Federico Pizzarotti, che, sui social, ha annunciato che non correrà come candidato nella lista di Calenda e Renzi. Ai due leader di Azione e Iv, l'ex primo cittadino ora alla guida di Lista civica nazionale rimprovera «la scelta conservativa e poco coraggiosa» di «salvare l'attuale dirigenza» non lasciando spazio «a rappresentanti dei territori». Poi l'ammissione: «Purtroppo le fusioni a freddo realizzate in due settimane hanno queste conseguenze».

I CASI A NORDOVEST

Parte dal basso, invece, lo stop della candidatura di Laura Castelli, nel collegio di Novara con il Pd. A protestare, i dirigenti locali dem sul piede di guerra contro l'ex vice ministra, al punto di inviare una nota critica contro la segreteria nazionale. «Scopro dai giornali, e da qualche simpatico tweet - ha risposto di tutto punto la Castelli - che sarei candidata all'uninominale di Novara: no grazie, casa mia è Collegno». Ma il Nord non distribuisce rancori e delusione solo in casa dem. Sono un caso infatti le liste della Lega. Sulla carta i big ci sono tutti, o quasi. Ma il risiko dei collegi fa ribollire alcuni maggiorenti del partito. Tra tutti, fa rumore la candidatura in posizione difficilmente (o per nulla) eleggibile di due big della Lega Lombarda. Da una parte Raffaele Volpi, ex sottosegretario alla Difesa nel governo Conte e già presidente del Copasir. Tra i leghisti che hanno guidato la campagna nel Sud Italia del 2018 con «Noi con Salvini», Volpi è stato a lungo considerato un fedelissimo del segretario Matteo Salvini ed è vicino a Giancarlo Giorgetti. Dall'altra Paolo Grimoldi, ex segretario della Lega Lombarda che controlla buona parte delle truppe leghiste in Lombardia e potrebbe far pesare il malcontento in un futuro congresso.

Martina Pigna
Andrea Bulleri

FEDERICO PIZZAROTTI

L'ex sindaco di Parma del Movimento 5 stelle, ieri ha annunciato il suo passo indietro dall'intesa con Renzi e Calenda

Collegi a rischio

RENATA POLVERINI

L'ex governatrice del Lazio di Fi ha rinunciato ad una candidatura di «testimonianza»

SESTINO GIACOMONI

Al terzo posto nel proporzionale, rischia anche il fedelissimo del Cavaliere

PAOLO GRIMOLDI

Seggio difficile per l'ex segretario della Lega Lombarda

RAFFAELE VOLPI

Improbabile un nuovo giro in Parlamento per il leghista ex presidente del Copasir

IN FORZA ITALIA I «SACRIFICI» DI POLVERINI E GIACOMONI. PIZZAROTTI LASCIA IL TERZO POLO

Regionali

Campo largo addio M5s rompe con il Pd anche in Sicilia

Soffocata nella culla. I Cinque Stelle stracciano l'alleanza con il Pd per le regionali in Sicilia. E calano il sipario su quel che resta del campo largo. Sono le quattro del pomeriggio quando con un post su Facebook Giuseppe Conte suona il requiem. «In Sicilia il Movimento Cinque Stelle correrà da solo per dare riscatto e dignità a tutta l'isola». Sfuma così, dopo settimane di trattative febbrili, la coalizione che avrebbe dovuto correre sotto la guida di Caterina Chinnici, scelta dalle primarie comuni a luglio. Alla magistrata, figlia di Rocco Chinnici, consigliere istruttore di Palermo assassinato da Cosa Nostra, il Movimento opporrà la candidatura del referente regionale Nuccio di Paola. Chinnici valuterà ora se rimanere la candidata alla presidenza per la coalizione di centrosinistra, sostenuta dal leader di Centopassi Claudio Fava. Sulla direzione del Pd siculo rinviata alla serata piombano i dubbi della leader-in-pectore. Il passo indietro del Movimento «azzera tutto», confida a riunione in corso, «mi era stata affidata la guida di una coalizione che non esiste più». L'annuncio di Conte pubblicato ieri pomeriggio è un cahier de doléances contro il Pd. Non solo in Sicilia. Il messaggio dell'incipit è eloquente: «Quello che vale a Roma, vale a Palermo». Tradotto: il campo rossogiallo è già andato in frantumi con la caduta del governo Draghi.

I programmi a confronto

Sicurezza Proposte e polemiche

Le ricette su droga, armi, immigrazione Scontro sul video dello stupro a Piacenza

A cura di **Andrea Bulleri**

IL FOCUS

ROMA Che fosse destinato a diventare uno dei fronti più caldi della campagna elettorale non era difficile prevederlo. E gli eventi hanno confermato le aspettative. Perché da almeno 24 ore partiti e coalizioni si scontrano sul tema della sicurezza, reale e percepita, e del contrasto alla criminalità. E se non mancano proposte che sembrano mettere d'accordo tutti (a cominciare dal «potenziamento» degli organici delle forze dell'ordine), è su altri punti che i toni della discussione si fanno roventi. A cominciare – e non è una sorpresa – dal nodo immigrazione.

A innescare l'ultimo fuoco incrociato tra centrodestra e centrosinistra su questo fronte è stato il caso dello stupro avvenuto all'alba di due giorni fa, nel pieno centro di Piacenza. Vittima, una donna ucraina di 55 anni, violentata da un ventisettenne originario della Guinea, richiedente asilo. Un'aggressione feroce, immortalata in un video girato da un testimone. Ora la procura di Piacenza ha avviato un'indagine conoscitiva sulla diffusione di quel video, che è stato inizialmente rilanciato dalla stampa locale e quindi ripreso da altre testate nazionali, infine cancellato.

Un filmato che in seguito è stato condiviso anche sulla pagina Facebook di Giorgia Meloni: «Non si può rimanere in silenzio davanti a questo atroce episodio di violenza – le parole della leader di FdI – Un abbraccio a questa donna, alla quale la nostra società non ha saputo garantire la sicurezza a cui aveva diritto». Poi la chiosa, da candidata premier: «Farò tutto ciò che mi sarà possibile per ridare sicurezza alle nostre città». Frasi che hanno sollevato un'ondata di sdegno nel Pd, con Enrico Letta che attacca la rivale: «Il video postato da Giorgia Meloni è indecente e indecoroso», commenta il segretario dem, accusando l'avversaria di «cinismo». Perché «bisogna punire i crimini ma c'è la necessità di rispettare le persone», afferma Letta, per il quale diffondere il filmato significa violare ulteriormente la dignità della vittima. Replica Meloni: «La lesione della dignità non è la condanna di uno stupro ma lo stupro in sé», la linea della presidente FdI. «Perché di questo non parlate? Forse perché la sicurezza è fuori controllo, anche grazie alle surreali politiche di immigrazione che avete portato avanti in questi anni?». Una posizione in parte condivisa anche da Emma Bonino: «Lo scandalo è lo stupro, al pari dei femminicidi aumentati negli ultimi mesi – l'inaspettata difesa di Meloni offerta dalla leader di +Europa – Ogni modo di denunciarlo è importante».

LO SCONTRO

Non la pensano allo stesso modo nel M5S né nel Terzo polo, con Carlo Calenda che accusa Meloni di aver fatto «una cosa indegna di un Paese civile, e contro le donne». Sul caso del video, in serata, intervengono anche associazioni e sindacati dei giornalisti, divise al pari dei partiti. Con Fnsi e Usigrai che attaccano: «Pubblicare il video di uno stupro è un'altra violenza per chi lo ha subito. Condanniamo chi usa il corpo delle donne per raccogliere visualizzazioni». Ribatte Lettera 22: «Rendere pubblico quel filmato serve a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza di genere: bene hanno fatto i quotidiani Il Messaggero, il Gazzettino e Sky a diffondere quelle tragiche immagini, con la doverosa accortezza di rendere irriconoscibili vittima e carnefice».

Intanto, mentre Matteo Salvini annuncia una trasferta a Piacenza il 31 agosto, ecco che da una parte e dall'altra ricomincia la campagna elettorale. Tra proposte di «blocco navale» da un lato e di Ius scholae dall'altro. Ma a dividere sono anche altre questioni: dalla circolazione delle armi all'idea di un codice identificativo per gli agenti, dal contrasto alla circolazione delle droghe alla liberalizzazione di quelle leggere.

CENTRODESTRA

Blocco navale e hotspot per fermare le partenze E lotta alle baby gang

Al primo punto del programma della coalizione svetta la reintroduzione dei Decreti sicurezza, varati da Matteo Salvini quando era ministro dell'Interno. Dunque: contrasto all'immigrazione illegale e stretta sui permessi per i richiedenti asilo. Giorgia Meloni invece insiste nel proporre un blocco navale per fermare le partenze. Da attuare, secondo la leader FdI, in accordo con gli altri Paesi europei e gli stati del Nordafrica, dove dovrebbero sorgere hotspot gestiti dall'Ue per valutare in anticipo le richieste di asilo. La ricetta del centrodestra prevede anche di potenziare l'organico e le dotazioni delle forze dell'ordine (nel programma leghista si fa specifico riferimento al taser). E nello stesso tempo si punta a favorire la collaborazione di polizia e carabinieri con gli agenti locali, per garantire un «capillare controllo del territorio». Anche rafforzando l'operazione "Strade sicure", varata dall'ultimo governo Berlusconi. Tra le priorità anche un contrasto più efficace a baby gang e microcrimine, sanzioni più severe per chi offende il decoro, piano straordinario di riqualificazione di quartieri, stazioni e parchi in condizioni di degrado. Senza trascurare la lotta «con ogni mezzo» a spaccio e droghe, il contrasto alle mafie e il potenziamento dei sistemi di cyber-sicurezza.

CONTROLLO CAPILLARE DEL TERRITORIO E IPOTESI TASER ALLE FORZE DELL'ORDINE

MOVIMENTO 5 STELLE

Braccialetto elettronico e percorsi di recupero per chi maltratta

Pone l'accento sulla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata come punti fondanti del proprio programma il Movimento 5 Stelle. Sul primo tema, i pentastellati propongono di mettere in atto tutele per il lavoratore che denuncia comportamenti scorretti (il cosiddetto "whistleblowing"). Mentre sulla lotta alle cosche, la priorità è la riforma delle norme sull'ergastolo ostativo (ossia senza fine) e la tutela di principi antimafia come il 41 bis, al pari del contrasto ad agromafie ed ecomafie. Da realizzare, per i grillini (che su questo aspetto concordano con il Pd) anche attraverso la regolamentazione della coltivazione di cannabis per uso personale, al fine di «contrastare il business della criminalità organizzata». I Cinquestelle prevedono anche di superare il principio di "improcedibilità" nel processo penale, per far ripartire quei procedimenti fermi nelle aule a causa dell'omissione di atti cosiddetti di "impulso" al giudizio. Mentre un ampio spazio della proposta sul capitolo sicurezza è destinata al potenziamento delle misure di contrasto alla violenza sulle donne. A cominciare dalla formazione degli operatori e dall'obbligo di braccialetti elettronici e percorsi di recupero per i soggetti maltrattanti. Oltre alla riforma della disciplina degli affidi.

TRA LE PRIORITÀ IUS SCHOLAE E RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

CENTROSINISTRA

Diecimila agenti in più Ma anche cannabis legale per combattere le mafie

Potenziamento degli organici delle forze dell'ordine, con la previsione di assumere 8-10mila tra agenti e vigili del fuoco in più in 5 anni (anche per compensare i futuri pensionamenti). Mettere un freno alla circolazione delle armi per uso privato – salvo finalità sportive o venatorie –, attraverso una legge ad hoc. Modernizzare i servizi di intelligence e promuovere laboratori interculturali per facilitare il lavoro di polizia e carabinieri nelle operazioni che coinvolgono cittadini stranieri. Eccole, in sintesi, le principali proposte del Pd sul capitolo sicurezza. Enrico Letta lo ha ripetuto più volte: non è fermando l'immigrazione che diminuiscono i reati. Al contrario: per i dem, bisogna puntare su politiche per l'integrazione. Misure come lo Ius scholae, per estendere la cittadinanza italiana ai figli di stranieri. Allo stesso tempo bisogna investire in piani di riqualificazione urbanistica e sociale. Sul fronte criminalità organizzata, si punta a varare un piano nazionale contro le mafie. Da combattere, secondo i dem, anche legalizzando la cannabis per uso personale. Un punto altamente divisivo, tra le forze politiche. Al pari della proposta di una legge per introdurre codici identificativi per le forze dell'ordine impegnate in operazioni di ordine pubblico.

DEM A FAVORE DI UN CODICE IDENTIFICATIVO PER CHI FA ORDINE PUBBLICO

TERZO POLO

Presidio dei confini e strumenti digitali per i poliziotti

Una «polizia forte, trasparente e a misura di cittadino». Ecco le parole chiave del Terzo polo per rendere più efficace l'azione delle forze dell'ordine. Per i centristi, poliziotti e carabinieri devono innanzitutto essere dotati di nuovi strumenti, «sia materiali che digitali», per meglio svolgere i loro compiti. Tra le priorità di Azione e Italia viva figura anche un «inasprimento» alle leggi sulle armi, per imporre una stretta alla loro circolazione. Previsti poi maggiori controlli sul commercio illegale di pistole e fucili, «anche e soprattutto sui mercati online». Discorso a parte quello dedicato alle politiche per l'immigrazione. La ricetta, per il Terzo polo, prevede di combattere gli ingressi clandestini (anche attraverso accordi di cooperazione con i Paesi di origine) favorendo invece un flusso migratorio regolare, programmato «sulla base delle esigenze del mercato del lavoro». «Presidio dei confini, perché non possiamo avere centinaia di migliaia di persone che arrivano in Italia – avverte Carlo Calenda – ma chi arriva va integrato» (anche con lo Ius scholae). Ampio spazio alle politiche per la difesa: dall'aumento del budget per la cyber-sicurezza alla promozione di un maggior coordinamento interforze.

CYBER-SECURITY E STRETTA SULLA CIRCOLAZIONE DELLE PISTOLE

950mila Le denunce per reati gravi (ossia non punibili con un'ammenda) presentate nel 2021 in Italia

89 Le donne che, per l'Istat, ogni giorno sono state vittime di violenza fisica o sessuale in Italia nel 2021

L'emergenza energia

Gas, si muove il governo Bonomi: «Prepariamoci ad attuare i razionamenti»

▶Garofoli: stiamo studiando come intervenire
Il metano ieri ha sfiorato la soglia di 300 euro

▶L'Eni scopre un maxi-giacimento a Cipro
con riserve per oltre 70 miliardi di metri cubi

La nave che ha trivellato il mare al largo di Cipro

LA GIORNATA

ROMA Il prezzo del gas vola ancora e preoccupa il governo e le imprese. Il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi, ha chiesto di mettere subito a punto e attuare un piano di razionamento per ridurre i consumi. Ieri sulla piazza di Amsterdam, dopo la conferma della russa Gazprom di voler chiudere per tre giorni il gasdotto Nord Stream che porta il metano in Europa, le quotazioni si sono impennate fino a sfiorare 300 euro al megawattora, con un balzo superiore al 20 per cento rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Poi in serata un leggero ripiegamento con il costo fotografato in chiusura sopra 276 euro.

I timori per l'impatto della corsa del gas e della crisi energetica sulla crescita economica intanto spaventano i listini. Ieri le piazze azionarie hanno chiuso in calo, con Milano che ha perso l'1,6%. L'ipotesi di una probabile recessione in Europa ha inciso anche sull'euro, sceso sotto la parità con il dollaro e scambiato a 0,9938 sul biglietto verde, ai minimi da vent'anni. Secondo uno studio degli economisti del Meccanismo europeo di stabilità (Mes), uno stop delle forniture di gas russo ad agosto porterebbe ad esaurire le riserve nei paesi di Eurolandia già a fine anno (in Italia attualmente gli stoccaggi sono al 79% della capacità) innescando razionamenti e recessione. Senza interventi per tagliare i consumi, il Pil dell'eurozona perderebbe l'1,7% con un impatto del 2,5% per le due nazioni più esposte, Italia e Germania.

L'impennata ormai fuori controllo delle quotazioni del gas preoccupa il governo. A questi livelli a ottobre, quando arriverà l'aggiornamento trimestrale delle tariffe da parte dell'Autorità dell'energia (Arera), c'è infatti chi teme il raddoppio delle bollette. Il problema sarà quindi come fronteggiare i continui aumenti. Le misure già prese dal governo di Mario Draghi per contenere i rincari rischiano infatti di non bastare. Il numero uno dell'Arera, Stefano Besseghini, ha già detto che a settembre sarà necessario verificare se le risorse messe in campo finora sono sufficienti. L'appuntamento è per la fine del mese prossimo, quando l'Autorità varerà l'aggiornamento delle tariffe, che entreranno poi in vigore dal primo ottobre.

Una revisione che arriverà proprio nella fase di passaggio fra l'esecutivo in carica e quello che si insedierà dopo le elezioni del 25 settembre. Il governo, anche se in carica solo per gli affari correnti in attesa del voto, è comunque già pronto a intervenire di nuovo. Lo ha fatto capire chiaramente ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, confermando che l'esecutivo «continuerà nelle prossime settimane a monitorare questa evoluzione e a muoversi nel solco tracciato dal capo dello Stato quando allo scioglimento delle Camere ha indicato i limiti di azione di questo governo».

In questo scenario l'Eni ieri ha annunciato una «importante scoperta di gas» insieme alla francese TotalEnergies a circa 160 chilometri al largo di Cipro, a una profondità di oltre 2mila metri.

IL POZZO

Le stime indicano circa 70 miliardi di metri cubi di gas di riserve, «con un significativo potenziale aggiuntivo che verrà valutato con un ulteriore pozzo esplorativo». Anche se per mettere in produzione il giacimento ci vorrà qualche anno. «La scoperta - ha spiegato l'Eni - crea le condizioni per portare a sviluppo ulteriori potenziali volumi di gas nella regione e rappresenta una delle azioni conseguite dall'Eni a supporto della fornitura ulteriore all'Europa».

Intanto si torna a parlare di interventi per sterilizzare i rincari, come quello di un limite alle quotazioni, proposto da tempo dall'Italia in Europa. «Chiediamo un tetto al prezzo del gas e se non viene fatto in Europa lo dobbiamo fare a livello nazionale. Lo stiamo dicendo da mesi», ha osservato il leader degli industriali, che sul caro-energia ha invitato i partiti ad «ascoltare il grido d'allarme delle imprese». Poi Bonomi ha aggiunto: «Chiediamo di affrontare immediatamente la predisposizione di un eventuale piano di razionamento».

Jacopo Orsini

STUDIO DEL MES: UNO STOP DI MOSCA ALLE FORNITURE VERSO L'EUROPA RIDURREBBE DEL 2,5% IL PIL ITALIANO

Il prezzo del gas

Andamento da un anno sul mercato europeo. Valori in euro al MWh

295 — 20 AGOSTO
210,8 — 7 MARZO
183 — 7 LUGLIO
128,7 — 22 DICEMBRE
81,4 — 8 GIUGNO

300, 250, 200, 150, 100, 50

8/21 9/21 10/21 11/21 12/21 1/22 2/22 3/22 4/22 5/22 6/22 7/22 8/22

Fonte: Ice Amsterdam — L'Ego-Hub

Nuovi tagli alle tariffe scatta la caccia ai fondi 14 miliardi non bastano

LE MISURE

ROMA Nessuno per adesso si sbilancia. Presto, dicono dal governo, per fare previsioni. Ma più passano i giorni e più la preoccupazione cresce. A fine settembre l'Arera, l'Autorità per l'energia, dovrà fare l'aggiornamento trimestrale delle tariffe dell'elettricità. Per quelle del gas ci sarà un altro mese di tempo. Con il prezzo schizzato ieri fino a 290 euro al Megawattora, per poi ripiegare a 265 euro, il rischio concreto è che l'Autorità sia costretta a un aumento a due cifre dei costi della bolletta elettrica.

I fondi stanziati con il decreto aiuti-bis di agosto potrebbero non bastare più. Il provvedimento era stato costruito quando il prezzo del gas, che influenza quello elettrico, era inferiore a 200 euro al Megawattora. Ora siamo quasi a 300, con il prezzo dell'energia elettrica che in Borsa è arrivato a 500 euro al Megawattora (in Germania ieri ha addirittura toccato i 700 euro). I 14 miliardi messi sul piatto dal governo per azzerare fino a fine anno gli oneri di sistema nelle bollette, potrebbero a questo punto essere insufficienti. Ieri parlando al Meeting di Rimini, il sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, ha annunciato che il governo è pronto a muoversi nel solco delle indicazioni date dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ieri anche Mario Draghi è rientrato a Palazzo Chigi e ha iniziato a lavorare all'agenda delle prossime settimane. Servirà, molto probabilmente, un nuovo stanziamento anche solo per confermare il taglio delle tariffe previsto dal decreto aiuti. Che però, rischia di rivelarsi insufficiente. Il prezzo dell'energia sta arrivando a livelli che potrebbero rivelarsi poco sostenibili non soltanto per le famiglie più in difficoltà, quelle con i redditi più bassi. Anche chi ha redditi medi rischia di vedersi recapitare bollette con valori triplicati, se non di più, rispetto a un anno fa. Il tetto al prezzo del gas proposto in Europa dal governo italiano è per ora al palo. L'alternativa sarebbe quella di introdurre un prezzo italiano al metano e all'elettricità. In quest'ultimo caso separando il mercato delle rinnovabili da quello delle fonti fossili. Oggi l'energia prodotta dal vento e dal sole viene pagata come se fosse generata con il gas. Da tempo il Gse ha proposto di interrompere questo meccanismo. Ma non appare una manovra semplice in tempi brevi. C'è poi il capitolo delle imprese. Per adesso si stanno difendendo come possono.

PER AZZERARE GLI ONERI DI SISTEMA POTREBBERO NON ESSERE SUFFICIENTI I FINANZIAMENTI GIÀ STANZIATI

LE DECISIONI

Qualcuna ha scelto di produrre di notte, quando il prezzo dell'energia è più basso. Qualcun altra ha rallentato la produzione mettendo in cassa integrazione gli operai. Il mese di agosto con le chiusure estive in qualche modo ha aiutato. Ma adesso la ripresa dell'attività con il gas che scarseggia e i prezzi alle stelle, diventa un'incognita. Alcuni paesi europei si sono mossi in anticipo per aiutare le imprese energivore, quelle maggiormente in difficoltà. Come la Germania. Nei giorni scorsi, oltre al taglio al 7 per cento dell'Iva sulle bollette, Berlino si è fatta autorizzare dalla Commissione europea uno schema di aiuti per 27,5 miliardi di euro per compensare parzialmente le società energivore dei costi di emissione indiretti in base all'Ets, il sistema di scambio di quote di emissione dell'Ue. Il governo compenserà parte dei maggiori costi tra il 2021 e il 2030, fino a un massimo del 75% degli oneri indiretti di emissione. Le società beneficiarie dovranno però implementare misure come sistemi di gestione dell'energia o coprire almeno il 30% dei consumi con fonti rinnovabili. Per il 2023 dovranno poi fare ulteriori investimenti in modo che almeno il 50% dell'ammontare di aiuti ricevuti implementi misure di gestione dell'energia o ridurre l'emissione di carbonio dei processi. Anche in Italia le imprese chiedono interventi simili. Ma con la crisi di governo e le elezioni alle porte, la capacità di reazione alla crisi del gas sembra essersi decisamente ridotta.

Andrea Bassi

CADONO LE BORSE SUI TIMORI DI RECESSIONE E L'EURO SCENDE SOTTO LA PARITÀ CON IL DOLLARO

Germania, l'elettricità supera i 700 euro

LE TENSIONI

ROMA Il prezzo dell'energia elettrica in Germania ha superato per la prima volta i 700 euro al megawattora, con un rialzo per il prossimo anno che ha segnato un massimo di 710 euro (+27%). Lo riporta Bloomberg, sottolineando come i prezzi siano 14 volte più alti la rispetto alla media stagionale degli ultimi 5 anni.

Come noto, Berlino ha varato un piano per una stretta dei consumi, al fine di far fronte al taglio del gas russo. Il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, ha fissato l'obiettivo di un risparmio tra il 15 e il 20 per cento. «Se ci riusciremo abbiamo buone possibilità di superare i mesi freddi», ha detto durante un incontro a Berlino in occasione degli «open day» del governo con i cittadini. Habeck ha spiegato che «non esiste uno scenario in cui la Germania esaurisca il gas», ma piuttosto quanto ne avrà dopo i tagli dei russi ai flussi del metanodotto «Nord Stream 1». Il governo tedesco chiama in causa le imprese e i singoli cittadini, chiedendo ad ognuno di «fare la differenza». In Germania per il momento è ripartito a pieno regime il funzionamento delle centrali a carbone e restano attive tre centrali nucleari, di cui il ministro ha confermato l'intenzione di chiuderne due.

L'emergenza a Nordest

Energia, bolletta da 9 milioni la Cartiera finisce "imballata"

▶Spesa quadruplicata, il presidente dell'azienda polesana: «Aumenteremo i prezzi ma non basta»

▶Scantamburlo: «Eni e Shell non garantiscono più le forniture ma troveremo una soluzione»

IL CASO

ADRIA Nove milioni di euro a luglio, 4 volte di più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In sei mesi 44 milioni contro gli 11 del 2021. Questo il conto, salatissimo, tra costo del gas e dell'energia elettrica, che è stato recapitato ad una delle aziende leader del territorio tra Adige e Po, le Cartiere del Polesine della famiglia Scantamburlo, società con 115 milioni di fatturato medio e 170 dipendenti; 120 invece gli occupati dell'indotto, quasi tutti polesani, 350 mila le tonnellate di carta lavorata e 300 mila di carta finita. Nello stesso periodo dello scorso anno l'azienda di Cavanella Po (Rovigo), numero uno a livello nazionale nel settore, per il proprio fabbisogno energetico, aveva speso "solo" 2 milioni e 350 mila euro. Questo vero e proprio salasso inciderà e non poco sulle prossime politiche aziendali. La riapertura a settembre però non è a rischio, come spiega il presidente del consiglio di amministrazione della società per azioni, Luciano Scantamburlo. «La situazione è complicata - premette - ma sono fiducioso e possibilista che si possa trovare una soluzione. Abbiamo già interessato Confindustria e ci stiamo muovendo per risolvere questo problema. Non riguarda solo noi, ma tutte le aziende energivore».

Conferma presidente che a luglio, tra gas ed energia, vi sono arrivate fatture per nove milioni di euro? «Anche molto di più, se non erro. I costi del gas soprattutto sono esorbitanti, impossibili da sostenere. A luglio infatti avevamo già fermato una linea produttiva, lasciando attive le altre tre per la realizzazione di carta ondulata per imballaggi. Le bollette di gas e energia elettrica non sono neppure relative al funzionamento a pieno regime. In questo periodo poi la produzione è ferma. Abbiamo anticipato infatti il periodo della manutenzione annuale. In settimana valuteremo le mosse da fare. Penso che andremo, come prima cosa, ad aggiornare inevitabilmente i listini dei nostri prodotti».

LISTINI

È vero che al momento non riuscite a trovare un contratto per la fornitura di gas? Eni vi avrebbe comunicato di non poter garantire la fornitura, di cui la vostra azienda ha bisogno per operare, mentre le altre società vi avrebbero chiesto un mese di pagamento anticipato ed una fideiussione dello stesso valore. C'è il rischio di incappare nel blocco? Quando un'attività rimane senza fornitore di gas, la rete Snam garantisce energia per 60 giorni, a prezzi aumentati, dopodiché il rubinetto viene chiuso. «Anche qui la situazione non è rosea certamente, ma confido che si possa trovare una via d'uscita. Eni e Shell oggi non possono oggi garantire certe forniture - risponde l'imprenditore -. La situazione è comunque un continua evoluzione. Società più piccole ci hanno chiesto tre o quattro mesi anticipati. Anche questo problema sarà oggetto di discussione in azienda e nei tavoli deputati. Dobbiamo pensare positivo». Finora come siete riusciti a far fronte a questi aumenti? «I costi sono stati parzialmente assorbiti attraverso l'aumento di prezzo del prodotto finito, alimentando però inevitabilmente una spirale che porta all'inflazione». È stato lanciato da più parti un allarme sulla riapertura dello stabilimento a settembre... «Apriremo magari con una settimana di ritardo rispetto ai tempi canonici, ma lo faremo. Magari metteremo in funzione solo una o due macchine», la precisazione. Il credito d'imposta ha funzionato nel vostro caso? «Diciamo che qualcosa è servito, riducendo in minima parte le bollette. Nel caso specifico a fine luglio il conto sarebbe stato del 400% più alto. Con il credito d'imposta è salito "solo" del 370%. Abbiamo avuto un taglio del 30%».

Guido Fraccon

«IN LUGLIO ABBIAMO FERMATO UNA LINEA PRODUTTIVA E ORA ALLUNGHIAMO LE FERIE GIÀ ATTIVATA CONFINDUSTRIA»

Confcommercio

Bertin: «Moratoria o si rischia l'usura»

«Siamo molto preoccupati – avverte Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto e Padova – per le settimane a venire. La questione delle bollette unite alle cartelle esattoriali che stanno giungendo e alle scadenze fiscali rischiano di far aumentare l'usura. Servono dunque un tetto al prezzo dell'energia e una moratoria su larga scala sia le bollette che le cartelle esattoriali e che consenta alle imprese, ma direi anche alle famiglie, di evitare di finire nella rete degli strozzini. Una moratoria che preveda meno rigidità sul fronte bancario e forti dilazioni automatiche dei pagamenti».

ADRIA Le Cartiere del Polesine a Cavanella Po

Le storie

Il fotovoltaico non basta e Grafica Veneta congela la nuova fabbrica

FABIO FRANCESCHI Presidente di Grafica Veneta

L'IMPRENDITORE

VENEZIA L'impennata dei costi dell'energia, passati in un anno da 1,2 milioni a 14, mette per ora nel cassetto il raddoppio dello stabilimento di Trebaseleghe (Padova), un investimento da 120-140 milioni che avrebbe portato a 400 nuove assunzioni. «Sessanta persone le vogliamo assumere lo stesso - avverte Fabio Franceschi, presidente di Grafica Veneta, la "fabbrica dei libri" padovana con base anche negli Stati Uniti che quest'anno dovrebbe arrivare a oltre 240 milioni di fatturato - ma io sono preoccupato soprattutto per i lavoratori. Gli stipendi in questo momento sono molto molto bassi, a novembre e dicembre, quando ci sarà la rata del mutuo da pagare e anche le salatissime bollette, la gente sarà in difficoltà. Il governo deve al più presto prendere posizione su questo tipo di problemi altrimenti sarà emergenza. Bisogna permettere alle aziende di supportare i lavoratori, elargizioni e straordinari devono essere esenti da contributi e detassati».

Franceschi fa i conti di quest'emergenza: «Anche per noi i rincari energetici sono stati una stangata: i costi per gas ed elettricità dall'anno scorso sono passati da 1,2 milioni a 14. E noi siamo stati abbastanza fortunati: se non avessimo avuto 100mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici sul tetto dello stabilimento di Trebaseleghe (Padova) saremmo andati incontro a cifre folli - spiega l'imprenditore veneto -. Purtroppo l'impianto fotovoltaico non basta: col solare copro 1350 ore di produzione su un'esigenza complessiva di circa 7600 ore, i pannelli soddisfano solo un settimo delle mie esigenze».

CONFRONTO IMPIETOSO

Franceschi da inizio 2021 è sbarcato negli Stati Uniti comprando la quota di maggioranza di Lake Book Manufacturing, storica azienda attiva nella produzione di libri e leader nel mercato americano. E può fare i confronti dove quest'inflazione galoppante brucia di più. «In Usa il costo di gas ed elettricità pesa circa l'1% sul totale del fatturato che quest'anno sarà intorno ai 120 milioni - evidenzia l'imprenditore - invece in Italia l'energia pesa per il 10,2% sul totale del fatturato, che anche da noi a fine anno sarà sui 120 milioni su una previsione che a fine anno il giro d'affari totale supererà i 240 milioni. Nove punti di marginalità persa solo per i costi di energia, con l'elettricità che pesa molto di più del gas. Se poi contiamo anche i costi di trasporto... l'anno scorso l'affitto di un container verso gli Stati Uniti costava dai 2700 ai 3mila dollari, oggi si va dai 13mila ai 14mila dollari. Capisce, qui da noi la strada è proprio in salita». Anche per i lavoratori. «Un operaio italiano che ha uno stipendio netto di 1000 euro me ne costa almeno 2700 - elenca puntiglioso il presidente di Grafica Veneta -. Negli Usa un operaio che in busta paga prende mille dollari ne costa al gruppo 1300».

E per fortuna c'è l'America. «Lo stabilimento in Usa ci sta dando una bella mano, lì sono molto più competitivi, c'è un approccio molto più aggressivo - spiega Franceschi -. Avevamo intenzione di raddoppiare a Trebaseleghe, un investimento tra i 120 e i 140 milioni di euro che avrebbe portato anche a 400 assunzioni. Ma ora tutto il progetto è in stand by, ci prendiamo due o tre mesi di tempo per capire cosa fare entro fine anno. Non sono fiducioso che questa situazione dovuta alla guerra in Ucraina finirà presto, il muro contro muro temo possa durare anni e sarà un bel problema per l'Europa». Un po' meno per gli Usa.

Maurizio Crema

STOP ALL'INVESTIMENTO DA 140 MILIONI A TREBASELEGHE FRANCESCHI: «IN USA TUTTO DIVERSO, TEMO UN AUTUNNO DURO»

Catia Olivetto, pasticciera trevigiana

«Costretti ai rincari, e al pomeriggio si chiude»

Dai 2.500 euro mensili del 2021, la bolletta di luce e gas già prima dell'estate è schizzata ad 8mila euro. Alla Pasticceria Ducale, rinomato indirizzo del settore di Ponte della Priula, tra Treviso e Conegliano, attendono a giorni la nuova fattura. Con preoccupazione: «Nel frattempo abbiamo anche cambiato fornitore, per cercare di risparmiare qualcosa, anche se temo che comunque il recupero sarà poco», sospira la titolare Catia Olivetto (foto). Tra forni a gas, apparecchi elettrici, illuminazione, climatizzazione, la voce energia sta diventando sempre meno sostenibile. Tanto che alla Ducale - 10 addetti al lavoro, tra proprietari e dipendenti - hanno preso una decisione drastica: non aprire al pomeriggio, almeno in questo periodo. «È più conveniente tenere chiuso». Inevitabile anche un ritocco dei listini: «Non lo abbiamo fatto certo a cuor leggero, ma non abbiamo alternative», spiega l'imprenditrice trevigiana. Che, per questo, ribadisce di essere molto amareggiata per i commenti di chi accusa pubblici esercizi di speculare ai danni dei clienti. «Noi faremo di tutto per tener duro, ma c'è il rischio che tanti chiudano - nota Olivetto -. I costi sono troppi e le entrate sono in leggero calo, molti clienti sono a loro volta in difficoltà».

M.Z.

Giovane travolto e ucciso, la soldatessa era ubriaca La madre: nessun perdono

▶Pordenone, l'alcoltest sulla militare Usa: livelli 4 volte superiori al limite consentito

▶Il procuratore Tito: «Sulla giurisdizione tra Italia e Stati Uniti decide il ministro»

L'INCIDENTE

PORDENONE Era ubriaca Julia Bravo, la ventenne militare statunitense in servizio alla Base Usaf di Aviano che nella notte tra sabato e domenica, alla guida di una Volkswagen Polo, ha investito e ucciso il 15enne pordenonese Giovanni Zanier. I risultati dell'alcol test parlano chiaro: 2,09 g/l, quando il limite massimo consentito è di 0,50. Percentuali che fanno scattare l'arresto, così come è avvenuto. La giovane statunitense, che si trova ai domiciliari all'interno della base aerea, aveva bevuto, tanto, durante una festa al Papi di Roveredo, lo stesso locale in cui aveva trascorso qualche ora con amici anche Giovanni Zanier. E già all'uscita della discoteca la militare aveva mostrato evidenti segni di incertezza alla guida. Come racconta Cristiana Fusaz, che intorno alle 2 del mattino di domenica si trovava proprio nel parcheggio del "Papi": «Ero andata a prendere mia figlia e già dall'uscita avevo capito che c'era qualcosa che non andava quando l'ho vista salire in auto. Poi lungo la Pontebbana ho visto che procedeva a zig zag, come se non avesse il controllo della vettura». Fusaz, preoccupata, si è tenuta a distanza di sicurezza e, un centinaio di metri prima della rotatoria di Porcia dove è avvenuto l'investimento mortale, la militare «ha compiuto un'accelerazione improvvisa e ha colpito la rotatoria sul cordolo, buttando giù tutto quello che trovava». E nella sua traiettoria c'era anche Giovanni, il ragazzino che aveva appena trascorso un sabato in allegria con alcuni amici proprio al "Papi" e stava rincasando a piedi. Un impatto fortissimo, al punto tale da non concedere alcuna speranza di vita al quindicenne, nonostante i disperati tentativi di salvarlo degli operatori del 118.

L'INCHIESTA

A raccogliere testimonianze e prove sono stati i Carabinieri del Radiomobile di Pordenone, che hanno arrestato la ventenne con l'accusa di omicidio stradale. Accusa che, alla luce dei risultati dell'alcol test, sarà aggravata dalla guida in stato di ebbrezza. Oggi il gip Monica Biasutti terrà l'udienza di convalida; la Procura ha chiesto la convalida dell'arresto in flagranza di reato e l'applicazione della misura cautelare dei domiciliari. Il procuratore Raffaele Tito, in un comunicato, è chiaro: «Se la Bravo avesse rispettato il codice della strada (regolare la velocità nei tratti di strada a visibilità limitata e nelle curve), avrebbe potuto controllare l'auto ed evitare l'impatto con il quindicenne (...). In particolare la Bravo, mentre percorreva via Roveredo a Porcia, nell'approssimarsi alla rotatoria, aumentava repentinamente la velocità del mezzo, perdendo così il controllo del veicolo, finendo contro il cordolo, invadendo la pista ciclopedonale e impattando con la parte anteriore dell'auto contro Giovanni Zanier. Il 15enne era a piedi ed è stato travolto e sbalzato in aria, per poi ricadere rovinosamente al suolo».

IL DRAMMA A sinistra, il luogo dell'incidente. A destra in alto Giovanni Zanier, sotto un mazzo di fiori sul posto

LA RABBIA

La mamma di Giovanni, Barbara Scandella, ieri ha appreso che la militare statunitense era al volante ubriaca. Lei che il figlio lo aveva accompagnato poche ore prima in discoteca. «Avevo detto che avrei potuto perdonare chi ha ucciso mio figlio solo in caso di un malore. Ma sappiamo che questa persona aveva bevuto troppo, che non avrebbe dovuto guidare». E ora c'è la rabbia, «mia e di mio marito Sergio. Non dormiamo, non mangiamo, pensiamo solo al nostro Giovanni che non c'è più. È per Giovanni che chiediamo giustizia immediata». La famiglia Zaner è assistita dall'avvocato Fabio Gasparini che nella fase delle indagini sarà di supporto alla Procura e per la nomina di consulenti. «Ci sono le condizioni affinchè sia mantenuta la giurisdizione italiana», afferma l'avvocato.

LA GIURISDIZIONE

Il trattato Nato prevede che i militari in servizio che commettono reati o presunti tali siano affidati alla giustizia del loro Paese e la nazione dove si è verificato il fatto potrà chiedere al Paese di appartenenza degli indagati di rinunciare alla giurisdizione per avocare a sè inchiesta e procedimento. In caso in cui, come avvenuto a Porcia, il militare non sia in servizio, la giurisdizione è del Paese in cui è accaduto l'episodio: in questo caso l'Italia ha giurisdizione sull'investimento mortale, ma gli Usa, cosa probabile, potrebbero chiedere al nostro Paese di rinunciare. L'ultima parola spetterà al ministro della Giustizia che, come ha ricordato il procuratore Tito, «può a discrezione o su richiesta della base americana, attivare il difetto di giurisdizione e consentire così all'indagato statunitense di essere processato nel proprio Paese».

Marco Agrusti
Susanna Salvador

L'intervista **Bruno e Antonio Malattia**

«Lei non era in servizio può essere processata qui»

L'avvocato Bruno Malattia e il figlio Antonio sono stati i legali di fiducia dell'equipaggio che era a bordo del Prowler decollato dalla base Usaf di Aviano, aereo che il 3 febbraio 1988 tranciò il cavo della funivia del Cermis, facendo precipitare la cabina e provocando la morte di 20 persone.

Sono in molti, dopo l'investimento mortale dell'altra notte, a ricordare quanto accadde dopo la strage del Cermis: i quattro marines alla fine furono processati ed assolti dalla Corte marziale americana.

«Paragonare i due episodi è una stupidaggine - affermano i legali -. Sono due episodi e due situazioni radicalmente opposte».

Il trattato Nato cosa prevede?

«Innanzitutto bisogna ricordare che riguarda i militari in servizio di tutti gli Stati membri, Italia compresa. Infatti è stato applicato anche alle Frecce Tricolori quando il 28 agosto 1988, durante l'Airshow Flugtag nella base Nato di Ramstein, in Germania, ci fu la collisione in volo fra i tre Aermacchi MB-339Pan. Due aerei precipitarono in fiamme sulla pista, un altro si abbatté sulla folla causando 67 vittime e 346 feriti tra gli spettatori. L'Italia, come previsto dal trattato poiché i piloti erano in servizio, ebbe la giurisdizione del caso. Come avvenne per quanto accadde al Cermis, con la giurisdizione degli Stati Uniti».

E l'investimento mortale di Porcia, invece, secondo lei come sarà trattato?

«La donna militare non era in servizio, quindi la giurisdizione è italiana. Senza dubbio».

S.S.

AVVOCATO Bruno Malattia

I LEGALI DELLA STRAGE DEL CERMIS: «I DUE EPISODI SONO DIVERSI. ANCHE PER LA TRAGEDIA DELLE FRECCE L'ITALIA EBBE LA GIURISDIZIONE»

Ultraleggero cade in Francia, muore padovano

LA TRAGEDIA

BORGORICCO (PADOVA) Volare era il suo sogno, e con tanta fatica, Enrico Peron, 33 anni di Borgoricco, nell'Alta Padovana, ma da 11 residente a Parigi, era riuscito a realizzarlo: pilota professionista, a settembre avrebbe iniziato a lavorare per Ryanair. Il destino, però, non ha avuto pietà per lui. L'istruttore padovano sabato stava facendo la prima lezione a un cliente francese 47enne. I due decollano, ma, pochi minuti dopo avviene la tragedia: sono le 12,48 quando, per un motivo ancora sconosciuto, il piccolo ultraleggero si schianta in piena fase di volo.

Era a 50 o 60 metri da terra quando è precipitato improvvisamente su una delle 5 piste dell'areodromo di Meaux-Esbly di Seine-et-Marne, che sorge a pochi chilometri dalla capitale francese, dentro un'ansa del fiume Marna: non c'è stato alcuno scampo né per il pilota padovano, né per il passeggero.

Non appena si è verificato l'incidente, la torre di controllo dell'aerodromo ha chiuso le piste e ha allertato i vigili del fuoco. I gendarmi della compagnia di Meaux sono stati i primi ad arrivare sul posto. A loro il compito di evacuare l'aeroporto ed eseguire i primi rilievi dell'incidente, mentre i pompieri mettevano in sicurezza quel che restava del velivolo.

Lo schianto è avvenuto sotto gli occhi sgomenti delle tante persone che affollavano la struttura, in particolare tanti amici e colleghi di Enrico, con grande esperienza come pilota e che ben conosceva l'ultraleggero che stava utilizzando. Sulla tragedia è stata immediatamente aperta un'inchiesta. Sul corpo del padovano è già stata eseguita l'autopsia e la famiglia attende il via libera per poter vedere un'ultima volta il 33enne, che era fidanzato da tre anni con Mathilde.

La famiglia d'origine di Peron vive a Borgoricco. Enrico era arrivato nel 2011 a Parigi per iniziare la sua nuova vita e inseguire il suo sogno, quello di diventare un pilota. «Era partito dall'Italia perchè qui non trovava un buon lavoro - racconta la sorella Giorgia -. A settembre doveva iniziare con Ryanair dopo aver ottenuto il brevetto».

Mamma, papà e sorella della vittima partiranno domani alla volta della capitale francese, nella speranza che le autorità diano il via libera per il funerale. Ancora non è stato deciso dove verrà sepolto l'uomo, se nel Padovano o a Parigi, vicino ai genitori o alla compagna.

Marina Lucchin

VITTIMA Enrico Peron, 33 anni

SI ERA TRASFERITO UNDICI ANNI FA A PARIGI. A SETTEMBRE AVREBBE INIZIATO A LAVORARE PER RYAN AIR

ERA COMANDANTE DI STAZIONE A SCORZE'

Germano Mancini, pescarese di nascita, da appena due mesi era diventato comandante della stazione di Scorzè (Venezia), dopo aver fatto da vice per 17 anni. Separato, aveva un figlio

Il vaiolo delle scimmie

La scheda

Virus
- MPXV (Monkeypox virus) - Non va confuso con il vaiolo

Storia
- È stato osservato la prima volta nel 1958 sulla scimmia Macaca fascicularis (è in grado di passare all'essere umano)

Come ci si contagia
- Per via aerea attraverso le goccioline del respiro
- Contatto con lesioni cutanee infette o materiali contaminati

Sintomi
Febbre, Mal di testa, Dolori muscolari, Eruzioni cutanee

Periodo di incubazione
- **6-13** giorni in media, ma può arrivare a **21**

Tasso di mortalità

Africa Occidentale	1%
Congo	10%

L'Ego-Hub

Vaiolo delle scimmie stronca carabiniere in vacanza a Cuba

▶Germano Mancini, pescarese 50enne da tempo in servizio nel Veneziano, da ferragosto era nell'isola caraibica. Mercoledì scorso i primi sintomi

IL CASO

SCORZÈ (Venezia) È veneziana la prima vittima italiana del "Vaiolo delle scimmie". Si tratta di Germano Mancini, 50 anni, comandante della stazione dei carabinieri di Scorzè. L'uomo era in vacanza con degli amici a Cuba da Ferragosto. Aveva preso una casa in affitto e, come spiega una nota del ministero della saluta cubano, "visitato diversi luoghi nelle province occidentali del paese". Mercoledì i primi sintomi, ma inizialmente l'uomo aveva pensato a un malessere passeggero. Il giorno successivo, vedendo che invece la situazione non accennava a migliorare, si è rivolto a un medico: da qui le sue condizioni sono peggiorate drasticamente, tanto da richiedere il trasferimento urgente in terapia intensiva in ospedale. Quelle piccole pustole, comparse poco a poco su tutto il corpo, hanno sciolto qualunque dubbio: da lì a poco è arrivata la diagnosi di "monkeypox", meglio conosciuto come vaiolo delle scimmie. La nota del ministero cubano, uscita sabato, parlava di condizioni critiche: l'uomo, come confermano anche le autorità locali al ministero degli Esteri italiano, è arrivato in arresto cardiaco in ospedale. Rianimato, ma con un quadro clinico ormai compromesso, fino alla morte di domenica.

CHI ERA

Germano Mancini, pescarese di nascita, era un luogotenente dei carabinieri. Da appena due mesi era diventato comandante della stazione di Scorzè (Venezia), avanposto di provincia dell'arma sul confine tra la provincia lagunare e la marca trevigiana. In quella stessa stazione in cui aveva fatto da vice al precedente comandante per 17 anni. Separato, padre di un figlio, tornerà in patria al termine delle pratiche tra i due paesi. L'ambasciata italiana a Cuba, in stretto raccordo con Farnesina e le autorità locali, si è messa a disposizione della famiglia del militare per fornire ogni possibile assistenza.

AVEVA AFFITTATO UNA CASA. LE CONDIZIONI SONO RAPIDAMENTE PEGGIORATE FINO AL DECESSO AVVENUTO DOMENICA IN OSPEDALE

EMERGENZA SANITARIA

L'Organizzazione mondiale della sanità ha indicato come sintomi del vaiolo delle scimmie febbre, linfonodi ingrossati, mal di testa, affaticamento muscolare ed eruzioni cutanee su viso, mani, piedi, occhi o genitali. La malattia si trasmette attraverso il contatto diretto con un infetto. All'ultimo aggiornamento, che risale a pochi giorni fa, l'Oms ha dichiarato circa 35mila casi individuati in 92 Paesi con un bilancio di 12 decessi. Tredici, con quello di Mancini che, appunto, è il primo tra gli italiani. Circa 7.500 sono stati registrati la scorsa settimana, il 20% in più delle settimana precedente quando l'incremento era stato del 20%, ha riportato pochi giorni fa il direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus. La maggior parte dei casi da Europa e America.

In Italia sono stati diagnosticati circa 700 casi, di cui 190 collegati a viaggi all'estero. L'età media dei pazienti è di 37 anni: 679 maschi e 10 femmine. Il maggior numero di casi si è registrato in Lombardia (297), Lazio (125) ed Emilia-Romagna (72). Non si registrano casi, invece, in Basilicata, Calabria, Molise, Umbria e Valle d'Aosta.

VACCINI

E proprio a Venezia, dieci giorni fa, sono stati inoculati i primi tre vaccini (in Veneto) contro la malattia. Il siero è stato somministrato all'ospedale dell'Angelo di Mestre a dei pazienti (con più di 40 anni e che, quindi, in passato si erano già sottoposti al vaccino contro il vaiolo tradizionale: condizione che eviterà loro una eventuale seconda dose) a rischio che avevano richiesto di potersi sottoporre all'antidoto: dalla farmacia del presidio dell'Ulss 3 sono partite 400 dosi destinate alle altre aziende sanitarie del Veneto.

Davide Tamiello

DI NUOVO IN VETTA A sinistra un selfie scattato ieri da Carlo Budel al rientro sul rifugio Capanna Punta Penìa (sullo sfondo), punto più alto dei Monti Pallidi a quota 3.340 metri. A destra gli effetti del distacco del seracco dalla Marmolada, il 3 luglio scorso

Marmolada, la "sentinella" torna alla base 50 giorni dopo il disastro

L'EVENTO

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Dopo cinquanta giorni esatti dal dramma della Marmolada del 3 luglio scorso, quando una porzione di ghiacciaio si staccò travolgendo a morte undici persone, ieri la sentinella delle Dolomiti ha potuto far rientro alla base: in quella Capanna Punta Penìa che, ai suoi 3.340 metri di altitudine, è il punto più alto dei Monti Pallidi. «Appena arrivato - confida Carlo Budel, 49enne feltrino seguitissimo nei social network - mi sono recato alla croce, simbolo della vetta, e lì sono rimasto a meditare commosso per un'ora. Il pensiero più profondo l'ho riservato alle vittime che in parte conoscevo e che, in generale, condividevano con me uno smisurato amore per la montagna. Quelle cime che non vanno chiuse, come alcuni vorrebbero, ma che semplicemente vanno affrontate con la consapevolezza degli eventuali pericoli che si possono correre».

L'ORDINANZA

È di ieri l'ordinanza del Comune di Canazei di riapertura della ferrata Cresta ovest, unica via attraverso cui raggiungere la sommità. Resta chiuso l'accesso attraverso la via normale del ghiacciaio. Come si ricorderà nelle prime ore del pomeriggio di domenica 3 luglio un grosso seracco della parte sommitale del ghiacciaio della Marmolada si era staccato improvvisamente creando una valanga di ghiaccio, roccia e detriti che è precipitata a valle interessando anche il percorso della via normale, proprio mentre veniva percorsa da diverse cordate di alpinisti, travolgendone almeno due. Undici le vittime e otto i feriti. «Che tepidazione stamattina (ieri) quando ho rimesso piede a Punta Penia: sono finalmente tornato a casa». Budel è stato accompagnato sul picco da un elicottero che, alla luce del divieto di sorvolo in essere, aveva un permesso speciale dal Comune di Canazei e dalla Provincia di Trento. «Sono arrivato verso le 8 - racconta - e mi sono commosso. A sostenere con me la riapertura della Capanna, e quindi della ferrata Cresta ovest che è estranea al ghiacciaio e sicura, c'è stato il proprietario dell'edificio, e mio titolare, Aurelio Soraruf. Dopo i primi momenti di sconforto e smarrimento, all'indomani del disastro, entrambi siamo sempre stati convinti della bontà del riavvio dell'attività. Personalmente ritengo che le montagne debbano restare aperte: ognuno deve essere libero di andare dove vuole e di averne consapevolezza».

CARLO BUDEL HA RIAPERTO LA CAPANNA PUNTA PENIA A 3.340 METRI DI ALTITUDINE «MI SONO COMMOSSO RIVEDENDO QUESTI POSTI»

Questi cinquanta giorni di attesa Budel li ha trascorsi inizialmente nella sua abitazione di San Gregorio nelle Alpi. Mentre i restanti al rifugio Castiglioni, al passo Fedaia, dove è stato abbracciato dall'affetto dei suoi estimatori. «Quanti amici social sono venuti a trovarmi - dice - tutte persone che hanno la montagna nel cuore e che hanno voluto omaggiare le vittime con un passaggio ai piedi della Regina delle Dolomiti rivolgendo loro un pensiero o una preghiera».

LA RIAPERTURA

Capanna Punta Penìa da ieri è quindi ufficialmente riaperta. «Per raggiungerla si può percorrere solo la ferrata Cresta ovest - spiega l'ex operaio che ha abbandonato il lavoro a catena a favore della montagna d'alta quota - che anche se tecnicamente facile non può essere affrontata da chiunque ma solo da chi ha una certa dimestichezza nonché l'attrezzatura del caso come casco e imbragatura. L'attacco lo si può raggiungere dal rifugio Falier di Malga Ciapela (Rocca Pietore) o dalla Val Contrin di Alba (Canazei). Interdetto invece il terzo possibile percorso dal passo Fedaia». «Il rifugio - conclude Budel - è messo meglio di come pensassi, del resto tutto si è conservato bene come in un frigorifero. Dentro c'erano infatti zero gradi mentre all'aperto qualcuno in più. E' da stamattina che faccio andare alla grande le due stufe per rialzare la temperatura interna. Capanna Punta Penia resterà aperta sino al 20 settembre ma se il tempo lo consentirà resterò su sino alla fine del mese». Per prenotare il pernottamento è necessario telefonare al rifugio Castiglioni allo 0462601681. Nel frattempo, è sempre rimasta aperta la salita dal versante bellunese attraverso la funivia che da Malga Ciapela arriva a Punta Rocca.

È RAGGIUNGIBILE DALLA FERRATA CRESTA OVEST, RIAPERTA IERI DAL COMUNE DI CANAZEI. «IL RIFUGIO? L'HO TROVATO MEGLIO DI QUEL CHE PENSASSI»

Raffaella Gabrieli

L'attentato alla figlia dell'ideologo

«Un'agente segreta ucraina è l'assassina di Dugina» Putin: un crimine crudele

▶Indagine lampo dei servizi di sicurezza «Ecco il video dei suoi spostamenti in città»

▶L'accusa: aveva preso una casa accanto alla vittima e si è presentata al festival

LA GIORNATA

ROMA Le indagini sono state rapidissime e questa è la ricostruzione che i servizi di sicurezza russi fanno dell'attentato che sabato sera è costato la vita a Darya Dugina, la figlia trentenne del filosofo ultranazionalista Alexander. A piazzare la bomba, sostiene l'Fsb, è stata Natalya Pavlovna Vovk, agente dei servizi segreti ucraini, che ha usato la figlia dodicenne Sofia Shaban per piazzare la bomba nell'auto guidata dalla Dugina. Subito dopo aver compiuto la sua missione, stando sempre alla versione dei russi, la Vovk e la figlia sono fuggite in Estonia facendo perdere le loro tracce nel giro di poche ore. La Vovk, classe 1979, sarebbe entrata in Russia il 23 luglio con la figlia e avrebbe affittato un appartamento a Mosca, nello stesso edificio in cui alloggiava Dugina, proprio per raccogliere informazioni sul suo conto. In questo mese, la donna e la bambina avrebbero viaggiato su una Mini Cooper, alla quale hanno cambiato tre volte la targa: la prima della Repubblica del Donetsk, poi del Kazakhstan e quella dell'Ucraina.

IL BLITZ

Nella giornata di sabato, Natalya e Sofia hanno seguito Dugina al festival della Tradizione, durante il quale hanno piazzato l'esplosivo – una quantità compresa tra i 400 e gli 800 grammi – sotto il sedile del guidatore della Toyota Land Cruiser Prado. Sul veicolo, probabilmente, sarebbe dovuto salire anche il padre, che però all'ultimo minuto ha deciso di viaggiare su un altro mezzo. Alle 21.45, a 20 chilometri a ovest della capitale russa, l'esplosivo è stato azionato con un telecomando a distanza e Dugina è morta sul colpo. Il padre, ritenuto il vero obiettivo dell'attentato, e si è ritrovato ad assistere alla morte della figlia. La Vovk , sostengono ora gli investigatori russi nella loro ricostruzione, è poi fuggita attraverso Pskove, verso l'Estonia e infatti sarebbe stata vienе ripresa al confine alle 12.02 del 21 agosto. E al confine sarebbe anche stata perquisita. Eppure, in un comunicato fatto circolare alcune ore dopo il ministro degli Esteri dell'Estonia ha dichiarato di non essere ancora stato in grado di verificare tali accuse: «I servizi di frontiera stanno verificando se c'è verità oppure no in queste dichiarazioni. All'accusa dell'FSB non hanno trovato alcuna prova». «Possiamo condividere con il pubblico informazioni sulle persone che entrano ed escono dall'Estonia in casi previsti dalla legge e le affermazioni della Russia, che abbiamo letto sui media, non sono uno di questi. Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta ufficiale da Mosca su questo tema», ha confermato a Politico la polizia di frontiera estone.

Darya Dugina, la figlia del politologo Alexander, in una delle ultime immagini prima di essere uccisa dall'autobomba

Mia figlia uccisa dal regime nazista, ha sacrificato la vita per la vittoria in Ucraina
ALEXANDER DUGIN

LA DIFESA

Kiev non perde tempo e ha prontamente smentito qualsiasi coinvolgimento. Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente Volodymyr Zelenskyy, dice che la Russia vive «in un mondo di fantasia» e che «le vipere sono nei servizi speciali» di Mosca che «hanno iniziato una lotta all'interno della loro stessa specie». Sì, perché l'altra ipotesi avanzata da alcuni esperti è che a ordire l'attentato siano stati proprio dei fedelissimi di Putin. Per Andrei Piontkovsky, scrive il Daily Mail, dietro l'esplosione ci sono i servizi segreti di Mosca. «Dugin è un leader spirituale molto conosciuto del partito ultra fascista, che recentemente è stato molto critico contro Putin, accusandolo di non essere sufficientemente fascista», ha dichiarato Piontkovsky. Secondo lo storico Yuri Felshtinsky, autore di Blowing up Ukraine, l'attentato contro «Alexander Dugin è stato organizzato, pare, dai servizi di sicurezza russi». «L'Ucraina – ha aggiunto - si concentra su obiettivi militari, a differenza della Russia, e non vi è alcun vantaggio percepibile nell'attaccare uno dei fantocci dei media di Putin o nell'assegnare pochi agenti all'interno della Federazione Russa a un obiettivo del genere che non ha senso per la liberazione dell'Ucraina». Al contrario, secondo l'autore, il Cremlino può sfruttare quanto accaduto «per giustificare il bombardamento di civili in Ucraina». Per Ilya Ponomarev, ex membro della Duma russa, che domenica sera ha letto una rivendicazione, dietro ci sarebbe invece la mano di un gruppo di partigiani russi «dell'esercito repubblicano nazionale». Un attacco, ha detto durante una trasmissione tv da Kiev, dove vive, «che apre una nuova pagina nella resistenza russa al Putinismo. Nuova, ma non l'ultima». Per Dugin invece non ci sono dubbi: a uccidere la figlia è stato «un attacco terrorista operato dal regime nazista ucraino» e ha chiesto che l'atteggiamento della Russia diventi più aggressivo nella guerra contro Kiev.

IL RICORDO

Anche Vladimir Putin ha definito l'attentato «un crimine vile e crudele» che ha spezzato la vita di una «persona brillante e di talento, un vero cuore russo, gentile, amorevole, comprensivo ed aperto». La donna, giornalista e attiva sostenitrice dell'invasione ucraina, è stata lodata dallo zar: «Alla patria – ha aggiunto Putin - ha dimostrato con i fatti cosa vuole dire essere patriota della Russia».

Chiara Bruschi

LA SEQUENZA DELLE IMMAGINI

Natalya Pavlovna Vovk, la giovane accusata di aver organizzato l'attentato, ripresa dalle telecamere il giorno dell'arrivo in Russia il 23 luglio

La giovane indicata come la responsabile dell'attentato entra nella casa presa in affitto accanto a quella in cui risiedeva Darya Dugina

Il momento in cui, secondo l'Fsb, Natalya Pavlovna Vovk lascia la Russia, dopo la morte della Dugina, al confine con il territorio dell'Estonia

L'Azov in fuga in Estonia: una colpevole perfetta Ma per Kiev è una filorussa

L'INCHIESTA

ROMA La colpevole perfetta, o il perfetto capro espiatorio. Natalya Pavlovna Vovk, indicata in un solo giorno di indagini come l'autrice dell'attentato di Mosca ha un identikit che si sposa a puntino con l'attribuzione dell'omicidio agli ucraini. A detta di Mosca, Natalya era diventata vicina di casa di Dugin per spiarne le mosse, aveva in tasca il tesserino del Battaglione d'Azov costretto alla resa a Mariupol, e aveva con sé una figlia, per apparire una persona normale. Dopo aver fatto saltare la Jeep di Darya Dugin con un telecomando (roba da esperti di terrorismo o di guerra clandestina), si sarebbe messa in auto con la figlia e avrebbe passato il confine con l'Estonia, paese che proprio ieri ha chiesto l'indurimento delle sanzioni contro la Russia. Giallo risolto, all'apparenza. E cade nel silenzio la rivendicazione del dissidente ed ex componente della Duma russa, Ilya Ponomarev, che da Kiev dove si trova in esilio ha letto la rivendicazione di un "esercito repubblicano nazionale" che sarebbe poi al soldo dello stesso Ponomarev e avrebbe come scopo quello di rovesciare Putin. Anche questa pista di fatto porterebbe agli ucraini, ma sarebbe una incredibile mescolanza tra matrice ucraina e interna, (con)fondendo le due ipotesi iniziali. Ponomarev è stato l'unico deputato russo a votare contro l'annessione della Crimea alla Federazione russa, si è addirittura unito alle forze armate ucraine. Ma forse lui non c'entra. «Non è escluso - commenta un esperto che vuol restare anonimo - che vi sia un nucleo anche determinato, all'interno della Grande Madre Russia, che operi con coperture esterne». Ma in generale quella rivendicazione sembra avere lo stesso effetto dell'attentato in sé: mettere paura. Ma ora la notizia della rivendicazione, come per magia, viene accantonata dai media per lo scioglimento ufficiale del rebus da parte dei servizi russi.

I SOSPETTI SUL PROFILO DELLA GIOVANE FINITA SOTTO ACCUSA: IL MARITO ERA TRA I PROMOTORI DEL REFERENDUM DI MARIUPOL

I PUNTI DA CHIARIRE

Di Natalya (o della sua macchina) l'Fsb diffonde un video. Vero? Falso? Gli analisti ucraini, attraverso Telegram, provano a smascherare il vero volto dell'assassina e la realtà sarebbe l'opposto di quella raccontata a Mosca, come emerge o emergerebbe dalle tracce lasciate da lei e dal marito sui social. Anzitutto, sostengono, era una sostenitrice dell'invasione dell'Ucraina, per la precisione di tutta l'Ucraina. Lo scorso giugno, si è espressa contro i "nazisti ucraini" sulle macerie dell'Azovstal, l'acciaieria distrutta ed espugnata dai russi. Ha scritto per testate non solo russe, ma addirittura vicine a Dugin. Natalya avrebbe anche messo in dubbio le stragi russe a Bucha e il marito del quale circola nel web una foto con lei, come ulteriore prova, risulterebbe tra gli organizzatori del referendum del 2014 per l'annessione di Mariupol alla Russia. Difficile che tutti questi elementi possano essere stati inanellati in tempo, apposta, per creare il profilo di un'agente ucraina sotto copertura.

Mar. Vent.

IL TESSERINO

La prova, secondo i russi, che Natalya Pavlovna Vovk apparteneva al reggimento Azov, ma altri esperti sostengono che quel tesserino non sia autentico

Economia

APPLE, PETIZIONE ONLINE DEI DIPENDENTI CONTRO IL RIENTRO AL LAVORO IN PRESENZA

Tim Cook
Ceo Apple

economia@gazzettino.it

Martedì 23 Agosto 2022
www.gazzettino.it

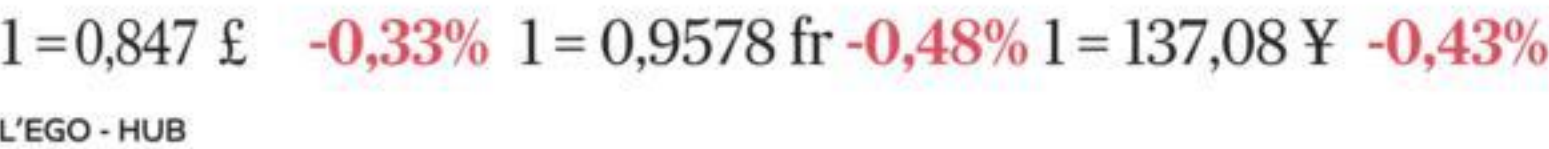
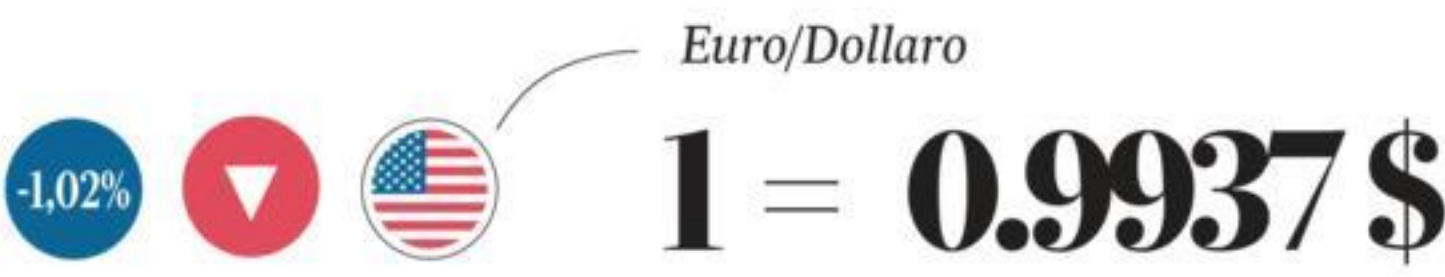
Euro/Dollaro

-1,02% 1 = 0.9937 $

1 = 0,847 £ -0,33% 1 = 0,9578 fr -0,48% 1 = 137,08 ¥ -0,43%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,67%	24.235,03
Ftse Mib	-1,64%	22.165,66
Ftse Italia Mid Cap	-2,05%	39.156,47
Ftse Italia Star	-1,40%	46.984,31

V M M G V L

L'EGO - HUB

Pensioni, uscita con "Quota 41" Salvini tenta l'asse coi sindacati

▶Il leader del Carroccio contatta Cgil, Cisl e Uil per un confronto sulla riforma previdenziale

▶La proposta di lasciare il lavoro dopo quarantuno anni di contributi è la stessa che avevano fatto le sigle a Draghi

IL CASO

ROMA «L'obiettivo è cancellare una volta per tutte la legge Fornero e realizzare Quota 41 che noi giudichiamo più equa, sostenibile e utile al Paese». Matteo Salvini rilancia il suo cavallo di battaglia in tema di riforma previdenziale cercando di agganciare i sindacati su un tema a loro molto caro. Da diversi mesi infatti, nelle interlocuzioni con il governo Draghi, le parti sociali hanno indicato proprio Quota 41 come soluzione gradita. Ed è per questa ragione che ieri il leader della Lega ha fatto sapere di aver contattato Cgil, Cisl, Uil e Ugl per elaborare un piano di lavoro. Una iniziativa non certo inedita in quanto il 17 maggio scorso, al Senato, Salvini aveva già avuto un confronto sul tema con Giovanna Fracassi (Cgil), Luigi Sbarra (Cisl), Domenico Proietti (Uil) e Luigi Ulgiati (Ugl). Fonti vicine al leader del Carroccio spiegano che Quota 41 è la soluzione migliore per il Paese. Capace appunto di coniugare giustizia sociale, equità e tenuta dei conti pubblici. «Non ci sarà - si fa notare in ambienti vicini a Salvini - alcun problema di sostenibilità: grazie a Quota 100 è stato eliminato il bacino creato dalla legge Fornero che per molti anni ha impedito alle persone di andare in pensione. Con gli interventi proposti dalla Lega si realizza definitivamente l'obiettivo di cancellare la riforma del governo Monti, garantendo così anche maggiori spazi ai giovani in cerca di primo impiego e permettendo a 800mila persone, in un triennio, di godersi il meritato riposo dopo una vita di sacrifici, così come hanno già fatto in 400 mila grazie a Quota 100».

IL PROGETTO

Alcuni giorni fa, proprio Salvini era entrato nel dettaglio finanziario dell'operazione garantendo che Quota 41 (in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica) costerebbe 4 miliardi di euro nel 2023. «Sono tanti? Sì, ma è meno della metà di quello che costa il reddito di cittadinanza e allora preferisco dimezzare il reddito di cittadinanza e mandare qualcuno in pensione dopo 41 anni di fabbrica» aveva argomentato Salvini. Il quale aveva anche attaccato chi definisce un privilegio poter andare in pensione dopo 41 anni di lavoro. «A sinistra - queste le parole dell'ex ministro degli Interni - dicono che è un privilegio andare in pensione dopo 41 anni di lavoro in fabbrica o in casa di riposo. Chi lo dice non ha mai lavorato un giorno della sua vita». La profonda necessità di una revisione pensionistica in Italia, nei ragionamenti della Lega, è un'esigenza non più rimandabile. Così, nel dialogo con i sindacati, oltre al superamento della legge Fornero con Quota 41, il partito metterà sul tavolo molte altre proposte. Ad esempio, per le lavoratrici il diritto alla pensione di vecchiaia dovrebbe maturare a 63 anni (oggi 67) di età e almeno 20 anni di contributi; per i giovani lavoratori con carriere interamente nel regime contributivo va riconosciuta, in ogni caso, una pensione minima di 1.000 euro. Quanto al trattamento pensionistico Opzione donna e all'Ape sociale, si tratta di due dossier che vanno resi strutturali. Mentre si ragiona sulla opportunità di estendere la possibilità agevolata del riscatto dei contributi per il periodo relativo al percorso di laurea. Sui temi previdenziali è intervenuto anche Cesare Damiano. «Il problema - ha argomentato l'ex ministro del Lavoro e consigliere Inail - non si risolve solo con Quota 41, che pure va adottata. Occorre anche prevedere che l'età di pensionamento possa partire dai 63 anni, con una leggera penalizzazione sulla sola parte retributiva».

Michele Di Branco

Politica monetaria

La Cina va controcorrente tassi giù per sostenere il Pil

La Cina prova a schivare la tempesta perfetta e l'incubo deflazione con un nuovo taglio dei tassi a difesa della crescita, in netta controtendenza rispetto alla stretta in atto a livello mondiale per contenere le spinte dell'inflazione. La Banca centrale (Pboc) ha tagliato di 5 punti base al 3,65% il Loan prime rate a un anno, tra i tassi preferenziali delle banche alla clientela migliore. E ha limato al 4,30%, dal 4,45%, il tasso a 5 anni, il benchmark dei mutui immobiliari. Tutto ciò oltre alla sforbiciata di 15 punti base del maggio scorso a sostegno della domanda di prestiti, nel mezzo della crisi del real estate e delle proteste dei mutuatari che hanno bloccato i pagamenti delle rate su case che non saranno mai consegnate o che hanno già perso molto valore. Il governatore della banca centrale di Pechino Yi Gang ha fornito le direttive in un simposio con le istituzioni finanziarie.

Per le Colf domande per il bonus a settembre

LA MISURA

ROMA Lavoratrici e lavoratori domestici hanno tempo fino al 30 settembre per richiedere il bonus di 200 euro previsto dal Dl Aiuti. Per poterlo ricevere devono risultare titolari, già dal 22 maggio 2022, di uno o più rapporti di lavoro domestico regolarmente denunciati all'Inps e aver percepito un reddito inferiore ai 35.000 euro nel 2021. Un provvedimento però giudicato dalla Filcams-Cgil «non sufficiente a dare risposte al problema dell'impoverimento dei redditi» e, secondo il sindacato, occorrono interventi strutturali. «Le lavoratrici e i lavoratori - ricorda la Filcams - potranno presentare la domanda all'Inps tramite la Filcams Cgil territoriale e il Patronato Inca». Secondo i dati 2021 diffusi dall'Osservatorio Inps sono 961.358 le lavoratrici e i lavoratori del settore regolarmente assunti, con un incremento dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Il comparto, segnala la Filcams, resta a netta prevalenza femminile con la presenza dell'88,6% di lavoratrici donne, e registra una maggioranza di lavoratrici e lavoratori stranieri, concentrati soprattutto nella fascia tra i 50 e i 54 anni, con una più alta concentrazione degli addetti in Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Toscana. Il 53% del totale sono collaboratrici e collaboratori domestici e il restante 47% assistenti familiari, che registrano i contratti di lavoro con un maggior numero di ore settimanali. Nonostante l'aumento del lavoro regolare, resta comunque dominante quello irregolare, «che si attesta ad un preoccupante e inaccettabile 60%», denuncia il sindacato.

Fra. Bis.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0001	-0,53
Yen Giapponese	137,0800	-0,43
Sterlina Inglese	0,8466	-0,33
Franco Svizzero	0,9580	-0,37
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	79,8615	-0,54
Renminbi Cinese	6,8457	-0,11
Real Brasiliano	5,1752	-1,11
Dollaro Canadese	1,2989	-0,56
Dollaro Australiano	1,4478	-0,73

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,90	56,01
Argento (per Kg.)	n.d.	614,72

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	405	444
Marengo Italiano	315	343

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,232	-2,03	1,157	1,730	5028197
Atlantia	22,770	-0,31	15,214	22,948	975550
Azimut H.	16,330	-1,51	16,024	26,234	377656
Banca Mediolanum	6,456	-2,65	6,012	9,226	544250
Banco BPM	2,451	-3,35	2,282	3,654	9201822
BPER Banca	1,532	-3,34	1,288	2,150	12562793
Brembo	9,605	-4,05	8,607	13,385	253461
Buzzi Unicem	16,790	-3,39	15,249	20,110	363253
Campari	10,305	-0,82	8,968	12,862	871573
Cnh Industrial	12,390	-0,44	10,688	15,148	2477509
Enel	4,935	-1,36	4,702	7,183	18849535
Eni	11,960	1,61	10,679	14,464	13277932
Exor	63,300	-2,68	57,429	80,645	204495
Ferragamo	16,760	-3,07	13,821	23,066	98036
FinecoBank	11,270	-1,87	10,362	16,057	1338933
Generali	14,945	-1,03	14,041	21,218	2301062
Intesa Sanpaolo	1,718	-3,09	1,627	2,893	130542383
Italgas	5,650	0,98	5,155	6,366	1539554
Leonardo	8,596	-1,13	6,106	10,762	1467340
Mediobanca	8,066	-2,68	7,547	10,568	2479585
Poste Italiane	7,992	-2,54	7,891	12,007	2208983
Prysmian	31,450	-1,87	25,768	33,714	435607
Recordati	44,010	1,66	37,431	55,964	225270
Saipem	0,709	-6,04	0,721	5,117	23913360
Snam	5,158	1,34	4,665	5,567	4304265
Stellantis	13,852	-4,10	11,298	19,155	11980241
Stmicroelectr.	35,580	-2,84	28,047	44,766	1466287
Telecom Italia	0,199	-4,69	0,195	0,436	29127175
Tenaris	12,840	-0,96	9,491	16,167	1548580
Terna	7,682	1,11	6,563	8,302	2570797
Unicredito	9,324	-3,33	8,079	15,714	19633771
Unipol	4,098	-2,57	3,669	5,344	1211471
UnipolSai	2,180	-1,54	2,118	2,706	710579

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	2,650	-2,57	2,638	3,618	39087
Autogrill	6,516	-0,46	5,429	7,206	478254
B. Ifis	12,450	-4,08	11,912	21,924	90118
Carel Industries	22,000	-2,65	17,303	26,897	60348
Danieli	18,380	-2,55	17,208	27,170	35517
De' Longhi	18,530	-1,59	17,448	31,679	102507
Eurotech	2,946	-2,26	2,724	5,344	78340
Geox	0,795	-3,87	0,692	1,124	268985
Italian Exhibition Gr.	1,970	-2,96	1,856	2,816	2520
Moncler	46,660	-4,56	36,549	65,363	563509
OVS	1,544	-5,22	1,413	2,701	1285720
Safilo Group	1,470	-2,91	1,100	1,676	254688
Zignago Vetro	11,780	-1,83	10,977	17,072	47836

Televisione

Il camper di Rai Uno in Veneto tra Bassano e Follina

Da ieri al 26 agosto Tinto e Roberta Morise con il Camper di Rai 1 faranno tappa in Veneto. Su un camper ci sarà Elisa Silvestrin e una nuova famiglia di camperisti... partiranno dalla provincia di Treviso e arriveranno fino all'altopiano dell'Asiago, un lungo viaggio alla scoperta dei luoghi più belli della regione. I sapori tipici del Veneto sono affidati alla giornalista enogastronomica Monica Caradonna che assaggerà il fagiolo di Lamon, il panettone estivo di Vicenza, la soppressa di Negrar, il riso e il Monte Veronese, e ovviamente l'Asiago. Gloria Aura Bortolini (nella foto) visiterà Chioggia, Marostica, Bassano, Asolo e Follina. In studio continua la sfida ai fornelli arbitrata da Federica di Denaro che vedrà sfidarsi una squadra pugliese contro una squadra trentina. Ancora spazio alla gastronomia con Marco di Buono che andrà alla sagra dei maccheroncini IGP di Campofilone, e alla scoperta dei mercati più tipici d'Italia. Il viaggio di Camper prosegue, dal lunedì al venerdì alle 11.30 su Rai 1.

Attilio Brilli, uno dei maggiori storici del viaggio riflette sui rapporti tra il Vecchio Continente e la ricerca ideale di nuovi territori che ha sempre caratterizzato gli europei, da Cristoforo Colombo a Magellano. E sul ruolo ambiguo di Venezia

«Cerchiamo ancora il "favoloso" Oriente»

L'INTERVISTA

La moderna l'idea del "favoloso Oriente" che appartiene a quasi tutti gli occidentali ed è nata tra Settecento e Ottocento ha poco o niente di origine veneziana perché l'Oriente scompare dai radar della "levantina" Serenissima alla fine del 1700. Questi e altri mille illuminati sprazzi si trovano in "Il grande racconto del Favoloso Oriente" (Il Mulino 48€ -480 pagine) di Attilio Brilli, il più importante storico di viaggi del nostro paese.

La parola Venezia nel suo libro appare una sola volta. La Porta dell'Oriente resta chiusa nell'opera di descrizione che l'Europa moderna fa dell'Oriente. E pochi i nomi veneziani da citare: proprio così"?

«Partiamo con due osservazioni di fondo. Noi non sappiamo - e non mi pare che ci siano ricerche a tutt'ora – se nel naviglio portoghese, spagnolo, olandese ci fossero o no veneziani: è un punto chiave sul quale mi sembra che non ci siano stati grandi studi; una storia ancora da raccontare. Per capirci: il vice di Magellano era il veneto Antonio Pigafetta. Come mai si imbarca su questa impresa colossale e azzardatissima? Quante storie simili andrebbero approfondite. Un grande lavoro da fare per capire di più».

La seconda?

«Fernando, figlio di Cristoforo Colombo, dice che il padre aveva due libri nella biblioteca di bordo: i viaggi di Giovanni di Mandavalli (John Mandeville) che scrive a metà del 1300 di un Oriente immaginario senza muoversi da Oxford, dove lavorava in una biblioteca forse senza aver mai visto il mare. L'altro libro è "Il Milione" di Marco Polo. In quasi tutte le grandi imprese, da Colombo e Magellano, è presente Venezia».

Pur perdendo la corsa che vinceranno i moderni imperi la Serenissima per secoli ha contribuito alla narrazione del mondo.

«I veneziani avevano tentato ripetutamente di circumnavigare l'Africa, anche se ce la faranno poi i portoghesi. Quando gli Occidentali arrivano in India ci sono i veneziani: in Tristi Tropici l'antropologo Levi Strauss dice "vorrei riscoprire l'india di Nicolò Manucci". Mannucci era un veneziano che viaggia a metà del XVII secolo e che fornisce le notizie più belle dell'India. Lui, come altri, talvolta si faceva passare per esperti bravi a fondere il bronzo per cannoni. O sostenevano di essere medici: Manucci si fa passare per medico, anche Angelo Legrenzi di Monselice in quel periodo fa così».

Prima della colonizzazione europea l'Oriente era quasi esclusivamente "veneziano".

«La presenza veneziana è massiccia e molto importante: direi che è stato un "orgoglio italiano" perché prima dei colonizzatori i viaggiatori veneziani hanno lasciato le relazioni più belle di quei territori; e i veneziani sono stati grandi fonditori di metalli, hanno insegnato molto all'Oriente . Gli altri sono stati dei brutali colonizzatori».

Poi sparisce dall'Oriente dopo Napoleone.

«Per certi aspetti sì. Ma c'è un elemento interessante studiato dagli inglesi e poco conosciuto in Italia: il tramonto di Venezia per le rotte orientali e occidentali è dovuto anche al fatto che gli arsenali di Venezia non furono in grado di costruire i navigli di alto bordo. Per tutto il '600 gli arsenali reggono, poi non fanno navi per figure che si chiamano, per esempio, Louis Antoine De Bouganville o James Cook. Gli inglesi hanno dimostrato ampiamente questo deficit tecnologico dell'area Mediterranea».

Nella costruzione dell'immaginario dell'Oriente moderno lei inserisce, film, libri, racconti. Se le dicessi il nome di Salgari?

«Sì anch'egli è un protagonista indubbio della narrazione del moderno Oriente. Ho descritto il mondo coloniale nel mio libro, ma se avessi continuato avrei dovuto dire che con la globalizzazione l'Oriente scompare. L'Oriente come l'aveva descritto De Amicis non esiste più adesso. E nemmeno quello del grande pittore Ippolito Caffi, che ha portato all'Europa con le sue opere l'immagine dell'Oriente come hanno fatto altri pittori veneti. O i fotografi Adolfo Farsari, vicentino, e i fratelli greco-veneziani Beato».

Una rilettura moderna - e veneziana - dell'Oriente l'ha fatta anche Hugo Pratt, non le sembra?

«Sì, ha messo a fuoco immagini che erano fuori dall'orizzonte di tanti. Ma l'Oriente come intendevano due-tre secoli fa è scomparso. Il pittore francese Paul Gauguin, a fine Ottocento fugge a Tahiti e si accorge subito che l'Oriente che immaginava e cercava non c'era: trova un birreria dove si vendeva birra francese e i francobolli e cartoline de "la Republique". Anche Pratt e il suo Corto Maltese immaginano una serie di relazioni con un Oriente inesistente. I nostri scrittori contemporanei hanno detto poco di interessante sull'Oriente di oggi; salverei Pasolini e le sue note sull'India».

Brilli, quanto conta l'immaginario nella sua grande raccolta di storie, testimonianze e immagini sul "Favoloso Oriente"?

«In quelle vicende c'è l'anima delle popolazioni europee. Il francese Bouganville in Polinesia si pone un problema morale e si chiede perché gli occidentali stiano distruggendo quelle popolazioni. L'inglese Cook invece è gelido e freddo: non ha i problemi delle culture mediterranee, sensibili alle caratteristiche etniche. È figlio di un sistema che costruisce un impero sulla spietatezza».

La Serenissima che non ha colonizzato niente dopo il '700 è diventata una specie di fossile di se stessa, ma trovando una nuova umanità?

«È giusto. C'è nella realtà dei fatti una vena romantica se si vuole, e la figura simbolo che rappresenta tutto nel campo esistenziale è Giacomo Casanova. Per capirci i navigatori ed esploratori veneti, associati anche ad altri navigli, portano lo spirito di Casanova: non conquista il mondo ma amano le donne o si fanno passare per medico, non essendolo. E poi vuol mettere? Con questa aria semiromantica, ma anche furbesca e di grandi narratori i veneziani sono senz'altro più simpatici degli spietati colonizzatori».

Adriano Favaro

RICERCATORE
Attilio Brilli si dedica allo studio della percezione dell'Oriente nel mondo occidentale.

«ANCHE HUGO PRATT E CORTO MALTESE OFFRONO UN MODO DI RAPPRESENTARE LE CULTURE CHE RITENIAMO LONTANE»

«C'È UNA VENA ROMANTICA GENERALE CHE VA DA CASANOVA E ARRIVA FINO ALLA PITTURA DI PAUL GAUGUIN»

Venezia

Dal mondo per studiare i bizantini

Fino al 27 agosto si terrà a Venezia il 24° Convegno Internazionale di Studi Bizantini organizzato dall'associazione nazionale Studi Bizantini e dall'Associazione Internazionale Studi Bizantini in collaborazione e con il sostegno degli atenei di Ca'Foscari e di Padova. Per Venezia, la città definita "Quasi alterum Byzantium" per il suo storico legame con l'Impero Bizantino, e la "porta" dei Greci in Occidente, è un'importante occasione per rafforzare il legame tra il nostro territorio le sue origini e la sua storia. Il congresso si svolgerà a Venezia nella sede del Campus Economico di San Giobbe dell'Università Ca' Foscari Venezia e nella giornata del 25/08 presso il Complesso del Beato Pellegrino all'Università di Padova. Per informazioni https://byzcongress2022.org/ Gli studi bizantini sono un ampio campo di ricerca che si concentra sulla civiltà bizantina, sviluppatasi in un'ampia area del Mediterraneo orientale per oltre un millennio, dal IV secolo d.C. – con la creazione a Costantinopoli (oggi Istanbul) di una nuova capitale dell'Impero Romano, voluta da Costantino il Grande – fino alla conquista della città nel 1453 per mano del Sultano turco Maometto II. Gli ambiti di ricerca sono vastissimi: dalla storia dell'arte alla letteratura greca, dalle lingue greca e latina alle lingue slave e del vicino oriente, dalla storia religiosa a quella militare e economica.

Oggi pomeriggio nel capoluogo ampezzano verrà presentato il libro sul professionista che caratterizzò i cambiamenti urbanistici della città in occasione dei Giochi olimpici

INTUIZIONE
Qui sopra Mario Moretti Polegato, accanto Edoardo Gellner ripreso sul terrazzo della sua casa a Cortina

Le sfide di Gellner architetto idealista per Cortina 1956

IL LIBRO

«Non costruire in modo pittoresco. Lascia questo effetto ai muri, ai monti e al sole (...). Il contadino non si veste in modo pittoresco. Semplicemente lo è». Parole dell'austriaco Alfred Loos, uno dei più grandi architetti del primo Novecento tra Art Nouveau, Secessione e impulsi popolari. Ed è proprio alla figura di questo professionista che si è inizialmente ispirato Edoardo Gellner (1909-2004), anche egli architetto, nato ad Abbazia (l'odierna Opatija) allora nell'Istria asburgica e quindi profondamente immerso nella cultura mitteleuropea. Ora un libro "Edoardo Gellner a Cortina d'Ampezzo. Da Palazzo Telve a Luce delle Dolomiti" (Lir Capital), a cura di Eleonora De Filippis, ripercorre attraverso una serie di saggi (con testi di Massimo Spampani, Michele Merlo, Edi Pezzetta, Rosario Picciotto), la figura di questo professionista che si distinse per la realizzazioni nella Conca ampezzana soprattutto alla metà degli anni Cinquanta, in pieno boom economico, e in particolar modo durante la fase di grande espansione urbanistica e architettonica a Cortina in occasione dei celebri Giochi Olimpici del 1956. Il libro nasce da un'intuizione dell'imprenditore Mario Moretti Polegato che recentemente ha restaurato e riqualificato Palazzo Telve (dal nome della società che gestiva nel primo e a metà Novecento il servizio telefonico), uno delle maggiori opere di Gellner, ribattezzandolo con il nome di "Luce delle Dolomiti". Il volume sarà presentato oggi, alle 18, all'Alexander Girardi Hall (via Marangoi 1) a Cortina d'Ampezzo. Oltre a Moretti Polegato saranno presenti tutti gli autori del volume. A moderare l'incontro sarà Francesco Chiamulera.

IL PROGETTO

«Il restauro di Palazzo Telve, ora Luce delle Dolomiti - sottolinea Moretti Polegato - ci ha dato la possibilità di portare avanti un progetto che riguarda la nostra responsabilità sociale. Questo palazzo non è un edificio, ma una "combinazione" di un particolare progetto che riguarda le Olimpiadi del 1956. Lo possiamo definire una vera e propria memoria. Diciamo grazie a tutti gli enti che ci hanno consentito di operare. Stiamo parlando di una architettura nuova che era al servizio di Cortina e delle Olimpiadi nel 1956 e che diverrà testimonianza per i prossimi Giochi».

Il volume, che offre anche una ricca documentazione fotografica su Edoardo Gellner e il suo rapporto con Cortina, prende in esame l'attività del professionista nella realizzazione di numerose opere architettoniche, oltre al Palazzo delle Poste-Telve, ecco Casa Giavi, il Residence Palace, il Motel Agip, la Meridiana; nel 1953 realizza la sua casa-studio Ca' del Cembro. Poi è la volta del Villaggio Eni a Borca di Cadore su richiesta di Enrico Mattei e poi di tanti altri progetti in altre parti d'Italia (all'isola d'Elba) e all'estero (Olanda). Una parte del libro è anche dedicata alla celebre polemica sul "rustico", stile che non appassionava per nulla Gellner che, nella diatriba coinvolse fior fior di intellettuali da Indro Montanelli a Bruno Zevi, dove ci si scontrava tra una visione "tradizionalista" e un'altra più modernista come rappresentato dallo stesso Gellner.

Paolo Navarro Dina

EDOARDO GELLNER A CORTINA di Aa. Vv.
Silvana ed.
34 euro

Incontri asolani Ci sarà Sollima e un omaggio a Pasolini e Proust

OSPITE Giovanni Sollima sarà a Asolo il 2 settembre

MUSICA

Ogni autore, ogni ricorrenza, ogni data ha un piccolo posto nel calendario di Asolo: magia degli Incontri che sanno distillare, in un calendario di dieci giorni, autori, anniversari, progetti. Nel segno di Pasolini si animano gli Incontri Asolani tra le penombre abitate da Eleonora Duse e Gian Francesco Malipiero. Il festival di musica da camera che da oltre cinquant'anni costruisce rendez-vous musicali per i più importanti cameristi d'Europa, le colline dei Centorizzonti tra fine agosto e settembre, si incarica di dare il proprio contributo al ricordo di Pasolini, a cento anni dalla nascita.

AL BUNDUQIYYA

Al Teatro Duse, martedì 30 agosto saliranno sul podio due attori, Anna Zago e Paolo Rizzi, che si esibiranno insieme alla Lydian Sound Orchestra diretta da Riccardo Brazzale in Pig-Band in una performance che vede in scena un inedito catalogo dei peccati e dei peccatori della contemporaneità su testi di Pasolini in dialogo con una delle più acclamate big band italiane. Lo spettacolo, in prima nazionale, è diretto da Piergiorgio Piccoli e prodotto da Theama Teatro. Gli Incontri Asolani si spostano poi nella loro sede abituale, la Chiesa di San Gottardo, a partire dal concerto di venerdì 2 settembre con il violinista Federico Guglielmo, il violoncellista e compositore Giovanni Sollima e l'ensemble Il Pomo d'Oro.

Al centro della serata la città di Venezia, o meglio Al-Bunduqiyya, l'unica città in Europa ad avere il privilegio di un nome in lingua araba. E alcuni frammenti di concerti perduti di Vivaldi, rielaborati da Sollima in uno stile che mescola Adriatico e Mediterraneo e presentati insieme a un ricco programma incentrato su Antonio Vivaldi e Giuseppe Tartini. Un altro grande violoncellista, in duo con una pianista già amata dal pubblico degli Incontri, sarà protagonista di À la recherche..., il concerto in programma martedì 6 settembre dedicato a Marcel Proust, nel centenario della morte, e a uno dei musicisti da lui più amato, César Franck nato giusto 200 anni fa.

BELLE EPOQUE

Si tratta di Johannes Moser, vincitore del Premio Tchaikovsky e del Premio Brahms, in scena con la pianista Gloria Campaner. Venerdì 9 settembre una delle perle più luminose della musica da camera romantica, i Liebeslieder Walzer di Johannes Brahms, saranno interpretati da Mariia Smirnova, soprano, Nutsa Zakaidze, contralto, Alessandro Fiocchetti, tenore e Daviti Tkhelidze, basso, mentre la parte pianistica a quattro mani vedrà fianco a fianco Michele Campanella e Monica Leone. Ancora Proust e gli autori da lui prediletti - Liszt, Franck, Debussy, Wagner e Schumann - per l'unico concerto solistico della rassegna, martedì 13 settembre, con Michel Dalberto. Hanno brillato ad Expo Dubai 2020 Giuseppe Gibboni e Carlotta Dalia. I giovani virtuosi chiudono il festival 2022 venerdì 16 settembre con brani di Niccolò Paganini, Astor Piazzolla e Mario Castelnuovo-Tedesco.

Elena Filini

Torna Treviso Retrò

IL FESTIVAL

Treviso Retro Torna l'estate d'altri tempi con TrevisoRetró, una rassegna di tre giorni - da domani al 26 agosto - dedicata a musica e amenità del passato per la direzione artistica di Luisa Trevisi e Carlo Colombo. Il festival avrà casa come nelle precedenti edizioni in Piazza Santa Maria dei Battuti con l'alternativa della Loggia dei Cavalieri in caso di maltempo (infotrevisoretro@gmail.com - 347 8217393). TrevisoRetrò è un festival che richiama il periodo che va dagli anni '20 agli anni '50 del Novecento, un contenitore culturale in cui vengono inseriti più concerti e spettacoli uniti dal filo conduttore dello stile retrò. «Si vuole offrire al pubblico la possibilità di recuperare uno stile di vita e una emozionalità appartenente al secolo scorso - rimarca Luisa Trevisi - L'intento è di far vivere al pubblico un vero viaggio nel tempo con musica, abbigliamento e stili di vita. Non è solo un tuffo nel passato, ma una filosofia legata a ritmi più poetici». Domani alle 21.30 apre il festival un concerto tributo a Cole Porter, progetto ideato da Valeria Bruniera. Il 25 agosto alle 21.30 tocca alle musiche gitane con Alma Swing, che incontra il chitarrista Biréli Lagrène. Il 26 agosto alle 21.30 tocca a Carlo Colombo, che con il suo trio racconta storie di vita quotidiana in chiave jazz-swing. Gli eventi saranno gratuiti, fino a esaurimento posti.

Nell'agosto di trenta anni fa l'imbarcazione italiana costruita da Fincantieri stabilì un record mondiale che è tuttora imbattuto
Attraversò l'Atlantico, da New York all'Inghilterra (oltre 3.000 miglia nautiche), in meno di 60 ore, a quasi 100 km/h di media

Il Destriero dei mari

L'IMPRESA

Imprese come questa confermano che, forse è vero, siamo un «popolo di santi, poeti e navigatori». In questo caldo agosto, infatti, sono esattamente trent'anni che nessuno riesce a toglierci uno dei record più prestigiosi del pianeta: resta made in Italy la nave più veloce del mondo. Il nome è tutto un programma: Destriero, il cavallo dei sogni per guerrieri medioevali. Dei mari, naturalmente, in grado di domare lo onde più perigliose ad un'andatura da Ferrari. Per meritare la definizione di imbarcazione più rapida del globo non basta una performance qualsiasi. Serve conquistare il "Nastro Azzurro" che spetta a chi cavalca l'Atlantico nel tempo più breve, senza mai fermarsi, come un fulmine. Nell'estate del 1992, il gioiello tricolore dello Yacht Club Costa Smeralda accarezzò l'oceano dall'America all'Europa in poco più di due giorni, all'incredibile media di quasi cento chilometri orari. L'avveniristico scafo si buttò nella "finestra" di bel tempo, salutando la Statua della Libertà e passando sotto il Ponte di Verazzano, con gli emozionati addetti al faro newyorchese di Ambrose Light che annotarono il passaggio. Dopo 58 ore, 34 minuti e 7 secondi, alle prime luci dell'alba, sgranarono gli occhi gli ancora più esterrefatti "guardiani" di Bishop Rock, sulle Isole Scilly, nella gloriosa Inghilterra. «Qui nave Destriero, veniamo da Manhattan, ci predente il tempo al transito per favore». La risposta incredula e immediata: «Già qui? Ma che avete volato...». In totale erano state bruciate 3.106 miglia marine alla media di 53,09 nodi (98,323 km/h).

Nelle ultime 24 ore di navigazione, con i serbatoi in grado da garantire un'autonomia di 3.500 miglia ormai quasi vuoti, la nave, su ordine del responsabile della spedizione Cesare Fiorio, scatenò tutti gli oltre 50 mila cavalli (38.534 kW) delle tre turbine a gas General Electric, sfrecciando alla media di 58,3 nodi con punte superiori ai 125 km/h.

UN MOSTRO DI 70 METRI

La nave tutta in alluminio (un'anteprima per dimensioni del genere) è lunga quasi 70 metri (67,7) e, con dislocamento "leggero" (con poco carburante), è in grado di toccare i 70 nodi anche con mare Forza 4 (onde alte tre metri e mezzo) L'impresa, ideata e voluta solo tre anni prima dal principe ismailita Karim Aga Khan, era stata centrata, il Destriero si poteva infiocchettare col Nastro Azzurro, un Trofeo in seta che le antiche regole nautiche per l'occasione volevano lungo 8,25 metri. Il precedente record, appartenuto al catamarano inglese Hoverspeed Great Britain con 3 giorni, 7 ore e 50 minuti alla media di 36,96 nodi, era stato polverizzato di ben 21 ore.

Il "Nastro" sventolò, insieme alla bandiera delle Bahamas battuta dell'imbarcazione che era registrata a Nassau (e il "guidone" dello Yacht Club sardo), in tutte le manifestazioni per festeggiare il primato, la più imponente a "casa" a Porto Cervo, con tre elicotteri dell'Aeronautica Militare che dipingevano in cielo le tinte della Penisola. Ora che il Destriero riposa dimenticato in un porto tedesco, il Nastro è gelosamente conservato nelle stanze più nobili del circolo velico di Porto Cervo e fatto sventolare un solo giorno l'anno, quello della ricorrenza dell'avventura. L'iniziativa dell'Aga Khan, presidente anche dello Yacht Club Costa Smeralda, fu supportata con entusiasmo da personaggi di rilievo in rappresentanza delle aziende più importanti del Paese. Da Gianni Agnelli della Fiat, grande appassionato di nautica ed a bordo per le prove iniziali, a Franco Nobili dell'IRI fino a Umberto Nordio di Alitalia. Fra i partner tecnici prestigiosi l'americana General Electric, l'italiana Agip, la tedesca MTU e la svedese KaMeWa.

Il Destriero fu progettato dallo studio specializzato a stelle e strisce di Donald L. Blount e realizzato da Fincantieri nell'impianto di Muggiano, in provincia di La Spezia. Gli studi preliminari dello scafo iniziarono nel 1989 e, già all'inizio del 1990, fu definito il progetto. A maggio, fu siglato il contratto di costruzione. Per l'industria navale italiana, che stava lavorando sui monoscafi ad alte prestazioni, fu un'occasione ghiotta per effettuare sperimentazione estrema sul campo.

LE INNOVATIVE TURBINE

Destriero era altamente innovativo. Per prima volta una "nave" così imponente (stazza 400 tonnellate) veniva realizzata completamente in alluminio. E fece il suo esordio, al posto della propulsione diesel con eliche, la spinta ad idrogetto. Tre GE LM 1600 (in moduli realizzati dalla MTU) capaci di sviluppare 51.675 cavalli continui fornivano energia ad altrettanti idrogetti "model 125" della KaMeWa tramite riduttori Renk-Tacke.

La scia spumeggiate lasciata dal Destriero rimaneva compatta per oltre due chilometri. Mentre la costruzione andava avanti a tappe forzate in Liguria, gli scandinavi effettuavano test in acqua con prototipi di sette metri per valutare il comportamento del nuovo tipo di propulsione.

La prima lastra di alluminio venne tagliata nel mese di luglio del '90, durante i Mondiali di Calcio di Maradona. Tutte le altre furono lavorate con macchine a controllo numerico per avere la massima precisione, sfruttando l'esperienza militare accumulata da Fincantieri. La parte delle sovrastrutture aerodinamiche fu affidata alla Pininfarina. La nave fu varata 28 marzo 1991, solo 270 giorni dopo il via dei lavori. Anche questo un record di competenza, impegno e professionalità.

EQUIPAGGIO CORAGGIOSO

Gli uomini alle dipendenze di Fiorio durante la traversata erano 14, solo tre di loro non hanno potuto partecipare alla festa del trentennale perché non più tra noi. Nelle 58 ore più lunghe, dalla East Coast degli Usa all'Isola più a West della Gran Bretagna, pare che nessuno di loro chiuse mai occhio per controllare che tutto filasse liscio in quell'ingresso nella leggenda. Insieme al Principe Karim, ad accogliere i 15 naviganti in Costa Smeralda, c'era anche il geniale avventuriero inglese Richard Branson (il precedenza detentore del "Nastro", che gli consegnò il Virgin Atlantic Trophy che andò ad aggiungersi ad un altro riconoscimento del New York Yacht Club, il più antico e prestigioso degli States. All'arrivo a Bishop Rock si stavano concludendo le Olimpiadi di Barcellona e i media di mezzo mondo non esitarono a definire l'impresa «la medaglia più preziosa per l'Italia». A bocce ferme non poteva mancare l'invito del presidente Scalfaro al Quirinale per encomiare i marinai più veloci della Terra. Al colmo dell'euforia, lo stesso armatore aprì a nuove sfide per Destriero pronto a domare il Pacifico o ad affrontare un giro del mondo lampo. Invece calò l'oblio sulla nave dei sogni. Sulle orme del Destriero, Fincantieri si gettò sul filone dei traghetti veloci, mentre lo scafo fu di ispirazione alla Lockheed Martin per l'ambizioso programma della Marina Usa partito nel nuovo Millennio. Nel decennio successivo Aga Khan si fece costruire un altro megayacht battezzato Alamshar (questa volta dal cantiere Babcock Marine) per fare la traversata in meno di due giorni. Ma questo non aveva i cromosomi vincenti del Destriero e la competizione fallì sul nascere.

CAVALLO DI RAZZA

Intanto il purissimo cavallo di razza era finito ormeggiato, nell'oblio più totale, al bacino numero 3 della base navale di Devonport, nei pressi di Plymouth, nel Regno Unito. All'inizio del 2009 Destriero affrontò una passeggiata marina dalla Gran Bretagna ai cantieri tedeschi di Lürssen, sul fiume Weser, vicino alla città di Lemwerder, nei pressi di Brema. Il capolavoro che rivoltava gli oceani fu imbarcato su una nave più grande perché nessuno aveva l'ardire di avviare i suoi poderosi motori. Ora ci sono in corso tentativi per convincere il Principe (pare ancora proprietario dell'opera d'arte attraverso una società da lui controllata) per riportare a casa un'icona del made in Italy che non ha uguali.

Giorgio Ursicino

MAGNIFICI
In alto, il Destriero in navigazione ad oltre cento orari. La nave è tutta in alluminio ed è spinta da idrogetti alimentati da potentissime turbine della General Electric. A lato, il team vincente guidato da Cesare Fiorio

PARTICOLARI
Sotto il ponte di comando e le tre turbine in piena azione

IN NAVE E ALLA GUIDA DELL'ORGANIZZAZIONE CESARE FIORIO L'ARMATORE FU L'AGA KHAN, FRA GLI SPONSOR L'AVVOCATO AGNELLI

SUPERTECNOLOGICO
Sopra, il lungo periodo dei test per valutare l'affidabilità delle tecnologie rivoluzionarie: in primo piano l'Avvocato Gianni Agnelli. A fianco, il capolavoro mostra i muscoli

COSTRUITO IN LIGURIA, ERA SPINTO DA TRE TURBINE GENERAL ELECTRIC PER UNA POTENZA TOTALE DI OLTRE 50MILA CAVALLI

Sport

SERIE A	LE PARTITE	2ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
	TORINO-LAZIO	0-0	NAPOLI	6 (2)	SASSUOLO	3 (2)
	UDINESE-SALERNITANA	0-0	INTER	6 (2)	BOLOGNA	1 (2)
	INTER-SPEZIA	3-0	ROMA	6 (2)	SALERNITANA	1 (2)
	SASSUOLO-LECCE	1-0	MILAN	4 (2)	EMPOLI	1 (2)
	NAPOLI-MONZA	4-0	ATALANTA	4 (2)	UDINESE	1 (2)
	EMPOLI-FIORENTINA	0-0	FIORENTINA	4 (2)	VERONA	1 (2)
	ATALANTA-MILAN	1-1	LAZIO	4 (2)	SAMPDORIA	1 (2)
	BOLOGNA-VERONA	1-1	TORINO	4 (2)	CREMONESE	0 (2)
	ROMA-CREMONESE	1-0	JUVENTUS	4 (2)	LECCE	0 (2)
	SAMPDORIA-JUVENTUS	0-0	SPEZIA	3 (2)	MONZA	0 (2)

G | Martedì 23 Agosto 2022
www.gazzettino.it

VLAHOVIC ANCORA TROPPO SOLO DAVANTI

Quasi azzerato nel primo tempo il centravanti serbo si è reso più pericoloso nella ripresa ma è parso troppo solo. Da un suo assist al bacio il gol annullato a Rabiot

UNA PALLIDA JUVE VA IN BIANCO

La Samp ferma i bianconeri con una buona prova d'insieme. Gol annullato a Rabiot

L'undici di Allegri rischia nel primo tempo, nel finale Kostic non sfrutta la palla del ko

IL POSTICIPO

GENOVA La Juve in una sera perde la testa della classifica e le certezze del debutto contro il Sassuolo, e ora si ritrova a inseguire Inter, Roma e Napoli in classifica. Riaffiorano gli stessi vizi dello scorso anno, ma merito soprattutto di una Samp capace di tenere testa ai bianconeri dal primo all'ultimo minuto. E per il terzo anno consecutivo la Juve non è a punteggio pieno dopo appena due giornate.

ECCO RABIOT

Allegri rilancia Rabiot dal primo minuto dopo il lungo tira e molla per la cessione sfumata al Manchester, lancia Locatelli davanti alla difesa, e una linea a quattro con Cuadrado e Kostic esterni, McKennie e Rabiot in mezzo alle spalle di Vlahovic. In fase offensiva McKennie si inserisce ma i bianconeri faticano a trovare spazi nelle maglie blucerchiate, la manovra è lenta e prevedibile con Vlahovic troppo isolato. Solo 3 i palloni toccati dal serbo nella prima frazione di gioco: meno di qualsiasi altro giocatore in campo, portieri inclusi. Nessun tiro in porta, quasi sprecato: merito anche di una Samp ben organizzata in campo.

MANCA IL GUIZZO

Nel primo tempo tanto ritmo, molta sostanza ma ad entrambe le squadre manca il guizzo offensivo. Continui capovolgimenti di fronte, ma solo un paio di occasione veramente pericolose. La prima è blucerchiata. Un passaggio fenomenale di Sabiri che taglia in due la difesa juventina, fa fare brutta figura a Bremer e lancia Leris davanti a Perin: miracolo del portiere bianconero che devia la conclusione sulla traversa. La risposta bianconera è una bomba centrale di Cuadrado in contropiede, poi Vlahovic si prende un gran rischio, svirgolando sul palo un angolo della Samp. Ci prova anche Kostic, il suo tiro deviato da Ferrari finisce nelle mani di Audero.

MERCATO

In tribuna il presidente Andrea Agnelli non è soddisfatto, mentre Pavel Nedved promette rinforzi. «Depay è uno dei nomi che stiamo valutando, siamo vigili, stiamo ragionando seriamente di intervenire sul mercato, e finché non è chiuso può succedere di tutto». Sembra poter succedere di tutto anche in campo, con un equilibrio fragile. Alla Juve mancano gli assenti, la qualità di Di Maria e la fisicità di Pogba in mezzo al campo, mentre Sabiri fa girare la Samp con l'esperienza di un veterano. E Rincon fa il lavoro sporco.

Nella ripresa la Juve prova ad alzare i giri del motore con gli ingressi in campo di De Sciglio e Miretti, e proprio lui sradica un pallone a Rincon rilanciando l'azione bianconera, che trova il gol con Rabiot, su assist di Vlahovic. Un vantaggio che dura il tempo della revisione VAR: gol annullato giustamente per fuorigioco di Vlahovic.

FINALE CALDO

Nel finale si apre qualche spazio in più, squadre più lunghe e gioco più confuso, Kostic ha sul sinistro il colpo del K.O. per rendere indimenticabile il suo esordio ma colpisce il polpaccio e poi Audero è in gran serata.

Nella Samp entra Quagliarella, e prova a unghiare la Juve sfruttando una bella palla filtrante del centrocampista Verre. Poi un lunghissimo recupero, in cui Kean riesce nell'impresa di togliere dalla testa di Bremer la palla giusta. Allegri dà fuori di matto in panchina.

Non era la serata giusta evidentemente. E sabato arriva la Roma.

Alberto Mauro

SAMPDORIA	0
JUVENTUS	0

SAMPDORIA (4-1-4-1): Audero 7; Bereszynski 6, Ferrari 6,5, Colley 6,5, Augello 5,5 (27' st Murru ng); Vieira 6 (33' st De Paoli ng); Leris 6, Rincon 6 (22' st Verre 6), Sabiri 6,5, Djuricic 6,5 (27' st Villar ng); Caputo 6 (33' st Quagliarella 6. A disp. Contini, Ravaglia, Murillo, Gabbiadini, Yepes, Malagrida. All. Giampaolo 6

JUVENTUS (4-1-4-1): Perin 7; Danilo 6, Rugani 6, Bremer 5, Alex Sandro 5 (1' st De Sciglio 6); Locatelli 5 (39' st Rovella 6); Cuadrado 5 (31' st Kean 5), McKennie 5,5 (17' st Miretti 6,5), Rabiot 5,5, Kostic 6; Vlahovic 5. A disp. Pinsoglio, Garofani, Gatti, Bonucci, Zakaria, Soulé, Fagioli. All. Allegri 5,5

Arbitro: Abisso 6,5

Note: Ammoniti Djuricic, Alex Sandro, Leris, Verre, Rovella. Angoli: 3-4

LA VECCHIA SIGNORA INIZIA AL PICCOLO TROTTO E PERIN LA SALVA DEVIANDO SULLA TRAVERSA UN TIRO DI LERIS

MEGLIO NELLA RIPRESA MA SENZA TROVARE LA VIA DELLA RETE. PER IL TERZO ANNO DI FILA NON È A PUNTEGGIO PIENO DOPO 2 GIORNATE

Roma di misura sulla Cremonese ma per Zaniolo stop di un mese

ROMA	1
CREMONESE	0

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 5,5, Smalling 7,5, Ibañez 6; Karsdorp 5,5 (41'st Celik ng), Cristante 6, Pellegrini 7, Spinazzola 6,5 (27'st Zalewski 6); Dybala 6 (27'st Matic 6,5), Zaniolo 6 (45'pt El Shaarawy 7); Abraham 6.

CREMONESE (3-4-1-2): Radu 6,5; Aiwu 5.5 (11'st Bianchetti 5,5), Chiriches 7, Lochoshvili 5 (40'st Ciofani ng); Ghiglione 5.5 (11'st Baez 6), Pickel 6, Ascacibar 6,5, Valeri 6,5; Zanimacchia 6 (11'st Bonaiuto 6); Dessers 6, Okereke 5 (34'st Tsadjout ng).

Arbitro: Massimi 5,5

Reti: 20'st Smalling

Note: Angoli: 5-6. Spettatori: 60859

ROMA Da Cristante a Smalling, aspettando i gol degli attaccanti. Come a Salerno, per la Roma arriva il successo quasi in fotocopia contro la Cremonese, ma che fatica, forse anche maggiore rispetto alla scorsa domenica. Mourinho riesce a gioire ma gli resta addosso la tristezza di aver perso due giocatori fondamentali in ventiquattro ore: dopo Wijnaldum tocca a Zaniolo, che abbandona il campo a fine primo tempo dopo essere caduto di peso sulla spalla sinistra. Lacrime per il dolore (spalla lussata, si parla di un mese di stop) e Roma ridisegnata quando si era a metà del match, sullo zero a zero e con la montagna ancora tutta da scalare. Ma la Roma di adesso somiglia sempre più a Mourinho e appare più forte di tutto, anche della sfortuna che nelle ultime ore si è accanita pesantemente sulla squadra. Di buono c'è la classifica: prima - in buona compagnia - e con il minimo sforzo. Sei punti, due gol fatti e zero subiti. La Roma stellare, la macchina da gol (stile Napoli) che i tifosi sognavano non c'è e si lascia desiderare, è una squadra dallo stretto indispensabile..

I primi quindici minuti promettono bene. Quei quattro lì, portano avanti palloni su palloni, spesso in contropiede, creano il panico, occasioni, ma il gol resta una chimera: ci provano a turno Pellegrini, Dybala, poi Zaniolo ma è sempre bravo Radu. Il "quadrilatero magico" si perde spesso davanti alla porta e perde pure uno dei suoi pezzi migliori, Zaniolo. Entra El Shaarawy che, quanto a tecnica, sa dire la sua, risultando alla fine uno dei migliori. La Roma, rispetto a Salerno, soffre di più. Rui Patricio, che all'Arechi era stato a guardare, se la vede brutta in due o tre occasioni, una con Valeri e una con Pickel, che colpisce il palo esterno dalla distanza. Una volta, proprio ad inizio ripresa, viene pure salvato dalla traversa, colpita dall'acrobatico Dessers, ex Feyenoord, l'alter ego di Abraham nella scorsa Conference. Le ripartenze della Cremonese sono spesso un dolore, serve un grande Smalling, bravo là dietro nelle mischie e, appunto, avanti, con la rete della vittoria, di testa, su pennellata da calcio d'angolo di Pellegrini. E anche qui, le palle da fermo: un marchio di fabbrica della Roma di Mou.

IN LACRIME Zaniolo sofferente portato via dal prato dell'Olimpico dopo il trauma alla spalla

VINCE GRAZIE A UN COLPO DI TESTA DI SMALLING. DOPO WIJNALDUM SI FERMA IL TALENTO AZZURRO: SPALLA LUSSATA

AZZURRI Da sinistra, Ahmed Abdelwahed, argento nei 300 siepi; Yeman Crippa, oro nei 10000 e bronzo nei 5000; Zaynab Dosso, bronzo con la staffetta 4x100

YEMAN, AHMED E LA NUOVA ITALIA

Sei delle 11 medaglie azzurre vinte agli Europei frutto dell'integrazione

L'atletica si gode questo primato e lancia un segnale a tutto il Paese

IL FOCUS

ROMA L'atletica leggera rappresenta in Italia uno dei migliori modelli d'integrazione, sicuramente quello di maggior valenza mediatica. Il trionfo di Yemaneberthan Crippa nei 10.000 ci ha riportato sul piano sportivo-emotivo a Stoccarda 1986, alla tripletta Mei-Cova-Antibo sulla stessa distanza e alla voce di Paolo Rosi, ma è stato anche un formidabile messaggio di sport e integrazione, nome del progetto lanciato di recente da Sport e Salute e finanziato dal ministero del lavoro e politiche sociali. La storia di Yeman – in precedenza bronzo nei 5.000 -, nato in Etiopia e adottato nel 2001 insieme ai suoi cinque fratelli dalla famiglia milanese Crippa, racchiude tutto il meglio di una certa Italia: solidarietà, integrazione, sport.

OLTRE LE BARRIERE

L'atletica leggera è uno degli elementi cardine di questo processo. E' la disciplina che più di tutte supera le barriere, che non sono solo quelle dei semplici ostacoli della pista, ma, spesso, sono muri reali, resi invalicabili dalla diffidenza e, peggio, dal razzismo. Sei medaglie sulle undici complessive conquistate dalla spedizione azzurra a Monaco di Baviera sono arrivate dall'Italia dell'integrazione: Crippa (2), Jacobs, Abdelwahed, Zoghlami e 4x100 femminile. Un terzo degli azzurri in Germania, come ha ricordato ieri il Corriere della Sera, è stato composto da italiani di seconda generazione. Cifre che ribadiscono il primato dell'atletica nell'integrazione. Le ragioni sono tante, una su tutte: la naturalezza del gesto tecnico. Correre, lanciare, saltare sono movimenti spontanei, estremamente democratici: appartengono a tutti, senza differenze di razza, religione e censo sociale. Al netto di chi cerca le scorciatoie con la chimica – il doping resta la truffa principe dello sport mondiale -, vince il più forte. Il più dotato. Il migliore.

La seconda ragione che spiega il fenomeno atletica-integrazione è la forte presenza nel sistema dei gruppi sportivi militari. In queste strutture, i giovani trovano non solo un inquadramento tecnico, ma spesso ipotecano il futuro. Marcell Jacobs è poliziotto. Zaynab Dosso è un'agente della polizia penitenziaria. Delia Kaddari è poliziotta. La terza motivazione è il livello culturale dell'atletica, a cominciare dal pubblico degli stadi: i "buu" e gli insulti frequenti nelle partite di calcio non appartengono alla regina delle discipline sportive. L'ambiente è meno tossico e questo sicuramente aiuta. Quello che sta accadendo nell'atletica italiana avviene già da trent'anni in Gran Bretagna e Francia e, più recentemente, in Spagna, Germania, Portogallo e paesi scandinavi. Il medagliere di Monaco 2022 è la faccia dell'Europa dell'integrazione: il portoghese Pedro Pichardo, oro nel triplo, è di origine cubana; la svizzera vincitrice dei 200 metri Mujinga Kambundji ha il padre congolese; la mezzofondista turca Yasemin Can, oro nei 10.000, ha radici keniote.

UN TERZO DELLA NOSTRA SPEDIZIONE A MONACO DI BAVIERA ERA COMPOSTO DA ITALIANI DI 2ª GENERAZIONE

IN RITARDO

L'Italia del 2022 celebra le imprese dei suoi atleti, ma sul piano dei diritti civili siamo ancora in ritardo. Questi atleti, che hanno fatto risuonare le note dell'inno di Mameli, hanno dovuto aspettare di compiere i 18 anni per acquisire la nostra cittadinanza. La politica si è aggrovigliata su temi come lo ius soli e lo ius scholae, senza trovare una soluzione degna di una nazione civile. Ogni volta che viene sollevata la questione in parlamento, gli schieramenti più conservatori e nazionalisti ostacolano il dibattito. Questa situazione ha ripercussioni importanti nello sport, condizionando l'attività dei giovanissimi di seconda generazione o figli dell'immigrazione. Poi arrivano le medaglie, parte l'inno di Mameli e siamo tutti italiani.

Stefano Boldrini

DETERMINANTE IL RUOLO DEI GRUPPI SPORTIVI MILITARI CHE A QUESTI ATLETI GARANTISCONO ANCHE UN FUTURO

METEO

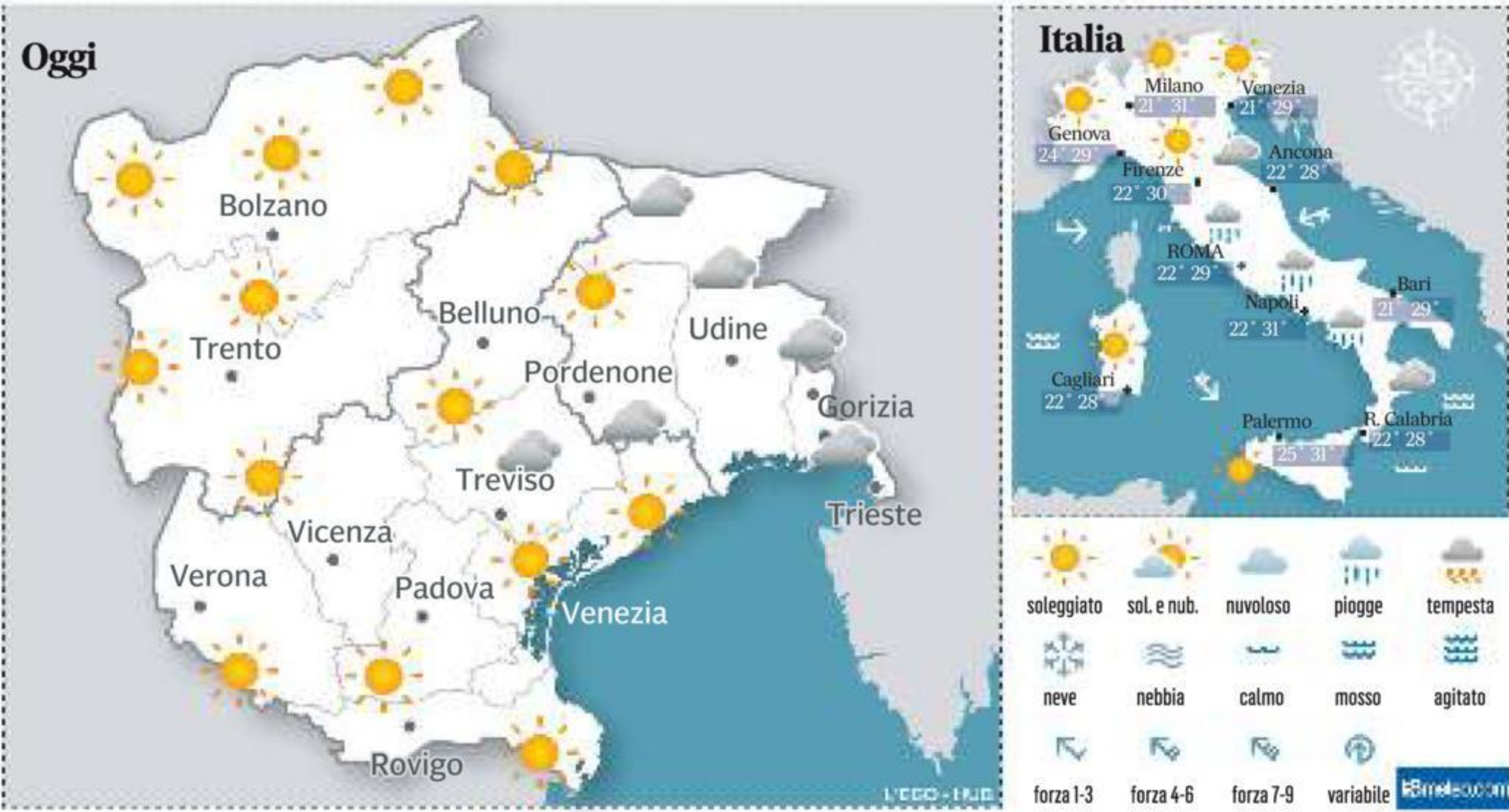
Tempo instabile al Sud. Più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Stabile con sole protagonista e tempo asciutto. Variabile nel pomeriggio sulle vette dolomitiche. Temperature tipiche estive in pianura, clima fresco di notte e al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile con sole protagonista e tempo asciutto. Variabile nel pomeriggio sulle vette alpine. Temperature tipiche estive sul fondovalle, clima fresco di notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile con sole protagonista e tempo asciutto. Nubi in aumento verso sera su Carnia e Tarvisiano. Temperature tipiche estive in pianura, clima fresco.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	22	28
Bolzano	18	33	Bari	21	29
Gorizia	18	32	Bologna	20	30
Padova	19	32	Cagliari	22	28
Pordenone	17	31	Firenze	22	30
Rovigo	19	31	Genova	24	29
Trento	17	31	Milano	21	31
Treviso	17	30	Napoli	22	31
Trieste	23	29	Palermo	25	31
Udine	16	31	Perugia	19	27
Venezia	21	29	Reggio Calabria	22	28
Verona	19	30	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	17	30	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo 11** Serie Tv
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Un sogno per te** Film Drammatico. Di Martin Schreier. Con Emilia Schüle, Anatole Taubman, Ken Duken
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Parigi può attendere** Film Commedia
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Sicilia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola Vi vorrei** Varietà. Condotto da Enrico Brignano. Di Cristiano D'Alisera. Con Enrico Brignano
22.45 **Help - Ho un dubbio** Società. Condotto da Caterina Balivo
23.50 **Il molo rosso** Serie Tv

Rai 3

11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.45 **Overland 22** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini, Roberta Rei
23.25 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini

Rai 4

6.00 **Revenge** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Ransom** Serie Tv
9.40 **Rookie Blue** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.10 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.05 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Ransom** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sleight - Magia** Film Azione. Di J.D. Dillard. Con Dule Hill, Seychelle Gabriel, Lyndsi LaRose
22.50 **Identità** Film Thriller
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.25 **Revenge** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Elektra** Teatro
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.45 **Spinacorona** Musicale
18.10 **Museo Italia** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Il peccato - Il furore di Michelangelo** Film Biografico
23.30 **Jaco, The Film** Film

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Una pistola per Ringo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Speciale** Attualità
23.25 **Lo squalo 3** Film Avventura

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.45 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindstrom - Sven, Amore Mio** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Buongiorno papà** Film Commedia. Di Edoardo Leo. Con Raoul Bova, Marco Giallini, Nicole Grimaudo
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Shades Of Blue** Serie Tv

Italia 1

6.50 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.45 **Benfica - Dinamo Kiev. Champions League** Calcio
23.00 **Champions League Live** Calcio
23.35 **Annabelle 3** Film Horror

Iris

6.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Il ritorno di Arsenio Lupin** Film Poliziesco
11.00 **L'ultima missione** Film Poliziesco
13.30 **Breakfast Club** Film Commedia
15.25 **Gambit** Film Commedia
17.15 **That's amore! Due improbabili seduttori** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La conquista del West** Film Western. Di John Ford, Henry Hathaway, George Marshall. Con James Stewart, Henry Fonda, Gregory Peck
0.05 **Lo sperone nudo** Film Western
2.00 **Breakfast Club** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Butter** Film Commedia. Di J. Field Smith, Jim Field Smith. Con Jennifer Garner, Hugh Jackman, Olivia Wilde
23.15 **Avere vent'anni** Film Erotico
1.00 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.00 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario

Rai Scuola

10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Order And Disorder**
14.00 **La vita segreta del caos** Documentario
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza**
18.30 **The Creation of Frankenstein**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Cops Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo** Att.
22.20 **Questo strano mondo** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
23.15 **Cloud Atlas** Film Avventura
2.30 **L'aria che tira - Estate** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Damigelle pericolose** Film Thriller
15.45 **Un amore per sempre** Film Commedia
17.30 **Miscela d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
23.30 **Le ultime ore della Terra**

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.15 **Delitto (im)perfetto** Documentario
17.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Fighter** Film Azione

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - News** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **In Comune Tag** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te, la nuova posizione del Sole valorizza e illumina il settore del lavoro, favorendo la soluzione di eventuali grovigli grazie a un atteggiamento più **lucido** e posato. Si tratta di una fase che dura circa un mese, nel corso della quale avrai modo di soffermarti su vari aspetti della dimensione quotidiana della tua attività, includendo anche altre routine, per fare ordine e oliare gli ingranaggi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione del Sole apre una fase che ti è propizia, in cui la **creatività** prende il sopravvento, creando una dinamica più funzionale e piacevole. Ti senti rassicurato e protetto e questo ti rende più forte. Trovi con più facilità i tuoi canali di espressione personale e ti fai guidare dal cuore affidandoti a sentimenti concilianti. Molte cose diventano più facili, ti scopri meno preoccupato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il Sole è entrato nella Vergine e ti senti come chiamato in causa, quasi obbligato a provare la tua competenza. È una configurazione un po' faticosa: hai molta energia e voglia di fare ma prima vanno definiti gli obiettivi. Il rischio è quello di puntare troppo su una dinamica legata alla forza di volontà, alla sfida. Le energie mettile al servizio del **desiderio**, non è necessario dimostrare niente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la posizione della Luna ti fa sentire a tuo agio e in qualche modo ti rigenera, come se ti abbeverassi alla tua sorgente dai magici poteri. Questo ti consente di ritrovare la tua effervescenza naturale, quel **brio** scherzoso e sottile che esibisci solo nelle circostanze che ritieni opportune. E così ti sentirai autorizzato a essere un po' più spavaldo, entusiasta e generoso della tua vitalità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che il Sole è uscito dal tuo segno arriva il momento di occuparti degli aspetti pratici e concreti della tua vita. Ti senti più sicuro e con le spalle coperte, anche se ti domandi se non sia rimasta in sospeso una sorta di verifica, di prova del nove. La domanda da farti adesso è: quali **investimenti** (di denaro ma soprattutto di tempo) intendi fare nei prossimi mesi? Su quali valori intendi puntare?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il Sole è entrato nel tuo segno e per un mese diventi il centro magnetico dello Zodiaco. È una fase di verifica, nel corso della quale ti ritrovi con te stesso e fai il punto della situazione. Marte, in quadrato al Sole, si farà sentire per tutto il periodo con una tensione faticosa. Sei di fronte a una **sfida** ma con te stesso: non si tratta di dimostrare niente ma di raggiungere i tuoi obiettivi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi inizia per te una sorta di viaggio interiore solitario, nel corso del quale ti troverai a sondare la sfera più nascosta della tua personalità. Quali sono gli animali fantastici che ti porti dentro? Qual è il drago con cui sei periodicamente a confronto? Sei molto forte e determinato a **vincere** questa battaglia, ma quel drago sarà necessario andare a guardarlo negli occhi. Solo così perderà potere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione del Sole ti è propizia, soprattutto per quanto riguarda la vita sociale e le relazioni di amicizia. Ma la configurazione ti assiste anche nell'elaborazione di **progetti** a cui dedicare le tue energie. Per il momento sembri prediligere obiettivi difficili da raggiungere, il che forse fa un po' parte della tua natura. Probabilmente ne approfitterai per rivedere alcuni tuoi atteggiamenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nonostante il trigone benefico di Giove e di Venere, che fa inclinare la fortuna a tuo favore, la nuova posizione del Sole e di Marte crea una situazione faticosa e impegnativa. Sei alle prese con un **ostacolo** da superare, a tratti potrai sentirti disarmato dalle circostanze, a momento potrai invece entrare in una dinamica stremante. Proponiti obiettivi piccoli: arriverai al traguardo passo dopo passo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ingresso del Sole nel segno della Vergine per te rappresenta un elemento di forza, che accresce la tua sicurezza e la combattività. Si delineano per te gli obiettivi da raggiungere, ma c'è anche qualcosa che ti induce a prenderli troppo di petto. Evita di entrare in un meccanismo di sfida sterile. Le energie vanno incanalate ma anche **amministrate** in maniera oculata se vuoi evitare di stancarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi puoi tirare un respiro di sollievo: il Sole ha cambiato segno e sei meno stressato da una serie di impegni e di richieste che nell'ultimo mese possono averti un po' provato. Ti scopri più forte e più determinato in quello che ti proponi. Il desiderio di cambiare qualcosa si fa adesso più concreto, diventa per te chiaro su quali leve **agire** e sei addirittura disposto a metterti in discussione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il Sole è in Vergine, in opposizione al tuo segno. La vita di relazione, soprattutto il rapporto con il partner ma anche altre relazioni definite da un contratto, vengono in primo piano. Sarà interessante attraversare questa fase di **confronto** che ti arricchisce. Ma la posizione di Marte rende tutto un po' faticoso, specie nella sfera familiare. Gli ostacoli ti obbligano ad aprirti ai cambiamenti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	94	5	82	83	77	68	57
Cagliari	75	63	21	59	54	53	41	50
Firenze	16	60	12	58	8	54	17	47
Genova	52	80	14	77	21	75	24	75
Milano	59	106	42	93	34	76	51	59
Napoli	53	76	15	57	86	56	30	54
Palermo	79	78	61	69	14	54	30	53
Roma	16	97	12	84	26	83	81	72
Torino	37	94	2	64	63	64	84	63
Venezia	49	81	55	78	17	71	25	53
Nazionale	39	84	15	59	25	48	28	45

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'ART. 5 DELLA COSTITUZIONE RICONOSCE E PROMUOVE LE AUTONOMIE LOCALI. OVVERO TUTTI CI SENTIAMO PROFONDAMENTE ITALIANI MA CI RENDIAMO CONTO CHE ESSERE ITALIANI SIGNIFICA DARE SPAZIO ALLE NOSTRE AUTONOMIE LOCALI».
Eugenio Giani *presidente Regione Toscana*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Verso le elezioni

L'atlantismo della Meloni secondo la Pravda? Non corriamo dietro ai giudizi dei russi

Roberto Papetti

*Caro direttore,
per la nota teoria del "a chi giova", l'articolo comparso sulla Pravda di Mosca che critica la Meloni per la sua posizione filo atlantista, giova più alla Meloni stessa che allo schieramento contrario. Motivo: accreditarsi le simpatie ed il voto di quegli indecisi vicini alle pozioni atlantiste. Ho l'impressione che la Russia giochi intelligentemente le sue carte per condizionare le nostre votazioni. È chiaro che per Putin e i suoi oligarchi, è meglio avere in Italia alla guida del Governo una Meloni che un Draghi o comunque persone vicine alle sue posizioni.*

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
capisco perfettamente che Giorgia Meloni non incontri le simpatie di molti. Ma mettiamoci d'accordo: se la Meloni (o qualsiasi altro leader politico) fosse stata elogiata dalla Pravda sarebbe scoppiato il finimondo e gli avversari politici l'avrebbero attaccata ad alzo zero: ecco quali sono i veri legami internazionali della leader di FdI. Poiché invece la Pravda critica la Meloni perché troppo "atlantista" e filo occidentale non va bene lo stesso: è il gioco delle parti, la Pravda scrive queste cose perché, in realtà, vuol favorire la Meloni accreditandola sul piano interno e internazionale come una nemica dei putiniani. Capisco il clima da campagna elettorale ma cerchiamo di mantenere la necessaria serenità di giudizio. Inoltre mi chiedo e le chiedo: ma è davvero così importante quello che scrive la Pravda? In questa campagna elettorale, a destra come a sinistra, ogni giudizio o ogni titolo che appare sulla stampa estera dedicato al voto italiano viene enfatizzato oltre misura e usato contro gli avversari. A me pare davvero un approccio provinciale. Da periferia dell'impero. Da Paese che è alla costante ricerca di legittimazioni. Eppure argomenti per discutere non mancano, proposte su cui confrontarsi e su cui giudicare questa o l'altra forza politica, questo o l'altro leader, ce ne sono in abbondanza. Non serve guardare ogni giorno con la lente d'ingrandimento la stampa estera per trovare conferma alle proprie convinzioni.

Verso le elezioni / 1

L'importanza di votare

Il 25 settembre noi italiani ci recheremo ai seggi per eleggere il governo che dovrà regolare e indirizzare al meglio la vita dei cittadini di questa bellissima nazione dai fasti del passato eccellenti. Anch'io mi recherò a compiere il mio diritto/dovere di voto e vorrei permettermi di palesare con quale animo e predisposizione eserciterò questo unico modo che ha un cittadino di decidere le sorti della propria nazione. Innanzitutto il primo dovere è quello di votare, altrimenti si lascia agli altri questo importante compito e quindi non si ha il diritto poi di lamentarsi delle malefatte del governo eletto. Ma ciò che più deve animare e impegnare il cittadino è la scelta della fazione che deve poi governare per alcuni anni. Bisogna quindi guardarsi dentro per una decisione assennata e fuori per analizzare: se mandare a casa il governo uscente per avere governato decisamente male o riconfermarlo. Non mi permetto suggerire per chi votare, ma sappiate che in quei brevi istanti di solitudine all'interno della cabina elettorale deciderete le sorti della nazione, quindi siate saggi e votate con intelligenza per la grandezza della nazione e non del partito.
Giuseppe Iovino
Treviso

Verso le elezioni / 2

Il 25 settembre rimarrò a casa

Sono uno dei tanti che con ogni probabilità a settembre non andrà a votare. Per chi votava anche al consorzio di bonifica non è una decisione facile ma hanno fatto di tutto per facilitarmela, come ha scritto Paolo Balduzzi il 20 agosto. Mi disgusta la spudoratezza di mirabolanti promesse che non tengono minimamente conto della situazione del Paese. Non mi riconosco più in alcun partito e non capisco perché dovrei "turarmi il naso" come suggerisce qualche lettrice, per me il voto va meritato, né il richiamo al disinvolto ricorso taumaturgico alle elezioni anticipate, che dovrebbero essere davvero l'extrema ratio. Ho ascoltato il regista Svevo Moltrasio giorni fa, che dava questi dati: negli ultimi 30 anni in un solo caso su 8 il premier nominato ha completato i 5 anni di legislatura, 4 volte si è ricorsi ad elezioni anticipate (con questa 5, forse non ha contato quelle del febbraio 2013) e nessun governo è mai arrivato a fine mandato. E, mai accaduto altrove nel mondo, alle elezioni ha sempre vinto l'opposizione, segno che chi era al governo è stato bocciato, tutti senza eccezioni.
Adriano Ardit
Favaro Veneto (Venezia)

Verso le elezioni / 3

Lettera aperta a Carlo Nordio

Gentile futuro Ministro Nordio, quale lettore del Gazzettino ho ricevuto anch'io la Sua lettera con la quale ha motivato la decisione di partecipare alla prossima tornata elettorale e non nego che sono rimasto negativamente sorpreso da questa sua decisione.
Come lei ha ben ricordato la collaborazione con la testata giornalistica risale al 1992 ed in tutti questi anni ha avuto la libertà di presentare il suo punto di vista su molteplici argomenti dimostrandosi indipendente dal pensiero di molti suoi colleghi magistrati e nello stesso tempo mantenendo una giusta equidistanza dalle varie posizioni politiche. Abbiamo in questo senso sempre apprezzato ciò che Lei presentava ed è stato sempre motivo di riflessione.
Ma ora perché schierarsi con una parte e partecipare alla contesa politica quando in tutti questi anni ha fatto una bandiera della sua indipendenza e non appartenenza ad uno schieramento politico? A settanta anni ha bisogno di rivalsa nell'ambito della magistratura o di raccogliere consenso tra le persone? Non mi sembra. Ha già avuto una ampia dimostrazione di considerazione nella Sua candidatura a Presidente della Repubblica, così come nella quotidianità dell'apprezzamento dei suoi articoli sulla stampa, ed allora perché ora abbassare la bandiera della sua indipendenza e buttarsi nella mischia della campagna elettorale?
Sono rimasto sorpreso per non dire altro, così come immagino molti dei suoi estimatori, la sua giustificazione: sono passati 6 anni da quando ho cessato ad essere magistrato. Non mi sembra che possa bastare a fronte delle sue ripetute dichiarazioni, in tutti questi anni, che un magistrato non dovrebbe mai avere un ruolo politico. Peccato non poterle più credere ora come quando sarà Ministro della Giustizia, perché purtroppo non sarà più mosso dal senso dell'indipendenza politica, bensì da quello dell'appartenenza ad uno schieramento. L'Italia aveva bisogno della Sua indipendenza e non del Suo schierarsi per una forza politica, la forza e bellezza delle sue parole era in questa distanza.
Buona fortuna
Mirco Zuliani

Verso le elezioni / 4

L'impegno per i giovani

Sto seguendo con un certo interesse le diatribe in relazione della candidatura di una venticinquenne al Parlamento. Niente da dire in quanto moltissimi sono i letterati e scienziati, nonché santi, che hanno dato il meglio di sé, all'umanità ed alla scienza, in età giovanile. Nel nostro caso l'impegno sarebbe però più credibile se rivolto a battersi, per prima cosa, per consigliare ai sopra e sotto i vent'anni a tenersi lontani dalla droga, dallo spaccio, dal bullismo verso coetanei ed anziani, dal non correre velocemente in auto, dagli alcolici, da spronare i genitori a dare più presenza ed affetto ai figli onde evitare sofferenze umorali e quanto altro.
Giuseppe Cianci
Treviso

23 agosto

Per le vittime dei regimi

Il 23 agosto è la giornata Europea di commemorazione delle vittime di tutti i regimi totalitari e autoritari. Stabilito dall'Unione europea il 23 agosto 2008. La risoluzione della Ue votata il 19 settembre 2019, "invita tutti gli stati membri dell' Ue a formulare una valutazione chiara e fondata sui principi riguardo a crimini e agli atti di aggressione perpetrati dai regimi totalitari comunisti, dal regime nazista e fascista". Il 23 agosto "giorno del ricordo" è doveroso che in tutte le sedi istituzionali sventolino a mezz'asta la bandiera italiana e quella Europea in memoria delle vittime.
Mario Morara
Mira

Incidenti

Segnalare meglio la carreggiata

Torno sul tragico incidente di Godega Sant'Urbano, costato la vita a quattro giovanissimi, ed alle inevitabili polemiche sulle responsabilità: mi permetto di suggerire l'impianto di quei delineatori di margine della carreggiata previsti tra i segnali stradali complementari.
Certamente non aiuteranno a ridurre la velocità degli automezzi o a migliorare le condizioni psico-fisiche dei conducenti ma aiuteranno, sicuramente, a visualizzare meglio la sede stradale (di notte o con scarsa visibilità) specialmente in quei tratti ove manchino totalmente le banchine laterali o le linee di delimitazione della carreggiata. La vita è sempre sacra ma, trattandosi di giovani, è oltremodo preziosa.
Ciro Pravato
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/8/2022 è stata di **45.093**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tromba d'aria in spiaggia: crollano le torrette dei bagnini

La bufera della settimana scorsa sul litorale veneziano con il crollo delle torrette dei bagnini preoccupa la categoria: «Potevamo morire, ci sono stati feriti»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Travolto da un'auto sulla ciclabile, Giovanni muore a 15 anni

Il problema non è il buio in rotatoria ma la velocità delle auto. La soluzione sarebbe semplice: installare dossi rallentatori. Per la famiglia resta una tragedia troppo grande (dadosca)

L'analisi

La politica degli slogan per evitare impegni seri

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Oggi a scusante si può prendere il fatto inedito della campagna elettorale che è breve, estiva ed arrivata quasi all'improvviso, sicché diventava quasi obbligato correre a solleticare la pancia dell'opinione pubblica, puntare a far crescere le distanze fra "noi" e "gli altri", sfruttare quelli che vengono ancora immaginati come riflessi di Pavlov della psicologia dell'elettore (destra contro sinistra, rivoluzionari contro reazionari, e avanti di questo passo).

Eppure questo impoverimento del confronto politico non è senza costi pesanti. Ovviamente il lato buono per i leader politici consiste nel dispensarli dall'impegnarsi in proposte che poi si riveleranno fasulle o comunque non troveranno realizzazione, anche se c'è poca tradizione di chiedere conto della fine che fanno le promesse elettorali (se così fosse ci sarebbe meno longevità in molti politici e molti cambi di casacca sarebbero quantomeno più complicati). Il lato cattivo, molto cattivo per il paese è che non si produce vera governabilità, perché è impossibile averla senza impegni specifici frutto di elaborazioni responsabili. D'accordo: il tempo, che non è mitico perché sta nella nostra storia, in cui i partiti avevano uffici studi, convegni di progettazione e proposizione è passato da un pezzo: eventi come i convegni di San Pellegrino della Dc, quelli sulle dinamiche del neocapitalismo del Pci, quello sui meriti e i bisogni del Psi (giusto per citarne alcuni) non sono più nel ricordo se non di chi ne è stato testimone magari indiretto o si occupa di queste cose per professione.

Come stupirsi allora se il ruolo del parlamento è sempre più modesto, perché se va bene fa il governo coi suoi tecnici altrimenti c'è il vuoto, se la selezione dei candidati, salve sempre lodevoli eccezioni, è fatta più sulla base di meriti di corrente o su quella di contributi di visibilità (vuoi come individui che vanno in Tv, vuoi come maschere che rispondono alle mitologie del momento)? E dire che tutti ci ripetono che stiamo per entrare in una fase molto difficile, che avremo davanti mesi cruciali e via elencando. Non sarebbe il momento di chiamare a raccolta il consenso pubblico intorno non a bandierine confezionate con gli scampoli di moda, ma a progetti dettagliati su cui costruire un confronto a partire dalla ricerca di obiettivi comuni per i quali poi si valuteranno le possibili diverse modalità di intervento?

Non occorre uno sforzo titanico per capire che su questo terreno si potrebbe costruire quel percorso di legittimazione reciproca, almeno fra le forze maggiori, di cui si lamenta la mancanza quando si parla in astratto? (perché in concreto va benissimo continuare nella demonizzazione reciproca). Certo sono terreni scivolosi, perché quando si deve entrare nel dettaglio, quando si è obbligati a lasciare il mondo degli slogan, si è costretti ad ammettere che problemi complicati non ammettono soluzioni semplici. Fra il resto un approccio al confronto politico che si basasse sull'analisi comparata dei problemi in campo ristabilirebbe quel dialogo fruttuoso con la società civile che oggi è persino compressa nel suo diritto alla scelta comparata sui candidati da una pessima legge elettorale studiata per costringere chi vota ad adeguarsi a quel che è stato deciso da una oligarchia politica.

È ormai troppo tardi per raddrizzare il tiro? In realtà c'è un mese di tempo che ci separa dall'ingresso nella mitica "cabina" e sappiamo bene che gran parte degli elettori è in questa fase che affina o che addirittura giunge alla propria scelta. C'è gran dibattito sui confronti da fare in Tv (pubblica e private), impazzano i talk show, e dunque ci sarebbe spazio per espungere l'esibizione delle lotte dei vari gladiatori mediatici, per marginalizzare se non escludere le pretese di protagonismo che salgono oltre che dai protagonisti da una folla di comparse, puntando invece a seri confronti sui temi chiave di questo difficile passaggio.

Sempre senza sventolio di bandierine, ma con una severa analisi dei problemi che ci troviamo di fronte e delle soluzioni possibili, con la consapevolezza che quelle serie hanno tutte sia luci che ombre per cui il compito della politica sarà bilanciarle. Possibilmente con il coinvolgimento di quei ceti riflessivi della società civile che sono interessati a contribuire alla stabilizzazione del nostro sistema economico, sociale, culturale e di conseguenza politico. Volendo si potrebbe fare, basta giusto non farsi condizionare da quelli che con questo cambio di musica non sarebbero più in grado di suonare.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 23, Agosto 2022

Santa Rosa da Lima. Vergine, che, insigne fin da fanciulla per la sua austera sobrietà di vita, vestì a Lima in Perù l'abito delle Suore del Terz'Ordine regolare dei Predicatori.

19°C 27°C
Il Sole Sorge 6:15 Tramonta 20:01
La Luna Sorge 1:47 Cala 18:30

L'INFLUENCER GIORGIA SOLERI PROTAGONISTA ALL'AQUILEIA YOUNG FESTIVAL

A pagina XIV

Scienza
La svolta dell'algoritmo per prevedere il cancro

A pagina XI

Paluzza
Progetto Siot, il Comune chiede lo stop alle autorizzazioni

Chiesto il rinvio dell'ormai prossima conferenza dei servizi e la riconvocazione del tavolo di confronto con la società.

A pagina VII

Morto a 15 anni: «Io non perdono»

▶La 20enne statunitense che ha investito e ucciso Giovanni Zanier guidava ubriaca. La madre: «Sconti tutta la pena, non voglio le scuse»

▶La rabbia della famiglia: «Deve dimenticarsi dell'alcol» Il fratellino e il nonno di fronte ai mazzi di fiori: «Mancherai»

Julia Bravo, la 20enne che alla guida della sua auto ha investito e ucciso il 15enne Giovanni Zanier, guidava con un tasso alcolico di 2,09, quattro volte sopra il consentito. Un risultato, questo, che ha provocato la rabbia della madre del giovane pordenonese: «Per me è impossibile perdonare e non voglio nemmeno le sue scuse. Proverò a combattere anche se mi fido poco della giustizia italiana. Desidero che sconti tutta la pena, nessuno ci ridarà mai nostro figlio». Ieri tanti messaggi di condoglianze alla famiglia pordenonese del 15enne.

Alle pagine II e III e a pagina 12 del nazionale

La tragedia di Porcia. Pellegrinaggio sul luogo dell'incidente

Anche il fratellino di Giovanni Zanier, accompagnato dal nonno, ieri ha deposto un fiore sul luogo dell'incidente. Durante tutta la giornata sono state tante le persone che hanno voluto portare il loro ricordo oppure dire una preghiera in via Lazio a Porcia, dove si è consumata la tragedia.

A pagina III

La testimone
«L'auto procedeva da subito a zig zag Ho avuto paura»

Una donna era andata al "Papi" a prendere la figlia e ha seguito l'auto della giovane americana. «Sembrava da subito fuori controllo».

A pagina III

La polemica
Luci spente in strada La lista dei Comuni che l'hanno fatto

Può finire nei guai giudiziari anche il sindaco di Porcia che ha fatto un'ordinanza fa spegnere i lampioni per diverse ore durante la notte?

A pagina II

Elezioni
Vita e no vax in corsa per un seggio in Parlamento

Evidentemente è vero che la vecchiaia porta con se anche la saggezza. Così è spiegabile il fatto che un ex leghista come Enzo Bortolotti che da sindaco di Azzano Decimo e politico del Carroccio si accendeva come uno zolfanello e tutto era meno che democristiano centrista, oggi lo si trovi candidato con la lista di Maurizio Lupi e Luigi Brugnaro, "Noi moderati".

Del Frate a pagina V

Sanità
Mancano medici Scatta il tam tam per reclutare pensionati

Troppi "varchi" scoperti nei ranghi della sanità friulana. Così è scattato il tam tam in AsuFc per reclutare medici, ma anche veterinari e altri dirigenti oltre a personale del ruolo sanitario in pensione, che vogliano tornare in trincea con incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa.

De Mori a pagina VII

Udinese, Sottil prova a registrare la difesa a quattro

Tra partenze e nuovi arrivi, l'Udinese di Sottil deve ancora prendere forma definitiva e contro il Monza il tecnico bianconero pensa a provare la difesa a quattro, già adottata nella seconda parte della gara con la Salernitana dopo l'espulsione di Perez. L'argentino salterà per squalifica la gara con il Monza e in assenza di alternative collaudate (Ebosele deve ambientarsi e le condizioni atletiche del nigeriano Ehizibue atteso dal Colonia sono tutte ancora da scoprire) forse converrà rinunciare al tradizionale 3-5-2. La gara contro i brianzoli concede possibilità di sperimentazione, anche se è scontato che i friulani dovranno fare meglio delle due precedenti uscite di campionato.

A pagina IX

RINFORZO NECESSARIO Kingsley Ehizibue arriva dal Colonia

Basket
Apu e Eagles, due tornei di fine estate prima dell'inizio della nuova stagione

La rivale Trieste, il Basket Torino e la Reyer Venezia: per la sesta edizione del Memorial Pajetta l'Apu ha fatto le cose in grande: si giocherà venerdì 2 e sabato 3 settembre al palaCarnera. Nelle stesse date il Memorial Bortoluzzi a Lignano dove la Gesteco sfiderà l'Unieuro Forlì, l'Adria Oil Skrljevo e la RivieraBanca Rimini.

Sindici a pagina X

ALLA REYER Allerik Freeman

Arrivano i nuovi presidi Ma tre scuole restano al palo

In provincia di Udine dieci scuole hanno da ieri un preside titolare. Ma sono rimasti ancora "orfani" di dirigente scolastico tre istituti - i comprensivi di Ampezzo, Lestizza-Talmassons e Tarcento -, che pure erano nella lista delle sedi disponibili. Tre vincitori del concorso hanno rinunciato. «Queste tre sedi saranno assegnate per scorrimento», fa sapere la direttrice dell'Usr Daniela Beltrame. «Il ministero si è impegnato a comunicarmi nei prossimi giorni i nominativi di tre vincitori assegnati ex novo al Fvg».

De Mori a pagina VI

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE La direttrice dell'Usr

 Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Porcia

La madre di Giovanni «Perdono impossibile Voglio solo giustizia»

▶La 20enne americana che ha travolto e ucciso Zanier era alla guida ubriaca

▶La rabbia: «Mi fido poco delle pene certe ma combatterò. Lo farò solo per mio figlio»

LA SVOLTA

Giovanni Zannier, il 15enne travolto e ucciso mentre tornava a piedi del "Papi" di Roveredo in Piano, non c'è giù più da un giorno e mezzo. Poco dopo l'una di ieri, squilla il telefono di Barbara Scandella, una madre distrutta: è la notizia dell'esito dell'esame tossicologico a cui era stata sottoposta in ospedale la 20enne statunitense responsabile dell'investimento mortale di Porcia. Aveva bevuto, neppure poco. Il tasso alcolemico è schizzato a 2,09, quattro volte il consentito. Rischia dai dieci ai dodici anni di carcere. Quando ha imboccato la rotonda maledetta, non era lucida.

Barbara, che il figlio l'aveva accompagnato poche ore prima in discoteca non immaginando di salutarlo per l'ultima volta, non regge e scoppia a piangere. «Ieri (domenica, ndr) avevo detto che avrei potuto perdonare chi ha ucciso mio figlio solo in caso di un malore. Adesso sappiamo che non si è trattato di quello. Sappiamo che questa persona aveva bevuto troppo e che non avrebbe mai dovuto guidare».

LA RABBIA

La madre di Giovanni Zannier è sommersa dalle telefonate. «Solidarietà, ma anche tanta rabbia», spiega. «Una rabbia che è soprattutto quella mia e di mio marito Sergio. Non mangiamo, non dormiamo, pensiamo solo al nostro Giovanni che non c'è più. Il nostro grido è per lui, assolutamente non per noi. È per Giovanni che chiediamo giustizia immediata. Nessuno potrà farcelo tornare, ma proprio per questo pretendiamo un procedimento esemplare. Quello che è successo e come è successo non può portare ad alcun perdono da parte mia». Dominano gli istinti, nelle ore più dure di tutta la vita per una madre a pezzi. «Incontrare la ragazza che ha ucciso il mio Giovanni? Non vorrò mai vederla, per tutta la mia vita. Dentro di me sta montando una rabbia che non pensavo di poter provare. Non vorrei vedere quella persona nemmeno se si dovesse scusare in ginocchio. Reagirei malissimo e non risponderei delle mie azioni».

LO SFOGO: «NON DEVE VEDERE PIÙ UNA GOCCIA DI ALCOL E SIA PROCESSATA SOLO IN ITALIA LE SCUSE? NON LE VOGLIO»

L'APPELLO

La famiglia Zanier è assistita dall'avvocato Fabio Gasparini. Ore di colloqui ma anche di abbracci pieni di lacrime. «Il passo successivo - spiega ancora la madre del 15enne che ha perso la vita dopo la discoteca - sarà certamente quello di chiedere un cospicuo risarcimento. Ma adesso non ci pensiamo, adesso chiediamo una giustizia rapida ed efficace». Subito dopo, però, nell'altalena delle emozioni la determinazione cede di fronte allo sconforto. «Il problema - dice con voce di nuovo sommessa mamma Barbara - è che della giustizia italiana non mi fido assolutamente. Vedo sempre più spesso che le pene non sono adeguate. Il mio timore - prosegue - è quello che dopo pochi anni possa cavarsela, magari per buona condotta. Non lo vorrei, Giovanni non se lo meriterebbe». «Quella ragazza che ha strappato mio figlio alla sua famiglia - è il desiderio di una madre senza più forze - deve dimenticarsi per tanti anni cosa sia l'alcol, visto che quella maledetta sera ne ha abusato. E deve scontare la sua pena fino all'ultimo giorno. Anche in seguito, però, non potrò mai perdonarla. E noi faremo di tutto affinché riceva il massimo della pena. Lo faremo per Giovanni».

La madre del 15enne sa bene che la giovane statunitense gode di uno status "speciale". Non è escluso che possa essere giudicata nel suo Paese d'origine. «Io e mio marito - spiega Barbara Scandella - vorremmo che fosse processata in Italia e che qui scontasse la pena. Sarebbe ingiusto vederla "fuggire" negli Stati Uniti, anche se le loro leggi spesso sono più dure delle nostre. Dobbiamo renderci conto che questa persona ha messo fine alla vita di un ragazzino. Mio figlio (e il dato è stato confermato dagli esami, ndr) non aveva bevuto nulla. Era a piedi, tranquillo, con i suoi amici. Lei invece aveva bevuto molto, certamente troppo per mettersi alla guida. Certamente - conclude la madre del 15enne ucciso nella notte tra sabato e domenica - qualche luce in più in corrispondenza dell'incrocio non sarebbe stata male, ma di fronte a un dato dell'alcoltest di questo tipo non ci sono altri discorsi da fare».

Marco Agrusti

LA VITTIMA Il 15enne Giovanni Zanier durante una serata con gli amici; in basso il sindaco di Porcia Sartini

Luci spente per risparmiare Una settantina di Comuni hanno bloccato i lampioni

IL CASO

Può finire nei guai giudiziari anche il sindaco di Porcia che per risparmiare qualche migliaio di euro ha fatto una ordinanza con la quale fa spegnere i lampioni per diverse ore durante la notte? A chiederselo sono tutti i sindaci degli oltre 200 Comuni del Friuli Venezia Giulia. Già, perchè sono parecchi i primi cittadini che hanno fatto più o meno la stessa cosa che ha fatto Marco Sartini, sindaco di Porcia. Molto probabilmente anche con tutte le luci accese l'incidente sarebbe accaduto comunque. Non ci sono lampioni che tolgono l'alcol dal sangue, soprattutto se l'alcolemia è di oltre quattro volte più alta. Resta il fatto, però, che l'assenza di illuminazione non è un fatto contingente causato da un guasto improvviso o da un cantiere temporaneo, è la scelta volontaria e meditata di un amministratore, ribadita con un atto formale, l'ordinanza. È ovvio che il sindaco Sartini non ha colpe dirette sull'incidente, ma non è da escludere che la magistrature inquirente possa valutare se ci sono gli estremi di un reato.

I SINDACI

Un grande abbraccio alla famiglia del ragazzo travolto e ucciso, ma anche la solidarietà al collega Sartini arriva da diversi primi cittadini, sia pordenonesi che udinesi. In provincia di Pordenone da Cavasso a Fanna, passando per Vivaro e arrivando sino nella bassa pordenonese e nella provincia di Udine partendo proprio dalla bassa sino alla Carnia, sono almeno una settantina i Comuni che hanno scelto di far calare la bolletta spegnendo i lampioni. Chi ha deciso di accendere un'ora dopo il tramonto e di spegnere un'ora prima dell'alba, chi di ore ne aspetta tre, chi, invece, spegne nel cuore della notte senza più riaccendere. Una babele di possibilità. Tutto per risparmiare sulla bolletta, perchè in un Comune piccolo anche i 10 mila euro possono dare una mano a chiudere i conti.

I COMUNI GRANDI

Tra i Municipi più grandi in provincia di Pordenone solo Porcia ha spento i lampioni la notte. Pordenone, pur vedendosi arrivare una bolletta più alta di 2 milioni, non l'ha fatto, così San Vito, Sacile, Maniago e Spilimbergo. Ci hanno pure pensato e hanno fatto i conti di quanto sarebbe stato il risparmio. «Poco - spiega il primo cittadino di Cordenons, Andrea Delle Vedove - veramente poco se sulla bilancia mettiamo il risparmio e i rischi per la sicurezza. Per noi erano intorno ai 25 mila euro. Non ci cambiava la vita». A Pordenone il risparmio sarebbe stato di 45 mila euro e Alessandro Ciriani ha deciso che non era il caso di sacrificare la luce. «Resta il fatto - spiega Alberto Bernava, sindaco di San Vito - che sui sindaci si stanno scaricando tutte le responsabilità che altri non vogliono assumersi».

I SOLDI

Sono due le modalità di pagamento dell'illuminazione pubblica da parte dei Comuni. Un contratto a prezzo fisso, quindi anche se il costo dell'energia è salito la cifra da pagare è sempre la stessa. Contratti, però, che in scadenza vengono subito sostituiti con quelli variabili, la seconda opzione. Più consumi, più paghi. E qui casca la scure sui lampioni.

IL COMMENTO

«Una doppia tragedia che tocca una famiglia, ma anche chi amministra ogni giorno cercando di far tornare i conti e poi, nel momento di difficoltà, viene posto sul banco degli imputati. Per questo da collega mi sento in dovere di esprimere vicinanza a Marco Sartini - spiega il sindaco di ValvasoneArzene, Markus Maurmair - sia per la tragedia umana di un ragazzo di quindici anni scomparso per un incidente, ma anche per un sindaco che viene trascinato in una polemica mediatica nazionale ma dovrebbe essere soppesata per ciò che ogni giorno gli amministratori locali stanno sopportando. In primis, deve essere ricordato che finora dall'alto il sostegno alle amministrazioni per superare l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia è stato insufficiente. In primavera il Governo Draghi aveva promesso un miliardo di euro che a decreti approvati sono stati ridotti a 200 milioni per poi essere portati a poco più di 370 milioni e solo dopo ripetute proteste in particolare da parte dell'Anci. La Regione Fvg ha cercato di fare qualcosa integrando con un altro stanziamento, tuttavia i fondi assegnati sono insufficienti. Poi è stata data libertà di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, di fatto stiamo spendendo per l'energia ciò che abbiamo risparmiato. A quanto si legge dalla cronaca - conclude Maurmair - perdiamo tutti, perché con buona probabilità l'incidente sarebbe accaduto lo stesso, ma rimarrà sempre l'ombra del dubbio di una scelta fatta per stato di necessità». Poi le conclusioni. «Se vogliamo le luci sempre accese devono aumentare i trasferimenti dall'alto verso il basso, oppure se vogliamo risparmiare accettiamo di vedere spente le luci, ma a seguito di un provvedimento governativo che sollevi da responsabilità i sindaci».

Loris Del Frate

LA TRAGEDIA Il primo intervento dopo l'incidente di sabato notte e l'auto della 20enne americana

La tragedia di Porcia

Parla una testimone «Quell'auto andava a zig zag dalla discoteca»

▶La giovane statunitense usciva dallo stesso locale del 15enne: «Non riusciva a mettere in moto»

▶Una donna ha fatto la stessa strada «Avevo capito che sarebbe finita male»

LA RICOSTRUZIONE

La 20enne statunitense Julia Bravo, che alla rotonda di via Lazio a Porcia ha investito e ucciso quasi sul colpo Giovanni Zannier aveva passato la serata nella stessa discoteca del giovane pordenonese. E già dal parcheggio aveva mostrato le prime incertezze alla guida. Poi, metro dopo metro, è andata sempre peggio. L'andamento a zig zag, la sensazione che qualcosa di brutto stesse per accadere, fino all'accelerazione inspiegabile poco prima della rotonda maledette e alla carambola finale. La ricostruzione è quella di chi il dramma lo ha prima intuito e subito dopo visto da vicino con i suoi occhi. Una donna, Cristina Fusaz, attorno alle 2 del mattino di domenica si trovava proprio nel parcheggio della discoteca "Papi" di Roveredo in Piano. «Ero andata a prendere mia figlia - racconta - perché aveva preso parte alla stessa festa alla quale era andato Giovanni Zanier. La ragazza che poi ha causato l'incidente mortale si trovava davanti alla mia auto già nel parcheggio del locale». Ovviamente tutto quello che ha visto, Cristina Fusaz lo ha raccontato anche ai carabinieri.

«DOPO IL BOTTO SI È SEDUTA SUL BORDO DELLA ROTATORIA CONTINUAVA A SCUSARSI MA NON SI RENDEVA CONTO DEL DRAMMA»

I PRIMI SOSPETTI

«Già dal parcheggio - ha spiegato un giorno e mezzo dopo la tragedia di Porcia -, avevo capito che qualcosa non andava. Non riusciva nemmeno ad accendere l'auto, le si è spenta due o tre volte prima di partire». Poi Cristina Fusaz e la 20enne statunitense hanno lasciato il parcheggio della discoteca e hanno svoltato a sinistra, imboccando la stessa strada che porta - se completata - alla statale Pontebbana. È stato in quel momento che i sospetti della donna che era andata a prendere la figlia fuori dalla discoteca si sono fatti più concreti. «Sin da subito - ha raccontato ancora - mi sono accorta che il suo andamento non era affatto regolare. Non correva in quel momento - precisa Cristina - , ma procedeva a zig zag. Non sembrava affatto avere il pieno controllo del mezzo». A quel punto la paura ha "consigliato" alla donna di prendere le distanze. «Ho rallentato ancora di più - ha riferito ieri -, per allontanarmi da quella macchina. L'andatura non era stabile, ondeggiava, non mi sentivo al sicuro. Ho pensato "questa persona andrà a farsi male"».

L'EPILOGO

Le due auto, a distanza, si avvicinano alla rotonda di via Lazio, quella della tragedia. «Un centinaio di metri prima della rotatoria - racconta ancora Cristina Fusaz -, ha compiuto un'accelerazione improvvisa e immotivata. Ha preso velocità, ha colpito la rotatoria sul cordolo e ha buttato giù tutto quello che incontrava». È l'attimo esatto in cui l'auto condotta dalla 20enne statunitense colpisce anche il povero Giovanni Zanier.

LA REAZIONE

«Dopo lo schianto - spiega sempre la donna che ha visto tutto - ho messo le quattro frecce. Uno degli amici di Giovanni mi ha chiesto di chiamare i soccorsi. La donna ripeteva che avrebbe pagato tutto lei, ma non si rendeva conto di quello che aveva fatto. Sembrava fredda, inconsapevole. Forse sopraffatta anche dallo choc. Si è seduta al lato della strada, chiedeva continuamente scusa ma non sembrava davvero aver capito cosa avesse combinato. Fortunatamente non ho visto l'impatto con il corpo del giovane, ma comunque non dimenticherò mai la scena. Sono ancora provata». La sua, però, è un'ulteriore testimonianza chiave. La rotonda poteva anche essere illuminata, ma la 20enne aveva manifestato problemi alla guida già prima dell'incidente.

M.A.

Nonno e fratellino portano i fiori L'amico sotto choc dalla famiglia

IL DOLORE

«Nonno, mi manca». Parole sussurrate dal fratellino di 10 anni di Giovanni Zanier davanti ai mazzi di fiori che ornano il uogo dove il 15enne di Pordenone sabato notte ha perso la vita. Il bimbo, mano nella mano con il nonno, ieri mattina è stato accompagnato in via Lazio a Porcia per salutare in silenzio il fratello maggiore. È stato uno dei tanti momenti di commozione della giornata. L'altro, significativo, si è consumato a casa della famiglia Zanier, in via Vallona. Da papà Sergio e mamma Barbara si è presentato ieri pomeriggio uno dei due amici con cui Giovanni si trovava in quegli istanti maledetti. «Poche parole - hanno spiegato - perché il ragazzino è ancora traumatizzato». Ha fatto le condoglianze, tra i lucciconi. Ha visto qualcosa che nessuno dovrebbe vedere nella vita. Ha perso un amico, può bastare così.

PELLEGRINAGGIO SILENZIOSO IN VIA LAZIO «NON SI PUÒ MORIRE IN QUEL MODO» I FUNERALI FORSE GIÀ GIOVEDÌ

Intanto, in via Lazio a Porcia, un viavai di persone. Tanti ragazzi, alcuni amici di Giovanni Zanier ma anche semplici conoscenti o persone che avevano appreso la triste notizia. In mattinata arrivano tre signore anziane del quartiere. «Non si può morire così, non è giusto, dev'essere fatta giustizia», dicono. Poi una di loro posa un tulipano vicino al cordolo del marciapiede. Altre persone tornano invece sulla polemica legata all'illuminazione. «Probabilmente - spiegano - con più luce la rotonda sarebbe maggiormente sicura. Ma va detto anche che in questa zona le macchine corrono troppo. Anche con poca luce si può percorrere una rotonda in sicurezza. Basta andare piano e non succede nulla». E in quel momento ancora non si sapeva che la 20enne alla guida dell'auto "impazzita" aveva per giunta bevuto.

Durante la giornata i fiori si sono moltiplicati. È comparso un bigliettino con un cuore, ma anche una boccetta del liquido per la sigaretta elettronica.

CORDOGLIO I mazzi di fiori per ricordare Giovanni (Nuove Tecniche/Da Re)

Intanto la famiglia vuole accelerare le pratiche per procedere alle esequie del 15enne Giovanni Zanier. Oggi potrebbe già arrivare il nulla osta per la sepoltura dell'adolescente, anche se tutto è demandato all'autorità giudiziaria. Per volere della famiglia, i funerali saranno in ogni caso celebrati nella chiesa Beato Odorico in viale Libertà a Pordenone. La data possibile è quella di giovedì, con il rosario che sarebbe recitato domani.

Sartini: «Cause ora chiare, l'illuminazione resta spenta»

▶«Potevo illuminare tutto e non sarebbe cambiato» Il Pd: «Strada pericolosa»

IL PRIMO CITTADINO

«Avremmo potuto illuminare tutto a giorno e non sarebbe cambiato nulla. Avete visto perché è successo l'incidente?». Quella di Marco Sartini, sindaco di Porcia, è una replica che ha contezza dei fatti. Arriva quando dalla Procura di Pordenone è già stata fatta chiarezza. La 20enne statunitense guidava sotto l'effetto dell'alcol. E la polemica sulle luci spente in corrispondenza dell'incrocio si affievolisce. «Quella dell'illuminazione - spiega il primo cittadino purliliese - mi è sembrata già da subito una scusa fuori dalla realtà. Io - ci tiene a precisare - ho sempre agito all'interno di un quadro normativo ben chiaro e conscio di una direttiva nazionale che chiedeva alle amministrazioni comunali di provvedere a risparmiare quanta più energia possibile in conseguenza del caro bollette. Anche per questa ragione non tornerò sui miei passi. Avevamo previsto una valutazione dell'impatto economico delle misure, ma non riaccenderemo le luci ora dopo l'incidente. Questo perché le cause dell'immane tragedia che ci ha colpiti sono decisamente altre». E l'esito degli esami clinici svolti sulla giovane statunitense che si trovava alla guida dell'auto hanno assolutamente confermato la bontà delle dichiarazioni del primo cittadino di Porcia. «La pericolosità di via Roveredo - ha detto invece Da Giau (Pd) non è solo nella rotonda ma, da sempre, lungo tutto il suo corso rettilineo che induce, specie nelle ore notturne, all'alta velocità. La riduzione dell'illuminazione pubblica era ed è azione da considerare, in varia forma e misura, per contenere i costi energetici, ma il beneficio va comparato coi maggiori rischi che può determinare».

IL PUNTO INCRIMINATO La rotonda di via Lazio è finita al centro delle polemiche dopo l'incidente (Nuove Tecniche/Da Re)

IL PRIMO CITTADINO HA INCONTRATO IL GENERALE DELLA BASE USAF: «VIA A UN PROGETTO CONGIUNTO»

IL VERTICE

Sempre Sartini ieri mattina ha incontrato personalmente anche il generale Clark della base Usaf di Aviano, il quale ha rivolto le sue preghiere alla famiglia. «Il generale - ha spiegato Sartini - mi ha garantito che lavorerà al nostro fianco per dei progetti che possano far sentire i cittadini statunitensi più integrati con la nostra comunità, in modo tale che episodi di questo genere possano non succedere più. Intanto ci ha detto che la 20enne è sorvegliata a vista 24 ore su 24 nella base».

M.A.

Verso il voto

Vita e no vax in corsa Si rivede Bortolotti diventato “moderato”

▶L’ex sindaco leghista in sella con Brugnaro Italexit punta sulla giornalista autosospesa

▶Ci saranno anche i partiti di De Magistris e Ingroia e ritornano i vecchi comunisti

LA CORSA

Evidentemente è vero che la vecchiaia porta con se anche la saggezza. Così è spiegabile il fatto che un ex leghista come **Enzo Bortolotti** che da sindaco di Azzano Decimo e politico del Carroccio si accendeva come uno zolfanello e tutto era meno che democristiano centrista, oggi lo si trovi candidato con la lista di Maurizio Lupi e Luigi Brugnaro, “Noi moderati”. Se non fosse scritto nero su bianco sarebbe difficile da credere. Ma non è questa l’unica novità (e particolarità) scorrendo le liste per le prossime Politiche di settembre che ieri sono state presentate nell’ufficio elettorale della Corte d’Appello a Trieste. Già, perchè sempre con “Noi Moderati” c’è un altro candidato irrequieto per nascita, quel **Gianni Sartor** che ha sempre i motori accesi con il piede premuto a tavoletta: deve ancora iniziare la corsa per le Politiche e lui già pensa alle prossime regionali.

I SATELLITI

Anche in Friuli Venezia Giulia, oltre alle due coalizioni, Centrodestra e Centrosinistra che hanno confermato i nomi dei candidati che in questi giorni sono stati più volte indicati, ci sono una miriade di partiti che ci provano. Fatti salvi i 5Stelle e Azione di Calenda - Renzi che hanno una possibilità (più alta i 5Stelle) di strappare un deputato sul proporzionale, tutti gli altri faranno da cornice, salvo, ovviamente, exploit nell’urna che per ora non trovano conferme. C’è **Italexit** di **Gianluigi Paragone** che ha pescato in Friuli uno dei candidati più significativi, **Stefano Puzzer**, ex portuale che ha perso il posto perché non voleva il green pass, piazzandolo capolista in Emilia Romagna. Prima alla Camera nel proporzionale la giornalista di “Fuori dal Coro”, **Raffaella Regoli**, 52 anni, autosospesasi dalla professione per non dover prendere il green pass. C’è anche un’altra lista centrista che fa riferimento a **Clemente Mastella**, “Noi di centro” con in lista, tra gli altri, **Irene Giurovich**, giornalista udinese. Dopo aver raccolto le firme, in campo anche **Vita** che come capolista alla Camera e nell’uninominale di Udine ci ha piazzato **Ugo Rossi**, ex consigliere comunale a Trieste, arrestato in una manifestazione no vax. C’è poi l’ala più Sinistra, con Unione Popolare dell’ex giudice ed ex sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris** che a Pordenone ha rispolverato il “compagno storico”, **Gian Luigi Bettoli**. Si accoda, sempre a Sinistra, anche **Italia Sovrana e Popolare** di un altro ex magistrato, **Antonio Ingroia** e del capo di Rifondazione, **Marco Rizzo**. In lista candidati di Udine e Trieste che sono sempre stati legati al simbolo della falce e martello. Sempre a Sinistra, ma nella coalizione con il Pd, invece, ci sarà Alleanza Europa Verde con **Furio Honsell** al collegio uninominale al Senato.

LE COALIZIONI

Centrodestra e centrosinistra faranno corsa a parte, con il **Pd** e **Fratelli d’Italia** a contendersi la palma del partito più votato in regione, anche se la **Lega** non ha certo intenzione di stare a guardare visto che allo stato, secondo le ultime regionali, è il primo partito. Il Pd punta su due donne, **Debora Serracchiani** e **Tatiana Rojc**, sicure elette, terzo possibile, invece, il segretario regionale **Cristiano Shaurli**. Poi c’è Fratelli d’Italia con quattro potenziali eletti, **Luca Ciriani**, **Walter Rizzetto**, **Nicole Mattioni** e **Francesca Tubettini**. Se le cose dovessero andare molto bene nell’urna un pensierino potrebbe farlo pure **Emanuele Loperfido**. Nella Lega almeno tre eletti: **Vannia Gava**, sottosegretaria uscente, **Marco Dreosto**, capogruppo regionale e **Massimiliano Panizzut**. Ci crede anche l’assessore regionale **Graziano Pizzimenti**. I 5Stelle con i resti sperano in un eletto, il capogruppo alla Camera, **Luca Sut**, mentre **Azione - Italia Viva** si gioca tutto alla Camera, nel proporzionale, dove c’è **Ettore Rosato**, che ha comunque un paracadute in un altro collegio extraregione. Dopo la presentazione delle liste, già oggi le verifiche, poi l’estrazione per i posti sulla scheda. Si parte.

Loris Del Frat

Il caso

La fuga al centro della leghista storica

Sono due, seppur in prospettiva, i fatti salienti che emergono dalle candidature e da uno sguardo politico collegato che spazia sul futuro. Il primo riguarda la Lega. C’è una leghista storica di Sacile, Clelia Cao che ha sempre animato e messo in piedi i banchetti per sostenere il Carroccio. Non solo. Persona di fiducia di Vannia Gava, la “padrona” del marchio in Friuli Venezia Giulia, anzi, della stessa sezione. Ebbene, la legista storica ha fatto le valige ed ha traslocato. Non in Fratelli d’Italia come hanno fatto altri componenti regionali, seppur figure minori, ma al Centro. Già, proprio così: è stata candidata con la squadra di Maurizio Lupi, “Noi al Centro”. Un colpo di testa? Una fuga per seguire (politicamente s’intende) l’ex sindaco Bortolotti anche lui diventato centrista? Un ripensamento dopo anni di militanza? Oppure un segnale che potrebbe preoccupare i leghisti nel caso di un crollo di voti alle Politiche? Difficile dirlo, per ora alla finestra sono in tanti.

Ma c’è un altro segnale forte: per la prima volta, infatti, Forza Italia rischia di non avere alcun parlamentare in regione l’unica che ha una change è Sandra Savino, in corsa per il proporzionale alla Camera, ma deve sperare nei resti. Una situazione che potrebbe riflettersi sull’intero partito regionale.

ldf

I volontari del Pd già pronti sul territorio

LA PARTENZA

«Il Pd è pronto ad affrontare la sfida elettorale puntando su proposte concrete, dando risposte forti alle dinamiche sempre più complesse. Dall’agenda green, al contrasto al caro bollette per l’energia, all’abbattimento delle differenze salariali nel mondo del lavoro e delle disuguaglianze crescenti causate dall’inflazione. Questi sono solo alcuni dei grandi temi da condividere casa per casa con i nostri concittadini, cogliendo i frutti dell’ascoltare e costruendo assieme un programma politico costruito anche attraverso le Agorà democratiche». Lo afferma il segretario della Destra Tagliamento, Giorgio Zanin, che in questi giorni ha avviato la raccolta delle adesioni dei volontari accomunati dalla volontà di mettersi a disposizione della propria comunità. A coordinare la campagna dei volontari sarà il giovane Manuel Pilotto, che così descrive il suo impegno. «Sarà una campagna elettorale che parte dalla presenza nei territori, sulla base della strada tracciata dal nostro segretario Enrico Letta e affidato a Silvia Roggiani, coordinatrice nazionale dei 100 mila volontari. Il Partito Democratico ha scelto di scendere in campo con un’azione concreta di ascolto dei cittadini».

Si pensa alle Politiche, ma si guarda già alle regionali Le manovre sono partite

LE SPALLATE

Con un occhio si guarda alle elezioni politiche e con l’altro alle elezioni regionali della primavera 2023, puntando, sulla seconda scadenza per ricomporre fratture e limare spigoli creati dalla scelta dei candidati per il 25 settembre. È l’atteggiamento che serpeggia tra le formazioni politiche regionali in questi giorni d’agosto e sta diventando un ingrediente non di poco conto della campagna elettorale.

Il Pd è stato il primo a manifestarlo, evidenziando sostanzialmente un’emarginazione nella rappresentanza dell’ala più moderata, a beneficio di quella tipicamente di sinistra. Tra chi invoca ora un congresso per rivedere la segreteria, guidata dal candidato Cristiano Shaurli, e chi sollecita una serrata dei ranghi perché la situazione non permette distrazioni, c’è anche chi avverte, pur deluso, che le regionali non potranno essere un momento di risarcimento. Dal suo “buen ritiro”, l’ex assessore regionale, l’ex Pd Gianfranco Moretton constata un partito «profondamente diviso», «infarcito di correnti». Di per sé «non un male», se non fosse che le differenze si manifestano «quando si decidono le candidature» più che in «effetti politici concreti». Ne consegue un Pd «in uno stato confusionale» ma, avverte il pur deluso Moretton, è «impropria» la proiezione di chi pensa «a pareggiare qualche conticino nelle elezioni della prossima primavera».

Soprattutto perché mancano 8 mesi e avere la pretesa di sapere ora ciò che sarà allora è una altro segnale, a suo avviso, di «malessere politico». Resta comunque da capire come quell’ala in cui si ritrovano, pur con proprie caratteristiche, il consigliere Franco Iacop, il capogruppo Diego Moretti, il vicepresidente del Consiglio Francesco Russo, chiederà di reimpostare la vita del partito dopo il risultato elettorale. Discrimine di non poco conto sarà se il segretario andrà davvero a Roma o resterà in regione.

PRESIDENTE Fedriga alle prese con i mal di pancia dei partiti

Sguardo ravvicinato e lungo anche in casa dell’M5S-Fvg, fedelissimo al partito originario e perciò anche al limite del secondo mandato. Il quale sfoltirà la compagine ora in Consiglio regionale: Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai sono al bis. Resta il pordenonese Mauro Capozzella e la rappresentanza del resto del territorio regionale da ricostruire. Dipenderà anche dall’esito del 25 settembre: in regione i pentastellati per le politiche si stimano tra il 10 e il 14 per cento. Alle regionali la percentuale potrebbe essere però inferiore. Nel 2018, quando il movimento alle politiche oltrepassò il 30%, alle regionali si accontentò di un 7,06%.

Non meno movimento lo scenario nel centrodestra. Se Fdi dovrà occuparsi soprattutto di gestire il consenso montante (5 anni fa alle regionali aveva il 5,4%) e di confermare l’autorevolezza dei suoi uomini da tempo in campo, come l’assessore regionale all’Ambiente Fabio Scoccimarro che non va a Roma, ma anche il capogruppo in Consiglio Claudio Giacomelli, il consigliere Alessandro Basso probabilmente desiderosi di far carriera come il resto dei consiglieri.

La Lega con le scelte operate per le politiche sembra aver guardato oltre. Posizionato l’assessore Graziano Pizzimenti in posizione eleggibile, infatti, si fa meno affollata la Bassa friulana per la corsa per il collega di partito e capogruppo Mauro Bordin di Palazzolo dello Stella. È probabile che la selezione punti a nomi in grado di far man bassa di preferenze, dato che il partito si misurerà con il 34,8% di 5 anni fa. Attesa all’esito delle urne anche Forza Italia. «La mia carriera politica non finisce qui, ci sono le regionali», commentava qualche giorno fa il deputato uscente cividalese Roberto Novelli, che di sicuro non può fare il bis a Roma. Nel centrodestra, però, è attesa la gran novità della lista del presidente, con cui Massimiliano Fedriga mira a raccogliere consensi ben oltre il Carroccio.

Antonella Lanfrit

Scuole, ecco i nuovi presidi Ma tre sedi restano scoperte

▶Ampezzo, Tarcento e Lestizza ancora senza titolare Tre dirigenti vincitori del concorso hanno rinunciato

SCUOLE

UDINE In provincia di Udine dieci scuole hanno da ieri un preside titolare. Ma sono rimasti ancora "orfani" di dirigente scolastico tre istituti - i comprensivi di Ampezzo, Lestizza-Talmassons e Tarcento -, che pure erano nella lista delle sedi disponibili in regione per la scelta dell'incarico da parte dei vincitori del corso concorso bandito con decreto direttoriale del 23 novembre 2017.

Tre hanno rinunciato. Sulle 20 sedi a disposizione in regione (13 delle quali in provincia), «restano da coprire al momento solo l'istituto comprensivo di Ampezzo, l'Ic di Tarcento e quello di Lestizza Talmassons - dice la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame -. Queste tre sedi saranno assegnate per scorrimento». Beltrame chiarisce infatti che «ho chiesto lo scorrimento della graduatoria nazionale e il ministero si è impegnato a comunicarmi nei prossimi giorni i nominativi di tre vincitori assegnati ex novo al Friuli Venezia Giulia». In posizione utile, potrebbe esserci anche un altro neodirigente friulano. «Contiamo che entro fine agosto possano essere coperte anche queste tre sedi, che sarebbe importante», auspica Teresa Tassan Viol (Anp). «Due dei vincitori che hanno rinunciato non sono neanche venuti a Trieste e non hanno nemmeno partecipato alla prima fase di scelta. Si poteva intuire come sarebbe finita. In questi tre anni evidentemente hanno fatto altre scelte. L'ultimo che ha rinunciato, padovano, lo avevo sentito qualche giorno fa e mi aveva detto che avrebbe fatto una riflessione più approfondita valutando i pro e i contro». «Abbiamo già 17 sedi in reggenza a livello regionale. Speriamo che questi tre istituti vengano assegnati a un titolare. Hanno bisogno di un dirigente che possa garantire una certa continuità», si augura Antonella Piccolo (Cisl Scuola).

LA DIRETTRICE REGIONALE BELTRAME: «HO CHIESTO LO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA» ANCHE DIECI REGGENZE IN PROVINCIA

I NUOVI PRESIDI

Alla fine, sui 17 nominati ieri in regione «ci sono presidi che arrivano dalla Sardegna, dalla Sicilia, dalla Campania e dalla Toscana. Di friulani ce ne sono sei: due della provincia di Udine (Napolitano e Monai), due del Pordenonese (Gri e Gallo) e due isontini (Zamar e Zulini)». Stefano Zulini ha scelto l'istituto don Milani a Fiumicello Villa Vicentina, Sabrina Monai guiderà il Primo comprensivo di Udine, Angela Napolitano il Mattei di Latisana, Michelangelo Macaluso il Secondo comprensivo udinese, Guido Zoncu il Quarto e Rosaria Arfè il Terzo. Nicolò Basile è il nuovo preside del D'Aronco di Gemona, Giovanni Busacca dirigerà il comprensivo di Basiliano-Sedegliano, Renata Ferrarese l'istituto Cavour di Palazzolo dello Stella e Michela Maffei quello di Faedis.

LE REGGENZE

Anche quest'anno diverse scuole saranno assegnate in reggenza. in provincia di Udine se ne contano dieci: il Quinto e Sesto comprensivo del capoluogo, il Marinoni, l'istituto Carducci di Lignano, l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro, il comprensivo di Mortegliano-Castions di Strada, quello di Pasian di Prato, il Gortani di Comeglians, il Dante Alighieri di San Pietro al Natisone e Cuore dello Stella di Rivignano Teor. Beltrame ricorda che «lo scorso anno abbiamo ottenuto solo 12 nomine in ruolo. Erano rimaste vacanti 12 sedi per reggenze annuali. Per l'anno scolastico 2022-2023 a seguito di 13 trasferimenti in uscita perché in scadenza di contratto triennale abbiamo ottenuto 20 nomine in ruolo. Anche a causa di 11 pensionamenti le reggenze annuali saranno 16». Il termine per le domande scade oggi. Tassan Viol confida che «in settimana la direttrice possa riuscire ad assegnare le reggenze».

Camilla De Mori

DIRETTRICE SCOLASTICA Daniela Beltrame guida l'Usr

Deviano dal sentiero e si fanno prendere dal panico, soccorsi

SOCCORSO

FORNI DI SOPRA Impegnati in un'operazione di soccorso ieri la squadra del Cnsas della stazione di Forni di Sopra, i finanzieri e l'elicottero della Protezione civile.

L'allarme è scattato intorno alle 13: due escursionisti stranieri, infatti, erano rimasti bloccati a quota 1.900 metri, colti dal panico.

Così la stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di Finanza a bordo dell'elicottero della Protezione Civile sono intervenuti tra le 13 e le 15 ad una quota di 1900 per aiutare i due, un uomo e una donna di nazionalità spagnola rispettivamente del 1976 e del 1980, che si erano fatti cogliere dal panico dopo avere deviato dalla traccia principale di sentiero che sale dal rifugio Flaiban Pacherini verso la Forcella dell'Inferno.

Salendo verso la forcella hanno sbagliato qualcosa portandosi fuori traccia e salendo su ripidi ghiaioni induriti e rivestiti di ghiaia scivolosa fino ad arrivare a incontrare le rocce a quota 1.900 metri.

Qui i due escursionisti stranieri si sono fermati perché hanno capito di aver sbagliato e non riuscendo a trovare una via d'uscita, sbarrata da un lato dalle rocce, dall'altra dai pini mughi, si sono spaventati chiamando il numero unico di emergenza Nue 112.

Con sé avevano anche un cane di razza labrador.

Effettivamente la traccia di sentiero presenta anche dei punti in parte dilavati dai recenti nubifragi e questo probabilmente ha portato I due a sbagliare.

L'elicottero della Protezione Civile è decollato da Tolmezzo imbarcando personale della Guardia di finanza e poi del Soccorso Alpino e si è portato in quota cercando di individuare la posizione dei due escursionisti.

Una volta individuati i due escursionisti spagnoli, il personale è stato scaricato una sessantina di metri a valle del punto in hovering su un grande masso e da qui i tecnici li hanno raggiunti salendo a piedi e poi li hanno assicurati e calati con le corde in sicurezza fino ad avvicinarli al punto di decollo, imbarcandoli e portandoli a valle assieme al loro cane.

Aveva farmaci vietati e un coltello Denunciato

POLIZIA LOCALE

TOLMEZZO Controllato in autostazione a Tolmezzo: con lui aveva medicinali vietati e un coltello. Così gli agenti della Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia hanno denunciato un giovane di 25 anni, del posto. Fermato nel corso delle ordinarie attività di controllo di luoghi sensibili, a tutela della sicurezza urbana, il ragazzo ha mostrato fin da subito un insolito nervosismo nei confronti degli agenti tale da spingerli a svolgere un'accurata ispezione dello zaino e degli effetti personali. Sono state rinvenute varie pastiglie di medicinali sfusi, tra cui il Rivotril, una potente benzodiazepina, e il Subutex o Soboxone, contenente il principio attivo della Buprenorfina, sostanza oppioide chimica di laboratorio. Chiesto conto sul motivo che legittimasse il possesso delle pastiglie, il giovane non è stato in grado di esibire documentazione medica giustificativa e pertanto, al fine di evitare possibili abusi, è stato tutto posto sotto sequestro. L'uso illecito della Buprenorfina induce dipendenza e conseguenti forti crisi di astinenza, con una sintomatologia dolorosa molto più intensa e persistente rispetto a quella da eroina. Durante i controlli è stato anche rinvenuto, nascosto all'interno dello zaino, un coltello, per il cui porto, il giovane non ha dato valida giustificazione: è stato dunque deferito all'autorità giudiziaria per porto abusivo e all'autorità prefettizia per detenzione, finalizzata al consumo, di sostanze stupefacenti.

Controlli a Lignano, chiusi due centri benessere

ARMA

LIGNANO Due centri benessere chiusi, 190 punti di patente decurtati, dei novelli "Bonnie e Clyde" denunciati e un 33enne albanese arrestato. È successo un po' di tutto a Lignano Sabbiadoro in questi tre mesi estivi e la fotografia di controlli, interventi e reati l'hanno scattata i carabinieri della stazione lignanese, già da giugno rinforzata con militari inviati dal Comando Provinciale di Udine, ai quali si sono aggiunti poi da luglio quelli assegnati dal Comando Generale dell'Arma. Così, nell'ambito dei servizi svolti insieme alle altre Forze di Polizia, nell'ultimo mese i Carabinieri hanno garantito oltre 250 servizi di pattuglia nel corso dei quali hanno sottoposto a controllo 1.000 veicoli e identificato più di 2.000 persone. Nel corso dell'attività preventiva sono state rilevate 43 violazioni al codice della strada e, tra queste, sono stati 11 gli accertamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica e quattro per guida sotto l'effetto di stupefacenti. In questi casi i conducenti sono stati deferiti in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria. Complessivamente sono stati decurtati 190 punti patente ai vari automobilisti indisciplinati. Inoltre, sono stati sottoposti a controllo anche 33 esercizi pubblici con il conseguente accertamento di nove contestazioni, di cui cinque di rilevanza penale e quattro di carattere amministrativo per violazioni alle norme in materia. Particolare rilevanza hanno avuto la chiusura di due centri benessere, disposta dal Comune lignanese a seguito dei controlli operati la scorsa settimana dal Nucleo Carabinieri Antisofisticazione e Sanità di Udine e che hanno evidenziato, a carico dei titolari, la mancata presentazione della segnalazione certificata di inizio attività per la vendita al dettaglio di generi alimentari attivato all'interno dell'attività. Sempre la scorsa settimana, i Carabinieri della Stazione di Lignano hanno individuato e deferito in stato di libertà una coppia di giovani padovani, una donna del 1982 e da un giovane classe 2001. I due sono entrati in un negozio del centro, fingendosi dei semplici clienti. Approfittando di un momento di distrazione del titolare, gli hanno sottratto uno zaino che conteneva soldi e un IPad. Valore complessivo intorno ai 5 mila euro. Una volta preso lo zaino, i due complici sono usciti e si sono dileguati tra la folla. Ma il titolare del negozio si è accorto immediatamente del furto ed ha allertato i carabinieri. Immediato il loro intervento visto che una pattuglia si trovava proprio nelle vicinanze. Grazie alla descrizione fornita dal proprietario dello zaino, i militari sono riusciti a identificare e a bloccare i due. La refurtiva è stata così recuperata. I due padovani sono stati denunciati a piede libero all'autorità competente. Infine, i militari hanno arrestato un cittadino albanese 33enne, già noto alle forze dell'ordine:, già espulso il 4 giugno scorso, aveva fatto illegalmente rientro in Italia.

MILITARI Nell'ultimo mese i Carabinieri hanno garantito oltre 250 servizi di pattuglia

Posti vacanti, caccia ai medici pensionati

▶AsuFc ha diramato un avviso aperto: si punta a reclutare sanitari in quiescenza per tamponare i troppi varchi scoperti

▶Il caso di Sappada dove non c'è né il dottore di famiglia né quello per i turisti. Caporale: «Stiamo risolvendo»

SANITÀ

UDINE Troppi "varchi" scoperti nei ranghi della sanità friulana. Così scatta il tam tam per reclutare medici, ma anche veterinari e altri dirigenti oltre a personale del ruolo sanitario in pensione, che vogliano tornare in trincea con incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa. L'avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse è stato appena varato con decreto dal direttore dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale, per far fronte ai fabbisogni di personale e tappare le "falle" della grande macchina della sanità, dovute alle ormai arcinote difficoltà a reperire medici e infermieri sul mercato. Fra i "buchi" più vistosi, quelli che riguardano le guardie mediche, ma non solo: lo Snami, per esempio, segnala il caso Sappada.

La possibilità di far tornare in corsia sanitari ormai beatamente in pensione, a fronte dell'impossibilità di assumere personale in via ordinaria, era stata già prevista dal decreto legge 18 del 17 marzo del 2020 (poi convertito nella legge 27/2020), in piena pandemia. Poi, a marzo scorso, è stata disposta la proroga del termine al fine della conferibilità di nuovi incarichi o della proroga di quelli in essere fino al 31 dicembre 2022. Nel decreto di Caporale, in particolare, si evidenzia come «nonostante l'avvenuta cessazione formale dello stato di emergenza al 31 marzo 2022, persistono comunque situazioni di criticità correlate alle ricadute della pandemia sui servizi sanitari ospedalieri e territoriali, nonché nell'ambito della prevenzione». Da qui la necessità di procedere all'apertura di un nuovo avviso pubblico di manifestazione d'interesse rivolta ai pensionati. Previsti compensi rispettivamente di 60 euro lordi all'ora per medici, veterinari e altri dirigenti in quiescenza e di 30 euro orari per professionisti del comparto in pensione, per incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa. «Il fabbisogno di personale di AsuFc è quello previsto dalla manovra assunzionale che abbiamo fatto quando abbiamo varato il piano attuativo - spiega Caporale -. Ora pubblichiamo questo avviso per dirigenti e personale in pensione: più persone riusciamo a recuperare, meglio è».

IL CASO SAPPADA

«In Friuli mancano diversi medici di continuità assistenziale (le ex guardie mediche ndr) e anche medici a ciclo di scelta, di assistenza primaria, cioè dottori di famiglia. I "buchi" in provincia di Udine sono molti. In particolare, mi viene segnalata una situazione limite a Sappada, dove ci sarebbe un caso di triplo problema, che coinvolge assistenza primaria, continuità assistenziale e guardia medica turistica», rileva Stefano Vignando, presidente regionale Snami. «In agosto - spiega Vignando - pare sia cessato il servizio di una dottoressa dopo un anno di incarico provvisorio e non ci sarebbe nessuno ancora per sostituirla. Così il posto del medico allo stato pare scoperto. Ma non è possibile pensare di attivare la guardia medica turistica e sobbarcarla di tutti i compiti immaginabili. Il servizio è un servizio Lea (livelli essenziali di assistenza) e non può essere appaltato: dev'essere frutto di una contrattazione, come per ogni altro aspetto del contratto collettivo nazionale».

IL DIRETTORE

«Adesso il servizio di guardia medica per Sappada (la continuità assistenziale ndr) si appoggia a Rigolato - spiega Caporale -. Per il futuro stiamo cercando delle soluzioni per trovare un medico che vada a coprire questo territorio». Ma poi il direttore si toglie un sassolino dalla scarpa. «Ci sono tante istituzioni, in primo piano i sindaci, che ringrazio, che stanno cercando di collaborare con AsuFc per trovare soluzioni. Mi dispiace il modo di fare dello Snami, che invece si sta contrapponendo. Il sindacato dovrebbe essere quella parte, che io non considero controparte, che anziché stigmatizzare i problemi, dovrebbe cercare soluzioni. Purtroppo, questa caratteristica io la vedo in alcune organizzazioni sindacali e in altre no. Su Sappada stiamo cercando di risolvere il problema e credo che abbiamo trovato una soluzione. Mi dispiace che lo Snami, che rappresenta i medici e dovrebbe dare risposte di salute, dia più indicazioni amministrative che risposte di salute».

Camilla De Mori

VIGNANDO: «LA GUARDIA TURISTICA SIA FRUTTO DI CONTRATTAZIONE» IL DIRETTORE: «SPIACE CHE IL SINDACATO NON AIUTI A RISOLVERE»

IL PUNTO Ieri sono state esplicitate le ragioni della contrarietà e sono state avanzate richieste precise

Siot, il Comune di Paluzza chiede la riconvocazione del tavolo allargato

LA PROTESTA

PALUZZA Il rinvio dell'ormai prossima conferenza dei servizi; la riconvocazione del tavolo di confronto con la società, allargato a tutti i portatori d'interesse, compresa Legambiente; la sospensione delle autorizzazioni già rilasciate. Queste le richieste espresse ieri dall'amministrazione comunale di Paluzza, guidata da Massimo Mentil, e dall'associazione ambientalista, rispetto al progetto di una nuova stazione di pompaggio del greggio a Paluzza-Cercivento da parte di Siot, analoga alle altre tre previste per San Dorligo della Valle, Reana del Roiale e Cavazzo Carnico lungo la linea dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt. Ieri in conferenza stampa a Udine si è fatto un nuovo punto della situazione dopo le ultime manifestazioni e proteste da parte dei comitati sorti in Carnia per opporsi all'iniziativa. «Il progetto solleva molti dubbi circa la sua sostenibilità ambientale, ma dice molto circa l'esclusiva convenienza economica per Siot. In sostanza il gruppo afferma di voler "riscaldare" il greggio e quindi ridurne la viscosità al fine di diminuire l'energia complessiva necessaria per il pompaggio. Per questo utilizzerebbe motori cogenerativi di alta potenza ed efficienza alimentati a gas da cui ricaverebbe l'energia elettrica per alimentare le pompe ed il calore per fluidificare il greggio – hanno rimarcato - se non ci sono molto dubbi circa l'efficienza dei motori, molti ne derivano dal risultato finale che, a detta della stessa Siot, si limiterebbe all'aumento di un solo grado dell'enorme massa di greggio da fluidificare, da 15° a 16°. Ci si chiede, quindi, dove sia il concreto vantaggio per Siot che, ragionevolmente, non può investire milioni di euro per un risultato tanto limitato. Il vantaggio appare duplice ed è solo economico – attaccano da Legambiente - da una parte utilizzerebbe il metano a prezzi molto contenuti acquistandolo direttamente dalle Companies socie di Siot stessa (Eni, Exxon Mobil, BP, ecc...); dall'altra sfrutterebbe i certificati bianchi che la cogenerazione consentirebbe di ottenere». Citando inoltre i dati e i documenti diffusi da ApE, «la quantità complessiva di energia per il pompaggio, e le relative emissioni, con i nuovi impianti non solo non diminuirebbe, contrariamente a quanto dichiarato nei progetti, ma sembrerebbe addirittura aumentare. A fronte dei vantaggi per SIOT, ci sarebbero solo svantaggi per l'ambiente e le popolazioni locali: maggior produzione di anidride carbonica ed altri inquinanti quali Co (monossido di carbonio) e Nox (ossidi di azoto), rumorosità di cui, ovviamente, bisogna tener conto per quanto concretamente impatterebbero in sede locale e non, astrattamente, in generale». L'associazione chiede infine come possano coesistere questi progetti «con il percorso di decarbonizzazione dell'energia che la Regione ha dichiarato di voler conseguire addirittura nel 2045 con 5 anni d'anticipo rispetto al resto d'Europa. Gli sforzi che tanti Comuni, cittadini e imprese di buona volontà stanno facendo per aumentare la quota di energie rinnovabili sul territorio sarebbero annullati per oltre 5 anni con gli impianti Siot».

AMMINISTRAZIONE E LEGAMBIENTE CONTRARIE AL PROGETTO DELLA STAZIONE DI POMPAGGIO

Usca, altolà di Snami: «No a compiti extra senza trattare»

IL NODO

UDINE No a compiti extra per i medici ex Usca, se non si passa prima per una contrattazione con i sindacati e se non viene previsto un compenso integrativo.

A lanciare l'altolà è lo Snami Fvg, il sindacato dei medici di medicina generale presieduto da Stefano Vignando.

Il sindacalista ricorda che l'intesa regionale per i camici bianchi ex Usca raggiunta, «pur presentando numerose criticità che Snami ha cercato di correggere in comitato regionale (il 10 agosto ndr) non trovando il supporto delle altre organizzazioni sindacali presenti» prevede che i professionisti reclutati garantiscano le attività disciplinate dall'«articolo 4 bis del decreto legge 17 marzo 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 del 24 aprile 2020», ossia, «in pratica un solo e unico compito professionale e cioè "consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero"». Il dottore di famiglia, il pediatra o la guardia medica, comunicano il nome e l'indirizzo dei loro pazienti che hanno bisogno di questa assistenza. «Pertanto qualsiasi altra richiesta di ulteriori compiti da parte di controparte aziendale-distrettuale - rileva Vignando - è da respingere: se fossero necessari altri compiti, va attivato un tavolo sindacale per contrattualizzare ogni ulteriore richiesta anche per la dovuta integrazione economica».

Vignando ricorda di essere stato «il primo, il 14 giugno scorso, a segnalare il problema Usca, perché le Unità speciali sarebbero cessate il 30 giugno». Ora la sua preoccupazione è che non accada quanto successo in passato, «quando i medici Usca venivano attivati anche dal distretto o dal dipartimento di Prevenzione o dall'infermiere. Gli chiedevano: "Vai a fare il tampone al paziente che domani deve andare in ospedale". Oppure li spedivano a fare vaccinazioni. I miei iscritti mi dicevano: "Abbiamo cercato l'Usca ma ci hanno detto di essere impegnati con i vaccini". I medici Usca spesso erano giovani e si intimorivano se a chiederglielo erano primari o capi distretto». Un copione che non deve ripetersi, secondo Snami. «Ai medici che si occupano dell'assistenza domiciliare Covid non deve essere chiesto altro. Se vogliono altro, va fatta la contrattazione e va prevista un'integrazione economica. Purtroppo le Aziende in passato non ci hanno ascoltato, quando chiedevamo di definire le regole di ingaggio. Quando abbiamo avviato dei contenziosi, abbiamo sempre vinto per attività antisindacale. Le sentenze emesse sinora dicono che se al medico Usca si fa fare di più, le Aziende devono contrattare e devono pagare di più».

C.D.M.

CAMICI BIANCHI Un medico in una foto di repertorio. Lo Snami batte i pugni per le attività ex Usca

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Un viaggio alla scoperta di Tarvisio

Martedì 23 agosto su Udinese Tv andrà in onda, alle ore 21.15, la trasmissione In tag in Comune, con uno speciale dedicato alla località turistica, e non solo, di Tarvisio. A condurre sarà Alessandro Pomaré che proporrà al telespettatori un viaggio nel paese dove sport e natura sono di casa

sport@gazzettino.it

FALLO INUTILE Nehuén Perez si è fatto espellere nel finale del primo tempo contro la Salernitana e ora salterà la gara con il Monza

CALCIO SERIE A

DIFESA A QUATTRO CONTRO IL MONZA

La squalifica di Perez può spingere Sottil a rivedere il modulo tattico

Ebosele deve ancora ambientarsi e un nuovo arrivo andrebbe testato

Il calendario sembra tendere una mano all'Udinese priva ancora di un vero gioco, con alcuni elementi in ritardo di condizione e pure scoperta sulla fascia destra, ma l'avversario di venerdì, il Monza che ha subito quattro sventole a Napoli e che al debutto di campionato aveva perso in casa con il Torino, è in evidente difficoltà; è alla ricerca di una precisa identità dopo una campagna di rafforzamento che ha puntato soprattutto su elementi che ormai avevano chiuso con alcune big e avviati al fine carriera, tanto che il suo tecnico Stroppa sembra essere già sulla graticola anche se la società, con Berlusconi e Galliani in testa, fa quadrato per difenderlo. Val la pena di approfittarne, l'Udinese deve crederci, ma è sottinteso che dovrà compiere progressi sotto tutti i punti di vista per cercare di conquistare i tre punti che sarebbero salutari anche in prospettiva dei successivi severi impegni con Fiorentina, Roma alla Dacia Arena, Sassuolo al Mapei, Inter a Udine.

IL MODULO

Sottil, che è rimasto soddisfatto della prestazione fornita dai suoi nella seconda parte del match con la Salernitana, potrebbe ripartire proprio dal secondo tempo di sabato quando, costretto dall'espulsione di Perez, ha modificato l'assetto tattico bianconero trasformandolo nel 4-3-2. La difesa potrebbe essere ancora a quattro anche perché sulla corsia di destra il tecnico non potrà contare sul difensore argentino che è squalificato, anche se gli rimangono due soluzioni per presidiare la corsia: Ebosele e il nuovo acquisto, il nigeriano Kingsley Ehizibue, 27 anni, proveniente dal Colonia. Riteniamo di scartare l'ipotesi Ebosele, 20 anni, che fatica a interpretare il calcio italiano e che deve completare il processo di ambientamento. Del resto se l'irlandese gli avesse dato buone garanzie, Sottil avrebbe potuto utilizzarlo già con la Salernitana invece di puntare su un difensore, oltretutto con risultati negativi.

L'INCOGNITA

Rimane dunque l'uomo nuovo, Ehizibue. Se dovesse atterrare in Friuli offrendo adeguate garanzie, il 3-5-2 non subirebbe modifica, ma il nigeriano in questi giorni che separano dalla trasferta monzese dovrebbe dimostrare di stare bene sotto ogni punto di vista per meritarsi il via libera del tecnico piemontese. Per cui al momento l'ipotesi più probabile è il varo della squadra con il 4-4-2 o 4-3-1-2; ovvero con Silvestri in porta; Becao, Nuytinck, Masina e Udogie in difesa; Pereyra, Walace, Makengo, Lovric nel mezzo; Success e Deulofeu in avanti. Il 4-3-1-2 consentirebbe invece a Pereyra di agire da trequartista, dietro le due punte. Il vecchio vestito rappresentato dalla difesa a tre, non verrebbe in alcun modo riposto nell'armadio, ma sarebbe riproposto per la sfida con la Fiorentina. In ogni caso la formazione per Monza la deciderà Ehizibue.

BETO IN CRESCITA

Il portoghese proprio contro la Salernitana è parso in progresso atletico; alcuni scuoi scatti hanno fatto scricchiolare la difesa campana, se l'è cavata anche nel gioco aereo pur agendo a sprazzi come era previsto; insomma è sulla buona strada per essere utilizzato a breve a tempo pieno. Già a Monza? Difficile, Sottil non vuole bruciare le tappe per il completo recupero di un elemento su cui fa parecchio affidamento (come del resto tutto l'ambiente bianconero) per cercare di risolvere problemi e problemini del collettivo. Del resto Noerberto Beto in normali condizioni garantisce un buon numero di gol, forse superiore a quelli realizzati un anno fa, 11 in 28 incontri. Le sue condizioni sono continuamente monitorate dai sanitari e dai preparatori atletici, il peggio ormai è alle spalle, Il diretto interessato sta facendo il possibile per annullare il gap che lo separa dal resto della squadra e dopo aver giocato 25' contro il Milan e altrettanti sabato contro la Salernitana ha voluto la formazione di Nicola, a Monza potrebbe anche disputare un tempo intero dando vita a una staffetta con Success che è bravo nell'ultimo passaggio, nella protezione della palla, ma che non vede la porta.

INTANTO IN ATTACCO BETO MANDA SEGNALI DI RIPRESA ANCHE SE SOTTIL PREFERISCE UN RIENTRO GRADUALE FRA I TITOLARI

Guido Gomirato

Montella vuole affiancare Okaka a Balotelli

VITA DA ATTACCANTI

Il mercato coinvolge sempre anche nomi che sono transitati, anche recentemente, da Udine. Uno di questi è Stefano Okaka, che in Turchia è stato determinante a risollevare le sorti del club in cui milita. Per questo motivo l'Adana Demirspor lo vuole fortemente per rinforzare l'attacco. La squadra ha in panchina Vincenzo Montella, già compagno di squadra ai tempi della Roma, che ha espresso particolare gradimento per l'attaccante italiano ex Udinese da affiancare a un altro attaccante vecchia conoscenza del calcio italiano come Mario Balotelli, che all'Adana si sta rilanciando da tempo. Montella sogna la coppia Okaka-Balotelli, anche se non sarà semplice, perché l'Istanbul Basaksehir, dove la punta unbra milita, ha sparato alto per il giocatore ex Roma e Samp. Trattativa molto difficile, ma non è detto che l'Adana possa fare un ultimo blitz per provare a strapparlo al Basaksehir.

Chi l'anno scorso ha iniziato la stagione al fianco di Okaka è stato Gerard Deulofeu, che al termine della partita contro la Salernitana ha voluto dire la sua, come ormai consuetudine, sul suo profilo Instagram. «Potevamo essere in vantaggio nel primo tempo, ma anche loro. Dopo l'espulsione credo che abbiamo gestito abbastanza bene la partita. La priorità era portare punti a casa e focalizzarci per vincere la prossima partita». Testa bassa e lavorare al Bruseschi quindi per il numero 10 e i suoi compagni; contro il Monza bisognerà lottare per portare a casa il primo successo di questo campionato dopo due prove dal sapore agrodolce contro Milan e Salernitana.

Ste.Gio.

IL MERCATO

Ehizibue e Semedo, scommesse sul presente e futuro prossimo

L'Udinese riparte in questa settimana "corta" in vista della trasferta di Monza (si giocherà in anticipo venerdì alle ore 18.30, all'U-Power Stadium) con il mercato che porterà in casa bianconera due nuovi arrivi. Si tratta, nello specifico, di Kingsley Ehizibue, 27 anni, e Vivaldo Semedo, classe 2005. Dieci anni di differenza, ma con la stessa grande voglia di lasciare il segno nel club friulano, famoso per lanciare giovani promesse verso i grandi palcoscenici europei.

Uno sarà un rinforzo per il presente e l'immediato futuro, mentre l'altro si rivelerà un acquisto importantissimo in prospettiva. Ehizibue arriva per colmare il vuoto lasciato dalla cessione all'Atalanta di Brandon Soppy, vuoto che qualche effetto collaterale l'ha lasciato nella gara contro la Salernitana. Il classe 1995, nato a Monaco di Baviera da genitori nigeriani, si è trasferito all'età di 2 anni in Olanda, dove ha fatto tutta la trafila delle giovanili nel Pec Zwolle dove è diventato un'istituzione giocando per 5 stagioni, e collezionando la bellezza di 135 presenze (con 9 reti realizzate) tra Eredivisie e Coppa d'Olanda.

Di lui si ricorda l'agitata estate del 2019: prima trova l'accordo con il Genoa, ma poi arriva il dietrofront e il passaggio al Colonia. Il Grifone resta spiazzato, anche perché la voce che arriva è che a suggerire di rinunciare al rossoblù sia stato un suggerimento divino. E proprio nel Colonia si afferma per le sue doti di velocità e rapidità, a tratti impressionanti. È il quinto giocatore più veloce di tutta la Bundesliga, sa spingere bene in avanti, trovando più assist che gol (solo 1 in Germania), abbinando anche una discreta fase difensiva. Un metro e novanta di altezza, all'apparenza non un colosso, ma difficile da spostare nei duelli e con gambe in grado di raggiungere importanti velocità in campo, Ehizibue trova anche una presenza con la nazionale olandese Under 21. Per caratteristiche può essere paragonato, con le dovute proporzioni, a Denzel Dumfries dell'Inter per la sua facilità di corsa e di trovare l'inserimento. Particolarmente adatto per il 3-5-2 bianconero, Ehizibue dovrebbe arrivare in Friuli per una cifra di 1,5 milioni di euro più bonus da versare nelle casse del Colonia. Sarà lui a dividersi la fascia destra con Festy Ebosele e a raccogliere l'eredità di Nahuel Molina che proprio come Perez, in una delle sue prime partite con la maglia dei Colchoneros ha rimediato un rosso diretto nella sconfitta contro il Villarreal per un fallo di reazione.

IL NIGERIANO HA LE DOTI IDEALI PER ESSERE TITOLARE SULLA FASCIA, IL PORTOGHESE È UN INVESTIMENTO

TERZINO D'ASSALTO Kingsley Ehizibue in arrivo dal Colonia

foto Sandro Halank, Wikimedia

Passando a Vivaldo Semedo, si è parlato tanto del giovane attaccante portoghese, classe 2005, che ha sostenuto le visite mediche a Roma alla Clinica Villa Stuart, mentre girava in struttura anche lo sfortunato nuovo acquisto della Roma Georginio Wijnaldum. Per una cifra vicina ai 3 milioni di euro, l'Udinese si è assicurata uno dei giovani più promettenti del Portogallo; classe 2005, Semedo si metterà subito a disposizione del club friulano dapprima testando le sue qualità con la squadra Primavera, che ha mostrato di avere bisogno di un po' di qualità in avanti nella gara d'esordio contro la Fiorentina. Il ragazzo contestualmente si allenerà anche con la prima squadra, in modo da dare a Sottil l'occasione di soppesare le doti del ragazzo, che arriva con ottime credenziali dallo Sporting Lisbona per puntare a esplodere in Italia.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Mister De Agostini avrà come avversario il figlio Mattia

Eccellenza. La sfida figlio contro padre: si apre un nuovo capitolo. La storia prosegue anche nella stagione alle porte: il centrocampista Mattia De Agostini, dalla Sanvitese è appena passato alla Spal Cordovado e in campionato ritroverà da avversario papà Stefano, allenatore del Tamai.

sport@gazzettino.it

Martedì 23 Agosto 2022
www.gazzettino.it

DI NUOVO IN USCITA Gianvito Misuraca, 168 presenze in neroverde. è rientrato dal prestito a Bari ed è destinato a lasciare di nuovo il Pordenone nel finale del mercato

KUPISZ, MISURACA E SYLLA IN CERCA DI UNA SQUADRA

▶Il polacco potrebbe finire all'estero non avendo trovato spazio in neroverde

▶Il centrocampista rientrato da Bari piace invece al Lecco e al Gubbio

CALCIO SERIE C

Società della massima serie di Polonia e Grecia puntano ad assicurarsi Tomasz Kupisz, centrocampista polacco che il Pordenone ha prelevato la scorsa estate dalla Salernitana e che a gennaio, dopo 9 presenze in maglia neroverde, ha concesso in prestito alla Reggina.

MOVIMENTI DI MERCATO

Al De Marchi sono giunte anche proposte da parte di Lecco e Gubbio per Gianvito Misuraca. Spetterà al centrocampista, rientrato da Bari dove era stato mandato in prestito, accettarle o meno. Kupisz e Misuraca sono due ramarri ai quali il Pordenone è disposto a rinunciare in vista del campionato di serie C 2022-23. Il terzo è l'attaccante senegalese Youssouph Cheikh Sylla, arrivato in riva al Noncello nell'estate dell'anno scorso. Per lui quattordici presenze con i ramarri nel campionato di serie B. Non sono previste al momento altre entrate, a meno che in questi ultimi nove giorni di calciomercato non si presenti qualche opportunità irrinunciabile a costi decisamente vantaggiosi. Il Pordenone è stata sicuramente una regina del mercato fra le società di serie C, avendo letteralmente rivoluzionato l'organico della passata stagione. Sono arrivati infatti Ajeti difensore dal Padova, Andreoni difensore dal Bari, Burrai centrocampista dal Perugia, Deli centrocampista dalla Cremonese, Festa portiere dal Crotone, Ingrosso difensore dalla Virtus Francavilla, La Rosa difensore dal Giarre, Petrovic attaccante dalla Virtus Entella, Pirrello difensore dall'Empoli, Piscopo attaccante dall'Empoli, Negro difensore dalla Triestina, Giorico centrocampista dalla Triestina, Benedetti difensore dal Cittadella, Palombi attaccante dall'Alessandria, Dubickas attaccante dal Piacenza e Martinez portiere dalla Triestina. Sono stati invece ceduti Sabbione difensore alla Triestina, Barison difensore al Südtirol, Gabriel Bianco centrocampista alla Pro Patria, Ciciretti centrocampista all'Ascoli, El Kaouakibi difensore al Benevento, Perisan portiere all'Empoli, Camporese difensore alla Reggina, Petrovic attaccante al Pontedera e Passador portiere al Torino.

> L'ATTACCANTE SENEGALESE NON RIENTRA NEI PIANI DEI RAMARRI CHE HANNO RIVOLUZIONATO LA ROSA

REGINA DEL MERCATO

L'operato di Matteo Lovisa viene generalmente considerato molto positivamente dai siti che si occupano di calciomercato. Giudizio peraltro confermato anche dall'ultima amichevole vinta (5-1) sabato dai neroverdi a Castelfranco Veneto con il Giorgione, durante la quale oltre a tutto erano assenti Dubickass e Palombi. «Elementi – ha affermato lo stesso responsabile dell'area tecnica – che dobbiamo recuperare insieme a Ingrosso, Negro e Giorico, nel corso di questa settimana».

TEST FINALE

Auspicabilmente saranno pronti per l'amichevole di domenica al Facca di Azzano Decimo (fischio d'inizio alle 15.30 con ingresso libero) contro l'Arzignano Valchiampo. Si tratterà di un autentico test per comprendere a che punto è arrivata la preparazione di Mimmo Di Carlo e del suo staff in vista del campionato che, salvo imprevisti, inizierà il 4 settembre. I veneti infatti militeranno nel girone A della serie C come il Pordenone. I ramarri riprenderanno oggi gli allenamenti al De Marchi dopo il lunedì di riposo concesso loro dal tecnico di Cassino. Sosterranno una seduta pomeridiana con inizio alle 17. Domani sosterranno una seduta doppia con inizio alle 10 al mattino e alle 17 nel pomeriggio. Giovedì e venerdì lavoreranno solo di pomeriggio sempre con inizio alle 17. Sabato mattina alle 10 avrà luogo l'ultima seduta in vista della gara del giorno dopo ad Azzano Decimo dove è attesa una larga rappresentanza del popolo neroverde già pronta a dare il suo caldo sostegno ai suoi vecchi e nuovi beniamini.

Dario Perosa

L'esperienza di Dalla Bianca sul Noncello

▶Il centrale arriva direttamente dal Villorba

FUTSAL A2

Un valore aggiunto per il Pordenone Calcio a 5 che, dalla prossima stagione, potrà contare anche sull'esperienza di Edoardo Della Bianca, sua la maglia numero 5. Un centrale con qualche indicazione da laterale, così si definisce Edoardo, classe 1997. Dal calcio a 11 è passato al calcio a 5 nel 2016, con la maglia dell'Udine City Futbol Sala in Serie C1, di cui presto è divenuto anche capitano. Poi le esperienze in Serie B prima con il Maccan Prata e poi nuovamente con l'Udine City, infine l'ulteriore salto di categoria, in Serie A2, questa volta con il Futsal Villorba.

«E ora eccomi qui a Pordenone. Dopo un corteggiamento lungo da parte del presidente Onofri, e della dirigenza neroverde; le nostre strade, infatti, si sono più volte avvicinate, ma mai incrociate - commenta così Edoardo il suo arrivo alla corte naoniana - Il forte interesse da parte della società ha contribuito notevolmente sulla mia scelta. Vivo a San Vito al Tagliamento, e sono nato a Pordenone, quindi rappresentare i colori della mia terra, ad un livello così importante, è grande motivo di orgoglio e soddisfazione. A questo aggiungiamo poi la categoria, l'ambizione, la strutturazione e la serietà della società, e tutti gli ingredienti sono al proprio posto».

A proposito della categoria, è proprio Edoardo a ricordare quanto sia importante questo palcoscenico, con un livello di giocatori molto alto, dove l'intensità di gioco sarà totalmente diversa da quella a cui la squadra era stata abituata sinora: «Il margine di errore è minimo, se non nullo. La preparazione dal punto di vista tattico deve risultare maniacale se si vuole essere competitivi. Così come la conoscenza del gioco - e poi prosegue - Avere la giusta convinzione e fiducia nei propri mezzi fa la differenza. L'idea del mister è chiara, quindi sono certo che faremo un campionato in cui daremo filo da torcere a tutti e saremo protagonisti, poi sarà il campo a parlare ed a dare il verdetto finale. Chiaro che sarebbe interessante riuscire ad approdare nella nuova Serie A2 Elite, prevista per la prossima stagione».

«Personalmente spero di riuscire a dare un forte contributo alla squadra per fare il meglio possibile, riuscendo a tramutare l'esperienza fatta lo scorso anno in consapevolezza e guida in campo per gli altri» conclude Edoardo, non prima di lanciare un suo messaggio ai tifosi: «Supportateci sempre durante l'arco della stagione. Il calore dimostrato, quando sono venuto da avversario a Pordenone, mi ha sempre colpito e so cosa possiamo dare in quanto pordenonesi. Il tifo del pubblico fa la differenza per chi è in campo, quindi mi auguro veniate a vivere questa splendida esperienza con noi».

VETERANO Edoardo Dalla Bianca, 25 anni

I gironi di Seconda, nel 2023 può tornare la Terza categoria

▶Il comitato regionale valuta la revisione di tutti i campionati

CALCIO DILETTANTI

Sono stati diramati i gironi di Seconda che, di fatto, chiudono il cerchio. Sono 5 i gironi da 15 e uno da 14 per un totale di 89 partecipanti. Ramuscellese e Sesto Bagnarola lasciano il raggruppamento tutto naoniano e vanno a far compagnia al Morsano nel D. Spilimbergo, Arzino, Valeriano Pinzano e Barbeano rimangono, invece, nel B. Pordenone, dunque, sempre uno e trino. Nel raggruppamento A United Porcia, San Leonardo, Calcio Zoppola, Cavolano (new entry, lasciando lo status di società pura), Liventina San Odorico, Maniago, Polcenigo Budoia, Prata Calcio Fg, Pravis, Purliliese, Real Castellana, Sarone, Tiezzo, Valvasone Asm e Vivarina. Nel B, oltre a citato quartetto Arzino, Spilimbergo, Barbeano e Valeriano Pinzano, ci sono Arteniese, Caporiacco, Ciconicco Colloredo di Monte Albano, Coseano, Grigioneri Savorgnano, Majanese, Moruzzo, Osoppo, San Daniele (squadra B) e Treppo Grande. Nel D con Morsano, Ramuscellese e Sesto Bagnarola ecco Bertiolo (un rietro dall'Aventino), Castionese, Castions, Gonars, Flumignano, Malisana, Palazzolo, Flambro, Porpetto, Union 91, Varmese e Zompicchia.

ORA I CALENDARI

Questa l'intera mappa, in attesa della presentazione ufficiale dei calendari, in programma venerdì 26 agosto alle 18, al Teatro "Modena" di Palmanova. Nell'occasione, con ogni probabilità, sarà lanciata l'idea di ristrutturazione dei campionati da cominciare nella stagione 2023-'24. Sempre che ci sia il placet della stragrande maggioranza delle società. Si vocifera di arrivare a un girone d'Eccellenza, uno di Promozione, due di Prima, oltre che ripristinare la Terza.

IN ECCELLENZA

Girone unico a 20 squadre. Ai nastri di partenza Chions, Tamai, Sanvitese, FiumeBannia, Spal Cordovado, Maniago Vajont, Brian Lignano, Chiarbola Ponziana, Forum Julii, Juventina Sant'Andrea, Kras, Codroipo, Pro Cervignano Muscoli, Pro Fagagna, Pro Gorizia, San Luigi, Sistiana Sesljan, Tricesimo, Virtus Corno e Zaule Rabuiese. Un tour di 38 tappe con la vincitrice che salirà in D, la damigella agli spareggi e 4 passi del gambero senza appello. Il tutto sperando che Cjarlins Muzane e Torviscosa non scendano dalla D. In caso contrario le retrocessioni lievitaranno.

IN PROMOZIONE

Tradizionali 2 gironi da 16 con le pordenonesi in un unico blocco. Nel girone A Casarsa, Fontanafredda, Corva, Sarone-Caneva, Sacilese, Torre, Azzanese, Calcio Bannia, Ancona Lumignacco, Teor, Gemonese, Rive d'Arcano Flaibano, Rivolto, Tolmezzo Union Martignacco e Unione Basso Friuli. Qui i salti riguarderanno le reginette dei 2 raggruppamenti a cui si unirà la vincente lo spareggio playoff. Saranno 3 per girone le retrocessioni

IN PRIMA

Confermati i 3 gironi. Pordenonesi ancora tutte insieme, come tradizione ormai consolidata. Del gruppo A fanno parte Calcio Aviano, Ceolini, Cordenonese 3S, Montereale Valcellina, San Quirino, Union Rorai, Union Pasiano, Unione Smt, Valeoncello, Vigonovo, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo. A stampella Camino, Lestizza, Rivignano e Tagliamento.

SI ALZA IL SIPARIO

Intanto domani alle 20 prove generali d'Eccellenza con l'esordio di Coppa. Per le pordenonesi nel quadrangolare A andranno in onda le sfide fratricide Tamai–Maniago Vajont e Fiume-Bannia–Chions. Nel B Spal Cordovado–Codroipo e Pro Fagagna–Sanvitese. Domenica alle 17 si replica con Chions–Tamai, Maniago Vajont–Calcio Bannia Codroipo–Pro Fagagna e Sanvitese–Spal Cordovado. Sempre domenica alle 17 al via pure la Coppa Italia di Promozione e la Coppa Regione di Prima e Seconda. All'appello mancano solo 4 società di Seconda. Promozione, Prima e le pordenonesi di Seconda sono al gran completo.

Cristina Turchet

IL MEMORIAL PAJETTA PROFUMA DI SERIE A1

Il torneo organizzato dall'Apu vedrà i bianconeri giocarsela con Trieste, Venezia e Torino

BASKET SERIE A2

Il derby contro Trieste, ma anche due squadre del calibro di Basket Torino e, soprattutto, Reyer Venezia: per la sesta edizione del Memorial intitolato a Piera Pajetta, madre del presidente Alessandro Pedone, in casa Apu hanno davvero fatto le cose in grande. Il torneo che si terrà venerdì 2 e sabato 3 settembre al palaCarnera è stato presentato ieri pomeriggio nel dettaglio alla stampa.

IL PIATTO FORTE

La partitissima tra l'Old Wild West Udine e l'Allianz Pallacanestro Trieste, verrà servito ai tifosi già nella giornata inaugurale del torneo, alle ore 20.45, preceduto alle 18.15 dalla semifinale tra Reale Mutua Assicurazioni Torino e Umana Reyer Venezia. Seguiranno, il giorno dopo, le due finali: alle 18.15 quella per il terzo e quarto posto; alle 20.45 quella per il primo e secondo posto nella manifestazione. La prevendita viene effettuata dal sodalizio bianconero attraverso il circuito Vivaticket Italia. I prezzi dei biglietti sono decisamente contenuti: quello per il Parterre Oro è di 12 euro; il Parterre Argento costa invece 10 euro; la Tribuna Oro 8 euro; la Tribuna Argento 7 euro; la Curva Ovest 5 euro.

DAL MARE AI MONTI

Dopo la tappa promozionale a Lignano Sabbiadoro, con tanto di allenamento a porte aperte nell'impianto del Bella Italia Village, la squadra ha fatto rientro al palaCarnera, dove continuerà a sudare ancora per un paio di giorni. La partenza per il ritiro di Tarvisio è ormai imminente: ricordiamo che è fissata per giovedì pomeriggio.

LE AQUILE SUDANO

È intanto entrata a regime, con due allenamenti quotidiani, anche la preparazione della Gesteco Cividale, partita con alcuni giorni di ritardo rispetto a quella dell'Oww. Stando ai risultati dei test atletici svolti da capitan Chiera e compagni in occasione del raduno di sabato scorso, la condizione generale della squadra può definirsi buona, segno che in precedenza tutti quanti avevano svolto i compiti a casa, con sedute di preparazione fisica a livello individuale sulla base dei programmi forniti loro dallo staff ducale. Domenica pomeriggio è cominciato quindi il lavoro in gruppo, agli ordini di coach Stefano Pillastrini, appena ritornato a Cividale (era stato assente giustificato al raduno), che ha voluto anticipare di un giorno l'avvio degli allenamenti rispetto alla scaletta precedentemente concordata con la società. Per l'immediato c'è una SuperCoppa da preparare, con l'esordio delle aquile in programma sabato 10 settembre alla Giuseppe Bondi Arena di Ferrara, dunque tra meno di venti giorni, mentre già una settimana dopo sarà 'derby time' al palaCarnera, primo confronto diretto nella storia dell'inedita rivalità tra l'ApUdine e la Ueb Cividale.

MEMORIAL BORTOLUZZI

Qualche spunto di riflessione lo potrà però forse dare a Pillastrini anche il Memorial Bortoluzzi di Lignano del 2 e 3 settembre, dunque in concomitanza con il 'Pajetta' di Udine, al quale parteciperanno pure l'Unieuro Forlì, l'Adria Oil Skrljevo, formazione del massimo campionato croato e la RivieraBanca Rimini, neopromossa in A2 al pari della Gesteco. «Per noi Lignano è una sorta di seconda casa - ha detto ieri il dt dell'area sportiva, Massimo Fontanini - e il ricordo di un nostro amico quale era Mario Bortoluzzi aumenta l'importanza del quadrangolare. Ringraziamo ButanGas, l'azienda con cui collaborava Mario, che ha voluto affiancare la nostra società nell'organizzazione del torneo dimostrando l'affetto nei confronti della persona. Sotto il profilo sportivo, invece, non aspettiamoci grandi indicazioni perché le gambe dei ragazzi saranno imballate. Ma sia noi che i nostri tifosi potremo capire il livello della prossima serie A2». Anche in questo caso la relativa prevendita è già attiva sul circuito Vivaticket. Il costo del biglietto unico per le singole giornate di gara è di appena 10 euro.

Carlo Alberto Sindici

FORMATORE Antonio Pampani (ultimo a destra con i dirigenti udinesi Maiorana e Graberi e qui sotto) è stato ingaggiato dall'Oww Apu per far crescere il vivaio

Rally del Friuli, cuore cividalese allargato alle valli del Natisone

Il 57° Rally del Friuli – 26° Alpi Orientali Historic, competizione organizzata dalla Scuderia Friuli Acu, mantiene Cividale come sede di partenza ed arrivo ed anche come quartier generale. Anche per questa edizione, l'organizzazione presieduta da Giorgio Croce, sta lavorando in forte sinergia con il territorio delle Valli del Torre e Natisone, del quale il rally è ambasciatore da sempre nel mondo del motorsport: Cividale del Friuli, Attimis, Faedis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo San Pietro al Natisone e Stregna sono i comuni interessati dal passaggio della competizione, una tradizione che si ripete e una gioia per gli abitanti attendere ed ammirare il passaggio dei concorrenti. Tutta in un giorno, sabayo 3 settembre, la sfida prevede tre prove speciali da ripetere per due volte per quanto riguarda la Coppa di zona, mentre le vetture storiche faranno il percorso delle "moderne" con due prove in più. La presentazione equipaggi si terrà venerdì sera in Piazza Duomo, che ospiterà anche l'arrivo.

La Marathon Bike chiude in autunno

BICICLETTA

Manca una sola prova alla conclusione del Trofeo Marathon Bike promosso dal comitato friulano dell'Acsi. Quattro le gare finora disputate: la Bici&Prosecco di Caorle, la Isonzo Marathon Bike di Gradisca, la Carnia Bike Marathon di Villa Santina e la Marathon Bike per Haiti di Attimis, mentre è stata annullata la Vertikal Ring di Tarcento. Per l'ultimo appuntamento bisognerà attendere il 2 ottobre e la Gran Fondo Zero Asfalto a Paludea di Castelnovo del Friuli. Nella classifica di società i Grigioneri hanno guadagnato un ampio margine sugli inseguitori, 324 punti contro i 277 della Carnia Bike e i 275 della Ki.Co.Sys. Gli occupanti del podio finale sembrano già decisi, visto che la Valchiarò è quarta con 201 punti. Per le singole categorie, negli junior comanda Luca Bernard con 40 punti, seguito a 36 da Matteo Schneider e Enrico Zuliani; nei Senior 1 in testa c'è Alessandro Bujatti a quota 69, poi Luca Maran con 60 e Moreno Zuliani con 48. Nei Senior 2 guida Miran Bole con 86 punti, con Elvis Moratto a 60 e Fabio Nimis a 30. Tra i Veterani 1 bella sfida fra Lorenzo Cargnelutti (54), Paolo Lazzara (48) e Antonio Izzo (46), mentre nei Veterani 2 ha preso il largo Gabriele Santini (59), con Cristiano Romanin secondo (34) e Massimo Polo terzo (26). Nella categorie superiori guidano Marco De Stales nei Gentleman 1, Diego De Cecco nei Gentleman 2, Nicola Galluà nei Supergentleman A e Gianpaolo Roccasalva nei Supergentleman B. Nelle Donne A imprendibile Lucia Boschetti, nelle Donne B nessuna biker ha partecipato a più di una gara e tutto è ancora in ballo.

B.T.

Ritorna l'Aquaticrunner tra Grado e Lignano

TRIATHLON

È stata presentata sabato scorso a Lignano Sabbiadoro l'Aquaticrunner 2022 Swimrun Iwc World Champions League Grado-Lignano" programmata per domenica 19 settembre. Si tratta di una impegnativa competizione fra mare e terra articolata su prove di nuoto e corsa, con 19 nazioni. Numero chiuso di partecipanti fissato a 2075. Nel 2021 erano state 20 le nazioni partecipanti e lo spettacolo risulta assicurato, con il conforto impareggiabile dello scenario della laguna di Grado e Lignano. Alla presentazione, ospitata presso il ristorante lignanese "La Dogana" sono intervenuti, fra gli altri, Massimo Brini (assessore comunale al Turismo di Lignano Sabbiadoro), Matteo Benedetti e Fabio Santini (che sono a capo della organizzazione). Prima della conferenza stampa una cinquantina di atleti avevano effettuato il responso sul percorso nel tratto di Lignano.

La nona edizione di domenica 18 settembre 2022 avverrà sotto egida Csen (come dalla prima edizione) e patrocinata dalla Federazione Italiana Triathlon e assegnerà, oltre al titolo Mondiale individuale di Swimrun, anche quello nazionale Csen 2022. Si svolgerà con partenza dalla Git di Grado alle ore 6.50 e arrivo a Lignano Sabbiadoro. La distanza prevista per quest'anno sarà di 25,6 chilometri, di cui 19,2k di corsa, 4,75 di nuoto e con l'aggiunta di alcune tratte nella quale l'atleta potrà decidere se nuotare o correre con l'acqua alle ginocchia per un totale di 1.65 chilometri.

Ricordiamo che la gara spesso modifica l'arrivo, cercando di dare più ampia visibilità, con grosso dispendio di energia per l'organizzazione che deve rivedere i percorsi ogni paio d'anni. Infatti nel 2014 arrivò a Grado alla Git., nel 2015 alla Terrazza mare di Sabbiadoro e nel 2016 a Lignano Riviera al Kursaal. L'arrivo fu a Lignano Pineta dal 2017 al 2019, in Piazza Marcello D'Olivo, con 33 chilometri suddivisi in 26,7 di corsa e 6,3 di nuoto, ma viste le condizioni di pandemia, nel 2020 e 2021 si era optato per una versione ridotta con un totale di 26 chilometri con arrivo a Lignano Sabbiadoro alla Bau Beach. Quest'anno l'arrivo sarà previsto in Piazza Fontana a Lignano Sabbiadoro. Il 20 agosto si è testato il percorso di Lignano, per verificare le condizioni di marea identiche a quelle di gara, con la partecipazione di oltre 50 atleti da tutto il Triveneto. Nel 2021 ci furono parecchi casi di ipotermia proprio in questo tratto di mare, dovuti a una fortissima corrente fredda. Si è studiata la data e l'ora del test minuziosamente, proprio per verificare alcuni fattori critici di gara, e l'esito è stato positivo.

La gara prevede l'attraversamento delle isole che delimitano il mare aperto con la laguna di Grado e Marano, nell'ultomo tratto è prevista l'alternanza di due tratti di nuoto dal Faro rosso a Terrazza mare e da questa al Gimmi Windsurf Village, con corsa finale dalla Beach arena al traguardo.

LA GARA L'Acquaticrunner vedrà anche quest'anno gli atleti correre e nuotare sul litorale

Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Scienza & Tecnologia

La svolta dell'algoritmo per prevedere il cancro

Con un software usato dai ricercatori dell'Università di Oxford e del Kth di Stoccolma si possono individuare mutazioni genetiche già dalle cellule sane

LA FRONTIERA

Cellule apparentemente sane potrebbero celare nel loro Dna segni di una futura «degenerazione» in cancro. A riuscire a individuarle, molto prima che avvenga (eventualmente) il processo di trasformazione in tumore, è stato un gruppo di ricercatori dell'Università di Oxford e dell'Istituto Tecnologico Reale (Kth) di Stoccolma. Ci sono riusciti grazie a un innovativo algoritmo, descritto sulla prestigiosa rivista Nature. L'algoritmo consente di rilevare le diverse mutazioni genetiche tipiche del cancro, che sono già presenti in molte cellule sane che si trovano nelle vicinanze di un tumore. In questo modo sarebbe possibile individuare quelle che probabilmente si ammaleranno, portando così allo sviluppo di un tumore. Le implicazioni potrebbero essere straordinarie. In primis, per effettuare diagnosi precoci e poi per scegliere verso quale regione del tumore indirizzare i trattamenti, aumentandone l'efficacia.

LA DIMENSIONE

Questa mappa genetica, quindi, getta nuova luce su come nascono, crescono e cambiano nel tempo le cellule malate. Per i ricercatori è come avere una nuova dimensione da poter utilizzare per rivelare, non solo quali cellule sono mutate, ma anche precisamente dove all'interno dell'ecosistema di un organo. Attualmente, le tecniche per studiare la genetica delle cellule all'interno dei tumori implicano il prelievo di un campione, sul quale poi viene effettuata una dettagliata analisi del DNA. Il punto debole di questo metodo è che fornisce solo un'istantanea parziale del tumore in esame. Per superare il problema i ricercatori, guidati da Andrew Erickson dell'Università di Oxford e da Mengxiao He ed Emelie Berglund dell'Istituto Tecnologico Reale di Stoccolma, hanno utilizzato una nuova tecnica che permette di vedere quali cambiamenti genetici avvengono all'interno delle cellule senza rompere il tessuto che si vuole esaminare. In pratica, hanno utilizzato la cosiddetta «trascrittomica spaziale» che ha permesso di creare una mappa trasversale di un'intera prostata. In questa mappa sono state incluse sia le sia le aree con cellule sane che le aree con le cellule cancerose. Successivamente, raggruppando le cellule in base a un'identità genetica simile, gli studiosi sono stati sorpresi di vedere aree di tessuto presumibilmente sano che avevano già molte delle caratteristiche genetiche del cancro. Questa scoperta è stata sorprendente sia per la variabilità genetica all'interno del tessuto sia per il gran numero di cellule che sarebbero considerate sane, ma che contenevano mutazioni che solitamente associamo alle cellule cancerose. «Abbiamo ancora molto da imparare su quali cambiamenti cellulari causano il cancro e come ha inizio», dice Alastair Lamb di Oxford, co-autore dello studio, che ha ricevuto il sostegno della Cancer Research UK. «Una cosa di cui siamo abbastanza sicuri è che tutto inizia con le mutazioni genetiche», sottolinea lo scienziato.

LO ZOOM

Analizzando oltre 150mila regioni provenienti da tumori della prostata, della mammella, della pelle e anche di linfonodi e cervello, gli autori dello studio hanno sviluppato l'algoritmo che è in grado di tracciare gruppi di cellule con cambiamenti genetici simili e anche di localizzare la loro esatta posizione, ottenendo una vera e propria mappa genetica dei tumori. Questo metodo ha quindi permesso di effettuare una sorta di «zoom» del tessuto visibile attraverso strutture multicellulari microscopiche e fino ad arrivare ai geni stessi, senza perdere di vista il paesaggio più ampio del tessuto. «La mappatura di migliaia di regioni di tessuto in un singolo esperimento è un approccio senza precedenti, il cui obiettivo è cercare di sbrogliare la complessità dei tumori», afferma Joakim Lundeberg del Kth, uno degli autori dello studio. «Non abbiamo mai avuto a disposizione, prima d'ora, questo livello di risoluzione e questo nuovo approccio ha rivelato alcuni risultati sorprendenti. La possibilità di identificare gli eventi precoci è particolarmente eccitante per il futuro», commenta ancora Lamb.

I PROGRESSI

«Ad esempio, abbiamo scoperto che molte mutazioni che pensavamo fossero collegate specificamente al cancro sono in realtà già presenti nel tessuto benigno. Questo ha grandi implicazioni per la diagnosi - aggiunge Lamb - e anche potenzialmente per decidere quali parti del cancro devono essere trattate». Ogni progresso nel settore oncologico viene accolto con grande entusiasmo e prudenza dalla comunità scientifica. In effetti, il cancro continua a rappresentare una delle più importanti emergenze sanitarie nel mondo, compreso il nostro paese. L'ultimo report "I numeri del cancro in Italia 2021" indica che in Italia, ogni giorno, circa mille persone ricevono una diagnosi di tumore. Dagli ultimi dati disponibili, che si riferiscono al 2020, è emerso che 3,6 milioni di cittadini sono vivi dopo una diagnosi di tumore: si tratta del 6% della popolazione, con un aumento del 36% rispetto al 2010.

Valentina Arcovio

Sotto, esami genetici in un laboratorio per identificare malattie ereditarie

LE IMPLICAZIONI DI QUESTA MAPPA GENETICA SONO STRAORDINARIE: SI POTRANNO ANTICIPARE LE DIAGNOSI E INDIRIZZARE MEGLIO I TRATTAMENTI

Biden nomina Monica Bertagnolli

Usa, una donna contro i tumori

Joe Biden nomina a direttore dell'Istituto Nazionale per il cancro Monica Bertagnolli (nella foto), che diventerà così la prima donna a guidarlo. «La sua esperienza nella ricerca sul cancro e il suo lavoro per creare programmi più inclusivi saranno cruciali negli sforzi per accelerare l'innovazione nella lotta al cancro», afferma il ministro della salute Xavier Becerra. Bertagnolli è cresciuta in Wyoming e i suoi genitori sono immigrati italiani e francesi di prima generazione. «Sono incredibilmente grata di avere questa opportunità di diventare il prossimo direttore dell'Istituto - ha detto Bertagnolli - ho avuto la fortuna di lavorare con molti colleghi che cercano di sradicare questa malattia e di alleviare le sofferenze di coloro che la affrontano. Ora vogli a mia volta aiutarli e portare speranza».

LUNDEBERG, UNO DEGLI AUTORI DELLO STUDIO: «NON ABBIAMO MAI AVUTO A DISPOSIZIONE UNA MAPPATURA TANTO PRECISA»

Le parole del futuro

Parla la genetista agraria del Cnr di Parma Michela Janni, tra i responsabili del progetto Bioristor: «I sensori segnalano le esigenze del vegetale, come apporto di nutrienti, acqua e antiparassitari»

Michela Janni, classe 1976, genetista agraria, è ricercatrice presso Imem-Cnr Parma. Dopo la laurea magistrale in Biotecnologie Vegetali conseguita all'università della Tuscia, ha proseguito gli studi in Scienze Agrarie nel medesimo ateneo. I suoi ambiti di studio e indagine interessano biosensori, agricoltura di precisione, miglioramento genetico, fenotipizzazione delle piante, diagnosi fisiologiche per caratterizzare l'insorgenza di stress biotici e abiotici. Impegnata in più progetti per vari istituti di ricerca, dal 2011 è al Cnr. La sua attività di ricerca, recentemente, si è concentrata sullo sviluppo dei sensori per misurare gli stress biotici delle piante. È tra i responsabili del progetto Bioristor.

«Così le piante ci possono chiedere cosa fare per loro»

Sensori per comprendere e anticipare le esigenze delle piante. E circuiti genetici capaci di riprogrammarle per far sviluppare solo alcune cellule, ottenendo così una maggiore capacità di adattamento all'ambiente. Ancora, droni sui quali sono installate camere multispettrali, indici ricavati da analisi satellitari e Internet of things. La tecnologia ripensa l'agricoltura in un'ottica di precisione per rispondere ai cambiamenti climatici, tutelando la biodiversità e la sostenibilità di talune coltivazioni. Bioristor è un sensore in grado di far "comunicare" le piante con coloro che se ne prendono cura. Tra i responsabili del progetto, Michela Janni, ricercatrice dell'Istituto dei materiali per l'elettronica e il magnetismo (Imem) del Cnr.

Cosa può fare la tecnologia per l'agricoltura?

«Può aiutare tantissimo per la cosiddetta agricoltura di precisione, definendo l'apporto di nutrienti, acqua e antiparassitari necessari alla pianta in base alle condizioni di suolo, ambiente, stagione e via dicendo. Insomma, le reali esigenze del vegetale».

All'università statunitense di Stanford si stanno sviluppando circuiti genetici per riprogrammare le piante: è questo il domani dell'agricoltura?

«Sicuramente è un progetto con grandissime potenzialità, perché il miglioramento genetico che sfrutta le tecniche di evoluzione assistita (TEA) è utilissimo per sviluppare varietà più adattabili ai cambiamenti climatici in atto».

Intanto, proprio in materia di cambiamenti climatici, all'Imem-Cnr vi siete concentrati sullo stress idrico: come è nato Bioristor?

«Inizialmente, era stato sviluppato come sensore per l'applicazione umana, destinato a studiare il sudore sportivo. Da qui si è pensato anche di applicarlo alla linfa delle piante e allo stress idrico appunto».

Come è composto?

«È formato da due fili tessili funzionalizzati con un polimero conduttivo in grado di assorbire gli ioni positivi nella linfa, di fatto cambiando la conducibilità del filo. Il sensore viene inserito nel fusto della pianta. Le informazioni così raccolte vengono inviate a una centralina esterna, che, alimentata da un pannello solare, trasmette i dati tramite l'Internet of things».

In che modo la pianta "risponde" al sensore?

«Lo tollera, non lo rifiuta. Nel tempo arriva a inglobarlo, rendendo addirittura difficile rimuoverlo. Abbiamo fatto verifiche, confrontando piante con sensori e altre senza. Non c'è alcun problema per il vegetale. E neppure se il sensore rimane nel fusto».

Il risultato delle rilevazioni?

«Il sensore produce una curva continua, perché la lettura dei dati è in real time, traccia un punto ogni quindici minuti. Il risultato, dunque, è una sorta di elettrocardiogramma della pianta. Per questo ci accorgiamo dello stress idrico in ventiquattro ore e possiamo prevenirlo».

Come è avvenuta la sperimentazione?

«In laboratorio e anche sul campo, con tipologie differenti di piante, tra alberi di kiwi, viti e pomodori. Abbiamo collocato i sensori e li abbiamo monitorati fino a sei mesi, quanto ci occorre per seguire il loro ciclo. Così, ad esempio, nella vite, dalla ripresa vegetativa di marzo fino a vendemmia finita. Il sensore è efficace su ogni tipo di pianta, nelle arboree, grazie alla parte legnosa, si integra ancora meglio».

Michela Janni, classe 1976, genetista agraria, e ricercatrice presso Imem-Cnr Parma e tra i responsabili di Bioristor

«CON L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE POSSIAMO SVILUPPARE VARIETÀ PIÙ RESISTENTI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTO»

Il sensore è concepito come unico o in un sistema integrato con altri a terra?

«Trasmette indicazioni sulla salute della pianta, non sul contesto in cui si trova. Va valutato, dunque, in un sistema articolato con sensori destinati a leggere il quadro generale. In futuro, potrebbe anche essere indipendente, però. Il livello di precisione è del cento per cento».

Quanto tempo è stato necessario per sviluppare tale tecnologia e quanto ne occorrerà per la sua diffusione su larga scala?

«Lavoriamo al progetto da quattro anni. Sono stati molti gli aspetti da considerare, incluse le modalità per non creare alcun disagio a chi pratica le tecniche di agricoltura tradizionali. Ora stiamo studiando come eliminare i pannelli solari, alimentando il sistema con batterie come quelle dei cellulari. Tra un anno e mezzo il sensore dovrebbe essere pronto. Stiamo anche sviluppando una startup ad hoc. Per la diffusione su larga scala, ferma restando la necessità di trovare investimenti, potrebbero servire cinque anni».

Finora l'attenzione è stata puntata sul tema idrico, ma quali altri aspetti possono essere "letti" dal sensore?

«Stiamo lavorando per l'identificazione di malattie delle piante. Il sensore sarà utile anche per selezionare varietà più resistenti allo stress idrico, quindi il lavoro sarà portato avanti in stretta correlazione con la genetica, per testare le varie tipologie e classificarle per adattabilità».

Cosa rappresenterà questo progetto per l'agricoltura?

«Può aumentare la sostenibilità delle coltivazioni agricole. Nel caso del pomodoro, abbiamo registrato un risparmio idrico pari al trentasei per cento. Si tratta di volumi importantissimi di fronte ai periodi di siccità. Tale sistema può avere ricadute per il comparto ma, in un'ottica di risparmio delle risorse, anche per il Paese. Non è la soluzione per tutti i problemi, ma di certo è un importante contributo».

Quale sarà la prossima frontiera?

«Sviluppare la parte relativa alla selezione e integrare il sensore laddove c'è necessità di fenotipizzazione sulle grosse piattaforme internazionali. Non ci sono da temere l'uniformità delle colture e perdita di quelle locali, che anzi potrebbero essere valorizzate a livello italiano e non solo. Il sensore sarà uno strumento utile, a livello anche internazionale, per aiutare a conservare la biodiversità».

Valeria Arnaldi

«IL PROGETTO PERMETTE DI FAR FRONTE A PERIODI DI SICCITÀ CON UN RISPARMIO IDRICO DEL 36 PER CENTO»

I NUMERI

36% il risparmio idrico riscontrato nella coltivazione del pomodoro.

15 in minuti, l'intervallo di tempo tra le rilevazioni effettuate dal sensore.

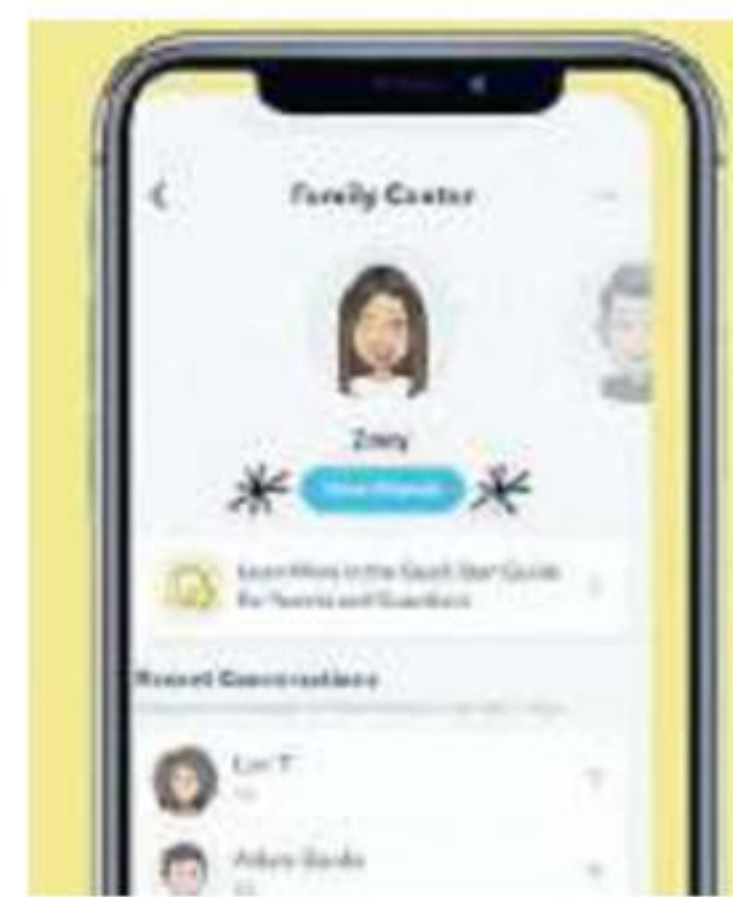
4 gli anni impiegati dai ricercatori di Bioristor per sviluppare il sensore

18 il numero di mesi impiegati dai ricercatori per ultimare il progetto Bioristor.

5 gli anni stimati per la diffusione del sensore su larga scala.

La nuova funzione si chiama "Family center"

Snapchat introduce il sistema per monitorare i figli

Il social network di messaggistica istantanea Snapchat ha introdotto per la prima volta il controllo genitoriale, per evitare che i minori siano esposti a contenuti potenzialmente dannosi. L'azienda ha reso noto nel suo blog ufficiale che la nuova funzione, denominata Family Center, permetterà tra l'altro ai genitori di verificare con chi siano in contatto i propri figli, senza però permettere agli adulti di monitorare i contenuti delle conversazioni dei giovanissimi. I genitori possono esprimere comunque riserve su alcuni account che ritengono potenzialmente lesivi, in via confidenziale, a un team denominato "Trust & Safety", fiducia e sicurezza. In autunno, le funzionalità saranno implementate, permettendo anche ai teenager di notificare ai genitori quando un contenuto viene segnalato direttamente al team di Snapchat.

Una panoramica dei più recenti dispositivi per e-book, che diventano più sottili e veloci
Tra le ultime innovazioni, i primi modelli a colori perfetti per graphic novel e fiabe illustrate

Un e-reader nello zaino per letture da spiaggia

LA GUIDA

Vacanze estive per molti significano anche e soprattutto tempo di letture. I cosiddetti "lettori forti", ovvero coloro che leggono in media 10-12 libri all'anno libri all'anno, si possono sfogare sotto l'ombrellone o all'ombra di un albero in alta montagna a recuperare il tempo rubato alla lettura durante il periodo invernale. Per questo tipo di pubblico circa quindici anni fa gli e-book e gli e-reader (ideali d'estate perché leggibili sotto il sole) hanno rappresentato una vera e propria novità e soluzione per evitare voluminose valigie utilizzate solo per contenere volumi di ogni stazza e peso.

L'EVOLUZIONE

In questi quindici anni, in realtà, non ci sono state grandi innovazioni tecnologiche sul fronte degli ebook e degli e-reader: sicuramente sono diventati sempre più sottili nel design, più capaci, rapidi nel caricare libri e con una latenza sempre più bassa. Forse l'unica grande innovazione è stata l'evoluzione del pannello E-Ink (o electrophoretic ink o inchiostro elettroforetico, ovvero la modalità per imitare su schermo l'inchiostro su un normale foglio) che, rispetto a primi modelli, oggi si può leggere anche senza una fonte di luce esterna: ad esempio, i nuovi Amazon Kindle hanno 17 led che permettono di regolare anche la tonalità della luce per arrivare a una simulazione della carta davvero sorprendente.

L'evoluzione dell'E-Ink ha fatto in modo che i dispositivi di nuova generazione non fossero solo lettori di e-book (e-reader) ma assolvere anche altri compiti e funzioni. Ad esempio il nuovo Huawei MatePad Paper (499 euro), come suggerisce il nome, ha l'ambizione di offrire un'esperienza di lettura e scrittura proprio come sulla carta, con facilità e senza sforzi, aggiungendosi come nuova e valida alternativa nel mondo della lettura e scrittura immersiva e del lavoro da tablet. Oltre all'esperienza di lettura non impegnativa per gli occhi, la nuova tecnologia riesce a dare anche la sensazione dell'inchiostro su carta: grazie alla M-Pencil di seconda generazione che attraverso i 4096 livelli di pressione e con una bassa latenza permette di vivere un'esperienza di scrittura fluida. Quindi il MatePad Paper si trasforma in un infinito blocco note e che permette di trasferire ed editare il contenuto rapidamente in altri dispositivi Huawei, grazie al sistema operativi Harmony OS2.

A destra e sopra, il PocketBook InkPad Color, ottimo per leggere graphic novel

APPUNTI

Sulla stessa linea Kobo Elipsa (399 euro) e-reader che nella funzione quaderno di appunti riesce a riconoscere le parole che scriviamo con la penna stylus "capacitiva", cioè in grado di riconoscere la pressione del tratto sullo schermo, e convertirle in stampatello.

Ma la vera novità per i prossimi mesi saranno gli e-reader con i pannelli a colori. L'azienda E-Ink ha infatti annunciato un nuovo pannello (Gallery 3) che, come una stampante, utilizza inchiostro ciano, magenta, giallo e bianco per creare un'immagine non monocromatica: inoltre il nuovo pannello è più reattivo ai comandi touch, ha una risoluzione superiore e si aggiorna più velocemente.

Qui sopra, il nuovo Huawei MatePad Paper e, a destra, il Kobo Elipsa, due e-reader ottimi anche per prendere appunti

Esiste già un buon modello di e-reader a colori, il PocketBook InkPad Color (300 euro), con un display a colori E-Ink New Kaleido da 7,8 pollici, ottimo per la lettura di graphic novel o libri illustrati per bambini. È anche un lettore di audiolibri grazie alla connessione Bluetooth con cuffia o speaker wireless. Lo schermo dell'e-reader a colori, ha uno speciale filtro RGB, che permette allo schermo di visualizzare fino a 4096 fra colori e sfumature, HD, antiriflesso e non retro illuminati come quelli dei tablet, non stanca la vista. Messo alla prova con un fumetto l'InkPad Color offre una resa decisamente inferiore rispetto a quella dello schermo di un tablet, tuttavia le sfumature pastello che prendono il posto dei colori sono sicuramente più riposanti. L'altro grande pregio è che si consuma energia solo quando si volta pagina. Tornando al nuovo pannello E-Ink, ci sono rumors secondo cui il prossimo Kinder di Amazon potrebbe essere a colori.

IL PENNINO DEL MATEPAD AVVERTE LA PRESSIONE DELLA MANO, QUELLO DI KOBO RICONOSCE LE PAROLE CHE SCRIVIAMO

M. B.

Cara Huawei,

i possessori del modello di smartphone P40 della Huawey segnalano un rallentamento notevole alla velocità di ricarica dopo l'ultimo aggiornamento: la "fast charge" semplicemente non funziona. Lo smartphone in pratica ha perso una delle sue funzioni principali.

L'idea Se diventi un apicoltore a distanza puoi sentire con un'app il suono dell'alveare

L'agricoltura è in ginocchio a causa dell'emergenza climatica, e chi ne soffre di più, oltre agli agricoltori, sono le api, fondamentali per il mantenimento della biodiversità e responsabili dell'80% dell'intera catena alimentare umana. Le piante hanno ridotto il loro flusso nettarifero e le fonti di acqua si stanno prosciugando.

MORIA

A segnalare preoccupanti cali di peso delle api, a causa della mancanza di acqua, e moria massiva per fame, è la start up milanese 3 Bee da sempre impegnata nella salvaguardia delle api attraverso la tecnologia, che monitora oltre 900 milioni di api, grazie a più di 100.000 adottatori, come racconta Niccolò Calandri, uno dei due fondatori di 3Bee: «I nostri alveari sono dotati di una tecnologia unica che permette di capire lo stato di salute delle api. Chiunque può proteggere i nostri alveari da remoto, e diventare apicoltore a distanza. Accedendo a questi dati da app, tramite l'adozione, si potrà scegliere la tipologia di alveare e apicoltore, la fioritura da impollinare, il nome della regina e alla fine ascoltare il suono del proprio alveare in tempo reale. All'interno dell'app sono presenti anche contenuti educativi per grandi e piccini e le storie che mensilmente l'apicoltore filmerà e racconterà. È prevista anche la spedizione del miele prodotto dal proprio alveare».

A destra Niccolò Calandri, ceo della startup milanese 3 Bee

GLI EFFETTI

I risultati sono significativi dato che i sistemi di monitoraggio per alveari Hive-Tech di 3Bee permettono una riduzione del 33% annuo del tasso di mortalità di una colonia di api. Regalando un alveare si sostiene dunque la realtà apistica italiana, che si fa carico ogni giorno del benessere e della salute delle nostre api.

Eva Carducci

HI, TECH! di Michele Boroni

Smartphone Un modello sostenibile fin dal design

Lo smartphone più atteso del 2022 - lanciato da Carl Pei, ex-fondatore di OnePlus - punta su design e usabilità. Il telaio in alluminio riciclato al 100% lo rende leggero e robusto e oltre il 50% dei componenti in plastica usano materiali bio o riciclati. Display OLED a 120Hz, doppia fotocamera da 50 MP. L'interfaccia Glyph da 900 LED indica chi sta chiamando e segnala le notifiche delle app, lo stato di carica e altro per ridurre al minimo il tempo trascorso sullo schermo.

▶Nothing Phone
Prezzo: 499 euro su Amazon
Giudizio: uno smartphone diverso dagli altri.

Videogame Una sfida in 60 secondi tra mostri e maledizioni

Minit è un videogame per smartphone monocromatico, minimalista e dalla durata limitata di 60 secondi. Il giocatore in questo tempo deve liberarsi da una maledizione dovuta al ritrovamento di una spada magica e che lo obbliga a morire ogni minuto. Il giocatore si trova a rigiocare ogni volta la stessa esperienza, ma ad ogni passaggio scopre qualcosa in più per andare verso la soluzione: luoghi da esplorare, enigmi da risolvere, teletrasporto e mostriciattoli da battere.

▶Minit
Prezzo: 4,99 euro per iOS e Android
Giudizio: gioco in bianco e nero molto originale

Powerbank Sempre in carica con il sole

Paradossalmente capita che utilizziamo lo smartphone più nelle vacanze estive che durante l'inverno. Quindi è necessario avere un powerbank che permetta di tenere in carica il nostro telefono. Meglio se sfrutta l'energia solare. Hiluckey powerbank supporta tutti i telefoni con ricarica wireless induttiva. Monta una batteria da 26.800 mAh e con una sola ricarica è pronto per un uso affidabile fino a 8 giorni. Si ricarica in circa 7 ore ed è dotato di torcia led con tre modalità di utilizzo.

▶Hiluckey power bank
Prezzo: 48,99 euro
Giudizio: un po' ingombrante ma funzionale.

Applicazioni Foto pulite senza intrusi indesiderati

Chissà quante foto scattate con lo smartphone sono rovinate da cartelli stradali, pali della luce o intrusi capitati per caso. Per rimediare a questi imprevisti c'è TouchRetouch, un'app che rimuove figure indesiderate presenti negli scatti. Basta evidenziare quello che si vuole cancellare e con un clic la foto viene ripulita dagli intrusi. In più, con lo strumento "rimozione macchie" vengono eliminate le imperfezioni grafiche. Ci sono anche video-tutorial per fotografare meglio.

▶TouchRetouch
Prezzo: 2,29 euro per iOs e Android
Giudizio: Una "gommina" virtuale assai efficace.

Nicola Toffolini e Meri Gorni, assieme a Ginevra Marchi, editrice di CentroDi, affronteranno l'argomento nell'ambito dell'incontro promosso a settembre dal Cicp a Casa Zanussi

Libri d'artista la letteratura "sposa" l'arte

FRECCIA Un'opera realizzata dall'artista Nicola Toffolini

L'INCONTRO

Sino a inizio Novecento nelle arti visive esistevano ancora delle certezze: se una tela stava appesa al muro era senza dubbio un quadro e le sculture erano forme tridimensionali plasmate per finire esposte su un piedistallo. Poi arrivarono la Natura morta con sedia impagliata di Picasso, con la sua cornice di corda e il pezzo di tela cerata appiccicato fra le pennellate, e la Fontana orinatoio di Duchamp.

Da quel momento, individuare l'opera d'arte nel materico scenario della realtà quotidiana è divenuto assai complesso: in tempi di Biennale pure l'estintore strappa sguardi indagatori, o il guardiasala su una seggiola, neanche si trattasse di una performance...

I LIBRI

Con i libri, fate salve le geniali provocazioni sensoriali di Bruno Munari, i rischi sono sempre stati più contenuti. Ma qualcosa, anzi parecchio è cambiato, gli orizzonti si estendono e i confini si sfumano: "Quali forme può assumere un libro d'artista?" è il filo rosso della 16^ edizione del Convegno "L'arte di Scrivere d'arte", il "format" sui temi più attuali legati alla comunicazione dell'arte, a cura dello storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese, in programma sabato 17 settembre, dalle 10.30 al centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, per iniziativa del Centro Iniziative Culturali Pordenone nell'ambito di pordenonelegge 2022.

Al centro dell'incontro le interazioni, le contiguità e i costanti rimandi fra arte e letteratura, anzi questa volta proprio fra arte e libro: introdotti da Maria Francesca Vassallo, presidente del Centro Iniziative Culturali Pordenone, parteciperanno gli artisti Meri Gorni, sul tema "Una scrittura disegnata: esercizi del vedere" e Nicola Toffolini, al quale il Cicp ha dedicato pochi mesi fa una mostra che riecheggerà nel tema di intervento: "La regimazione di acque e cuccioli di drago. Una guida d'artista del Friuli Venezia Giulia". Interverrà anche la designer Ginevra Marchi, editrice CentroDi. Ingresso gratuito, gradita prenotazione compilando il form al link: centroculturapordenone.it/cicp/arte/convegni/arte_di_scrivere_arte_2022.

LO STORICO DELL'ARTE FULVIO DELL'AGNESE: «CAPITA CHE UN LIBRO OGGI SCOMPAGINI LE ASPETTATIVE DEL LETTORE»

«I cosiddetti "libri d'artista" sono rimasti generalmente confinati nelle Gallerie, fuori dagli scaffali destinati a romanzi, poesie, saggi e fumetti – spiega Dell'Agnese -. Capita però che un libro, pur di aspetto tradizionale, scompagini oggi le aspettative del lettore al di là delle ormai assimilate contaminazioni di genere: può accadere che la guida a un territorio, accanto a testi apparentemente oggettivi e funzionali, si strutturi in poesie e disegni che avviano il lettore alla scoperta di «un paesaggio innaturale ma bellissimo, in un percorso al tempo stesso concreto e metafisico, tracciato da ruscelli e laghi artificiali, dighe e canalette d'irrigazione, al termine del quale non si nutrono più perplessità riguardo al titolo - La regimazione di acque e cuccioli di drago - che pareva all'inizio incongruamente assimilare tratti geofisici e di incantata leggenda popolare. E accade pure che un altro libro ci prometta dalla copertina, dove una leggendaria Olivetti ha sul rullo un disegno al tratto che pare battuto alla tastiera, quanto realmente avviene al suo interno, ovvero una coesione fra testo e immagini che "è" la storia; perché "le parole sono così. Fanno apparire e scomparire le figure disegnate con la penna", in quelli che si possono definire veri e propri Esercizi del vedere».

AUTRICE Meri Gorni

GLI AUTORI

Nicola Toffolini e Meri Gorni sono gli autori dei volumi in questione, le cui pagine inevitabilmente si propongono quale punto di partenza per una più ampia considerazione dell'opera dei due artisti. In traslucido rapporto con i testi – i disegni di Nicola Toffolini ci invitano, in La regimazione di acque e cuccioli di drago, a percorrere il Friuli Venezia Giulia con uno sguardo altrettanto aperto alla dimensione metafisica della realtà; quella che nelle "Guide d'artista" pensate dall'editore CentroDi entra in gioco a scompaginare coraggiosamente gli schemi del tipo di pubblicazione. E Meri Gorni ci mostra che la grafia di un appunto, disegno, fotografia e testo letterario possono fondersi sulla pagina in qualcosa di sorprendentemente organico: una sorta di luogo della creazione che veniamo accompagnati ad esplorare in punta di piedi.

A Grado

Puppet Festival, le marionette rivivono con laboratori e spettacoli

Fino al 26 agosto la 31^ edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival fa tappa a Grado. Si terrà ogni giorno in Biblioteca, dalle 10 alle 12, fino a venerdì, quando sfocerà in un Flash Art Mob in programma alle 22 in calle Tognon, il laboratorio dal titolo Il giardino delle sirene. Il Flash Art è una installazione - realizzata dai partecipanti insieme all'artista curatore dell'evento - che viene allestita e smontata nello spazio di poche ore. Durante i laboratori si prenderà spunto dai lavori di Matisse. Non mancano gli spettacoli: da quelli d'intrattenimento, come Alex Barti Show o il Gran Ventriloquini, ai classici, caratterizzati dall'originalità della singola compagnia, come Pinocchio, Momo il Dio della Burla; dalla magia di Historieta de un abrazo a Kumulunimbu, che approfondisce con estrema delicatezza argomenti quali le migrazioni, le ingiustizie e l'amicizia; dal grande ritorno dei Piccoli di Podrecca, alla nuova produzione del Cta "Perchenò?" Insomma, ce ne sarà per tutti i gusti. L'ingresso è gratuito senza prenotazione.

Quartiere Aurora, un progetto e la sua storia

IL CONVEGNO

"Quartiere Aurora: storia e sviluppo del progetto di edilizia popolare a nord-est della città di Udine" è il tema dell'incontro in programma venerdì alle 18.30 nella chiesa di Gesù Buon pastore in via Riccardo Di Giusto 74. L'incontro rientra nel progetto di ricerca e turismo culturale "Incontri d'arte originali per la valorizzazione del patrimonio".

Con il nome che richiama lo schiudersi di un nuovo giorno, tra gli anni '70 e '80 nasceva a est di Udine il "Quartiere Aurora", un complesso di edilizia residenziale pubblica.

La progettazione degli edifici più significativi per la comunità, quali la Chiesa di Gesù Buon Pastore, il centro polifunzionale, le scuole, i condomini, fu affidata ad architetti di rilievo: Gino Valle, Renzo Agosto, Emilio Mattioni, Gianugo Polesello, Francesco Tentori, che proposero soluzioni fortemente caratterizzanti.

L'area, allora prevalentemente agricola, era punteggiata da caserme e percorsa dalla linea ferroviaria. Questi vincoli spaziali, non esplicitati in quanto tali, hanno costituito in qualche modo una barriera, rallentando la fusione con la città. La mancanza iniziale di servizi ha poi dato origine a problematiche sociali. Negli ultimi anni molto è stato fatto per la coesione e una crescita armonica della comunità, anche con la costruzione della pista ciclabile e l'area verde di viale Afro.

Le potenzialità del Quartiere Aurora stanno emergendo e sono ancora tutte da sfruttare: una sfida che le amministrazioni hanno colto e stanno portando avanti in sinergia con gli abitanti e gli artisti. Albert Einstein diceva: «È più difficile disintegrare un pregiudizio che un atomo». Se la scienza ci dice che gli atomi possono essere disintegrati, la storia ci insegna che i pregiudizi possono essere superati con il lavoro costante, la fiducia e la bellezza, come ha fatto Simone Mestroni con i suoi murales e la poesia.

Prenotazione obbligatoria: +39 347 2522221 itineraria@itinerariafvg.it www.itinerariafvg.it

Giorgia Soleri oggi all'Aquileia Young Festival

IL FESTIVAL

Prosegue la prima edizione di Aquileia Young Festival 2022, con focus dedicati a musica, sport, ma anche volontariato, sostenibilita è inclusione sociale. Oggi ci sarà anche il contributo di uno dei personaggi più in vista del momento, l'influencer, attivista, modella e poeta Giorgia Soleri, fidanzata del frontman dei Måneskin Damiano e autrice del libro "La signorina Nessuno", all'evento Yellow 4.0, nella cornice dell'Aquileia Young Festival (a partire dalle 20.30, in piazza Capitolo) finalizzato ad affrontare varie tematiche legate alla sfera giovanile e, in particolare, femminile.

L'apporto di Soleri, finora mai intervenuta in regione, sarà imperniato sulle campagne di impegno sociale che l'hanno resa nota al grande pubblico e si inserirà in un palinsesto molto ricco: si avvicenderanno sul palco Natascia Arcifa, ambasciatrice dell'Anno Europeo della Gioventù, l'imprenditrice Francesca Bardelli, esponente della nuova generazione dei distillatori Nonino, Fabiana Bon, neo-presidente di Donne Impresa Confcommercio Fvg e consigliera del Comitato Donne Impresa della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Gianluca Pagliuca, esponente della Giunta dell'Associazione nazionale Giovani Consulenti del Lavoro, e Silvia Carabelli, presidente del Comitato vulvodinia e neuropatia del pudendo.

INFLUENCER Giorgia Soleri è fidanzata con il frontman dei Måneskin

Il dialogo sarà inframmezzato da momenti di spettacolo, con la leggerezza degli intermezzi comici dell'artista Laura Formenti ("Stand up comedian") e spazi musicali, affidati al talento del duo Eliana Cargnelutti & Marco Vendrame, "2Play Eliana e Marco"; attesa pure la musicista e poetessa Cristina Spadotto.

Ci sarà inoltre un focus su alcune patologie femminili: su di esse richiamerà l'attenzione anche l'installazione "Giardino Verticale", che fungerà da scenografia sul palco e che si compone di oltre un migliaio di rose gialle, provenienti da tutta Italia e assemblate per lanciare un forte messaggio di sensibilizzazione.

Sempre oggi, alle 18, in piazza Capitolo, la partenza di Bike4Life: un progetto al quale collaborano diversi giovani aquileiesi, organizzato dall'associazione Cistinosi e volto a sensibilizzare le persone su questa rara patologia metabolica e a raccogliere fondi da destinare in beneficienza per costruire un centro per la diagnosi della cistinosi nefropatica. Il progetto prevede un percorso a tappe in bicicletta con protagonista il ciclista amatoriale Omar Muzzo che, partendo da piazza Capitolo, toccherà le città di Firenze, Roma, Napoli, Matera. Un'occasione per mettere in evidenza il modo in cui anche lo sport può impattare positivamente sulla società e sulle persone.

Sabato 27, alle 21 sempre in piazza Capitolo, Youth Summer Sound, il concerto di chiusura della prima edizione di Aquileia Young Festival, che coinvolgerà alcuni dei migliori giovani cantanti emergenti del nostro territorio: Aglais, Qualisksk, 22r3k, Blurry, Maxim, Yane, Resem brady e Tr3nt4.

E sempre nella giornata di sabato, il torneo di Young Green Volley, dalle 9 alle 20 sul prato di via Giulia Augusta. Domenica 28, Puppet Festival.

Per tutta la durata di Aquileia Young Festival, ci saranno poi le performance artistiche di Beatrice Sakaki e Sofia Brmin al Parco Corso Gramsi.

Concerto

Un duo a caccia della musica che sa donare grandi emozioni

Il duo Laruina-Puliafito sarà protagonista giovedì, alle 19, nell'Ancona di Santa Sabata di Fraforeano di Ronchis di un concerto per pianoforte e violoncello. Il Duo nasce dalle conversazioni tra i due amici sulle funzioni ed il ruolo della musica e su quali siano i compositori contemporanei che riescono a far risuonare le emozioni più profonde. Le parole si sono poi tramutate nella volontà di interpretare lavori dei compositori individuati. È nato così progetto che alterna composizioni di Sakamoto, Glass, Newmann, Hamasyan e Forrest a composizioni originali trascritte per violoncello e pianoforte.

Incontri con autore e vino Chiara Mio e il Friulano

L'APPUNTAMENTO

Il rispetto delle persone e dell'ambiente deve essere al centro dell'impresa che guarda al futuro. Questo è in sintesi il paradigma dello sviluppo sostenibile, che chiama in causa non solo le aziende ma anche i consumatori e lo Stato. La sfida sarà vinta solo se il cambiamento culturale sarà preso in carico da tutti. Lo illustrerà Chiara Mio giovedì 25 alle 18.30 al PalaPineta, presentando il suo saggio "L'azienda sostenibile" (Editori Laterza), agli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito.

IMPRESA E SOSTENIBILITÀ Chiara Mio presenta il suo saggio

SOSTENIBILITÀ

Di cosa parliamo quando parliamo di sostenibilità? Nel mondo scientifico, la terminologia legata ai temi della sostenibilità è in continua espansione: il numero di definizioni e di modelli operativi proposti cresce al pari dell'importanza che la sostenibilità assume nella vita quotidiana.

Il perseguimento di uno sviluppo sostenibile richiede un approccio integrato su tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica. La sostenibilità non è dunque la somma delle parti componenti, bensì il risultato di un'azione che genera sinergie dalle reciproche interconnessioni, secondo il modello dell'equilibrio delle tre E: Ecologia, Equità, Economia. Occorrono inoltre una presa di coscienza e il contributo, in termini di scelte e iniziative, da parte di tutti i soggetti del sistema socio-economico.

Coerentemente con questa impostazione necessariamente pluralista, che chiama in causa una molteplicità di attori, la sostenibilità può essere esaminata da punti di osservazione diversi: quello politico, quello sociologico, quello delle scienze ingegneristiche-ambientali, quello macroeconomico, quello economico-aziendale.

Questo libro intende declinare il concetto di sostenibilità partendo proprio da quest'ultima prospettiva, assumendo pertanto come centro di riferimento l'attività economica svolta dalle aziende (e dalle imprese in particolare) attraverso i processi gestionali, organizzativi, di rilevazione e informazione. È convinzione dell'autrice, condivisa da altri studiosi, che le imprese possano agire, in questo periodo storico, da vero e proprio motore della transizione verso la sostenibilità.

IL VINO

Il vino in abbinamento sarà il Friulano Doc Collio (l'ex Tocai), offerto da Scolaris Vini di San Lorenzo Isontino. Il Friulano è il più tradizionale dei vitigni friulani risalente all'antichità: documenti della Contea di Gorizia citano il vino Tocai friulano già nel 1300. E' il vino friulano per eccellenza.

OGGI

Martedì 23 agosto

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gisella Bortolotto** di Sacile, che oggi festeggerà i suoi 40 anni, dal marito Fabio e dalla piccola Elisabetta.

FARMACIE

BRUGNERA

▶Poletti, via Dante Alighieri 2

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA

▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE

▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

PRATA

▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN QUIRINO

▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO

▶Della Torre, corso roma 22

VALVASONE ARZENE

▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

ZOPPOLA

▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.10 - 19.45 - 22.25.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 19.55 - 22.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50 - 22.20.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 19.20 - 22.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 19.20 - 22.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 19.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 19.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 18.00 - 20.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.40 - 20.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«FABIAN - GOING TO THE DOGS» di D.Graf : ore 20.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.00 - 16.50 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 16.05.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.20 - 18.10 - 21.20 - 22.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.00 - 19.10 - 20.20 - 21.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 21.20.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 17.15 - 19.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.40.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 18.45 - 21.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 20.10.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.30 - 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.30 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI

▶SPLENDOR
via Ippolito Nievo, 8
«.» di . Chiusura estiva

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Boscaro

Ne danno triste annuncio la sorella Paola, i nipoti Antonella, Marco e Luca, insieme a Jerry e Karen e le loro famiglie.

Le esequie si svolgeranno sabato 27 agosto alle 11 nella chiesa del cimitero di San Michele in isola.

Venezia, 23 agosto 2022

La figlia Raffaella annuncia la scomparsa della mamma

Lorenza Carlassare

I funerali avranno luogo mercoledì 24 agosto alle ore 12,00 presso il Duomo di Padova.

Padova, 23 agosto 2022

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640

Francesco Volpe partecipa al dolore della figlia Raffaella per la scomparsa della

Prof.
Lorenza Carlassare

alla quale sarà sempre grato.

Padova, 23 agosto 2022

Il giorno 20 agosto 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Casagrande

Ne danno il triste annuncio la mamma Vittoria, la moglie Giorgia con i figli Marco e Matteo e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa di Sant'Elena, giovedì 25 agosto ore 10:30.

Venezia, 23 agosto 2022

ISF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

Il giorno 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Cattaneo

Già Notaio in Padova

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la moglie Franca unitamente ai figli Michele, Sandra e Paola.

Padova, 23 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ci ha lasciati

Dott. Prof.
Barone
Carlo Virgilio Luigi Costa

Addolorati, ne danno il triste annuncio, i figli Massimiliano Enrique e Guglielmo, le nuore Barbara ed Elena, i nipoti Carlotta ed Edoardo, i fratelli Sergio ed Antonio, gli amici e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno Giovedì 25 Agosto alle ore 10.00 nella chiesa di San Francesco di Padova.

Al termine si proseguirà per il rito accademico dell'alzabara presso il Palazzo del Bò.

Padova, 23 agosto 2022

ONORANZE FUNEBRI M.N. di Masiero Nazzareno

Il giorno Domenica 21 Agosto 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Dell'Onte

Cav. ordine al Merito della Repubblica Italiana

di anni 92

Ne danno il triste annuncio: Luisa, Enrico, Giovanna con Maria Vittoria e Giacomo, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno Mercoledì 24 Agosto 2022 alle ore 16 presso la Chiesa Parrocchiale di San Nicolò Padova.

Padova, 23 agosto 2022

IOF BERTOLI - 0495384746

Umberto Dell'Onte

Ciao Super Umbi rimarrai sempre nei nostri cuori. Alice, Benni, Bunni Donata, Giulia.

Padova, 23 agosto 2022

I figli Annarosa e Piergiorgio, il genero Alberto e le amate nipoti Arianna ed Elisabetta, la sorella Mariangela, i parenti tutti annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Dott.
Giorgio Domenico Matteazzi

I funerali avranno luogo giovedì 25 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 23 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

Monica e Giuseppe Ghedini con tutta la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del loro indimenticabile

Niccolò

Santa Maria di Sala, 23 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12